SOCIETY OF BRITISH MUSICIANS.

Score Vol 2.

Carlo Franchi. Opera "Farnace"

PRESENTED BY

W. J. Green

Source gallica.bnf.fr / Bibliothèque nationale de France

SOCIETY OF BRITISH MUSICIANS.

Regulations for the Government of the Library.

1. The use of the Library is common to all the Members of the Society.

2. Attendance is given by the Secretary at the Library, 23, Berners Street, on Tuesday in each week, from two till five o'clock, for the distribution of works to the Members.

3. Every Member on taking away any work from the Library must sign a receipt for the same.

4. No Member is allowed the use of more than two works at any one time (except in the case of more than one work being bound in one volume), nor to retain them longer than a fortnight.

5. Any Member detaining a work longer than the allotted time, shall pay to the Secretary, on returning the work to the Library, a fine of one shilling for every week he may so detain it.

6. Any Member who may lose, damage, or deface a work, shall be bound to pay a fine proportionate to the injury, or to replace the work, at the discretion of the Committee.

7. All fines incurred by damage or loss, shall be paid by the Member accountable for the same within three weeks after having been demanded by the Committee.

8. Any Member neglecting to pay the fines incurred by him or her, as prescribed by the foregoing regulations, shall be suspended from the privileges of the Library, and reported to the next ensuing half-yearly general Meeting.

Annual Subscriptions to the Library, or Donations in Cash or Musical Works of any description, are respectfully solicited from the Members.

SOCIETY of British MUSICIANS

Atto Secondo

3726

Franchi

Scena I.

Selinda, e Gilade

(Farnace)

Sel:

Nō Prence io non ti credo altro hai forse nel core, altro uol dimos-

trarmi il tuo sembiante Sei guerriero nell'Asia, e non amante

Sil:

mā chi de sguardi

tuoi chi mai potrebbe difenderti oh Selinda? anche frā l'armi amor s'intende

e del Soaue foco che destaua un bel ciglio, e due pupille guerriero ancor

BIBLIOTHÈQUE DE MUSIQUE 22323

D. 4230

Seli:

non si difese Achille nō trā di noi più giusto sia l'odio, che l'amor, grato à se-

conda esser non può chi cerca di trafigger Farnace, e à te che sei seguace del cru-

Sil:

dele Atridate à te conuiene la germana aborrir del tuo nemico. ah non dirmi co-

si tu mi trafiggi l'anima oh principessa. e mio destino ma non è scelta

mia che di Farnace oggi nemico io sia. care luci adorate tutto farò per uoi

Seli.

tutto per lui forse allor darò fede à i detti tui

Scena II:

Atridate, e Detti

Duce libera, e sciolta più non uada costei finche il germano, ne miei ceppi non

Sil. Atri:

cade, ella per lui porti alla destra, e al piè nodi tenaci tanto rigor! pronto ubbi-

Seli:

disci, e taci qual dritto hai tù spietato sù la mia libertà sù le con-quiste

Atri: Seli:

del romano ualor. taci superba taccia ogn'alma chimbelle, al tuo crudo fu-

Scena III.

vorvilmente geme, mà Selinda non tace, e non si teme

Atridate, e Silade

Atri:

Di Farnace, e del figlio cerchisi in ogni parte

Sila:

ubbidirò

Atri:

mà intanto ue-

der punito io voglio dell'audace Selinda il folle orgoglio

Sil:

ah mio Sourano

Atri:

e

Sil:

ben! Dona al mio zelo dona al mio amor che brami

Atri:

Sil:

l'infelice Selinda parte non

Atri:

hà... mi auuedo che tù Atridate non conosci

uanne

uya di mia bontà domate

stesso l'indegna fiamma estingui, e a me dinante parla sol da Guerier, ma non d'amante

Sil:

ah Signor ti souuenga che in generoso core di uien uirtù non debbo lezza a-

Atr:

more Taci, ed altri pensieri ti risuegli nel cor lo sdegno mio tutti es-

tinti uogl'io del Sangue di Farnace, la consorte, il figlio, lo sposo

la Germana tutti son miei nemici ogn'un di loro m'offese m'altrag-

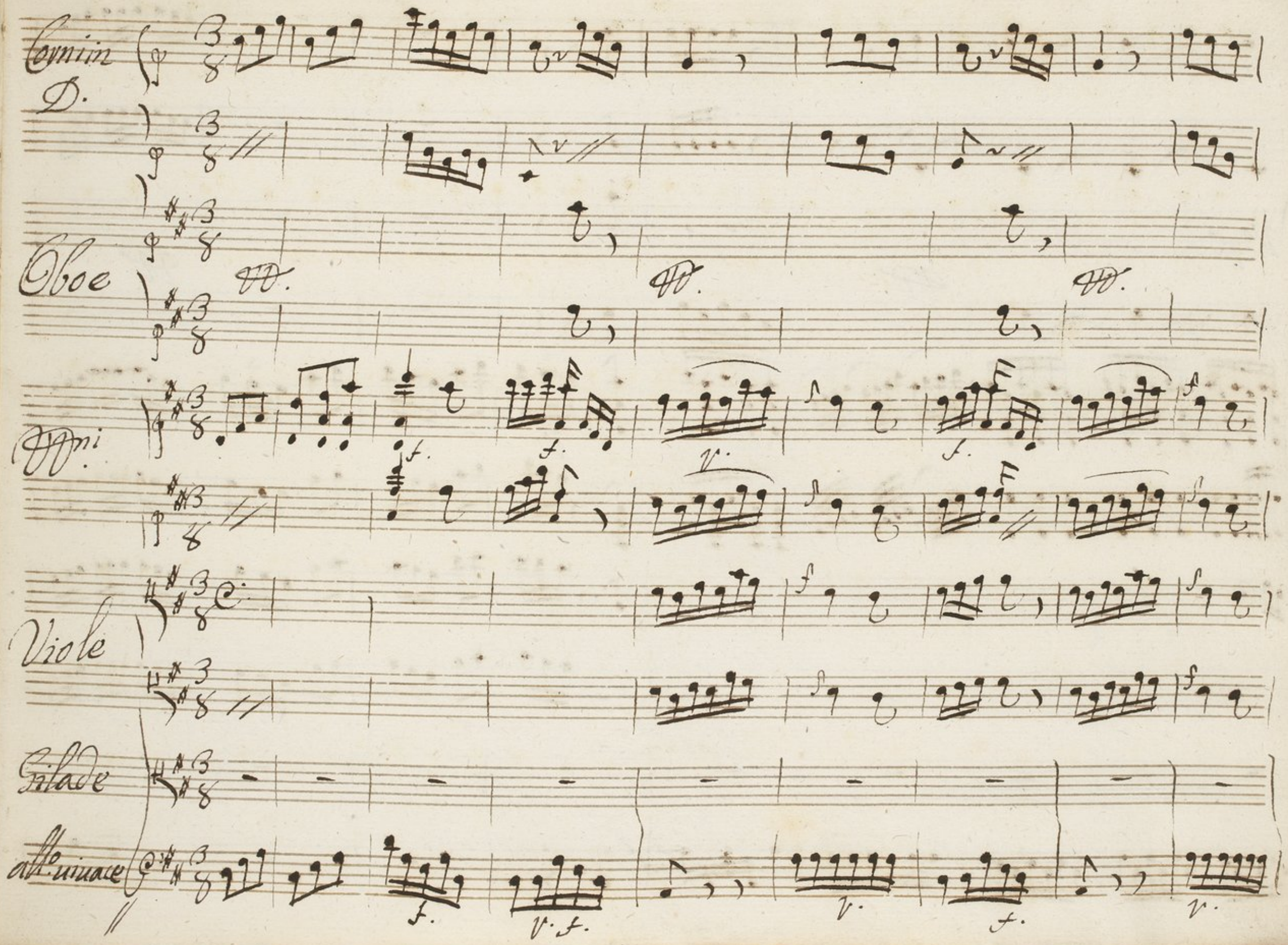
Sil:

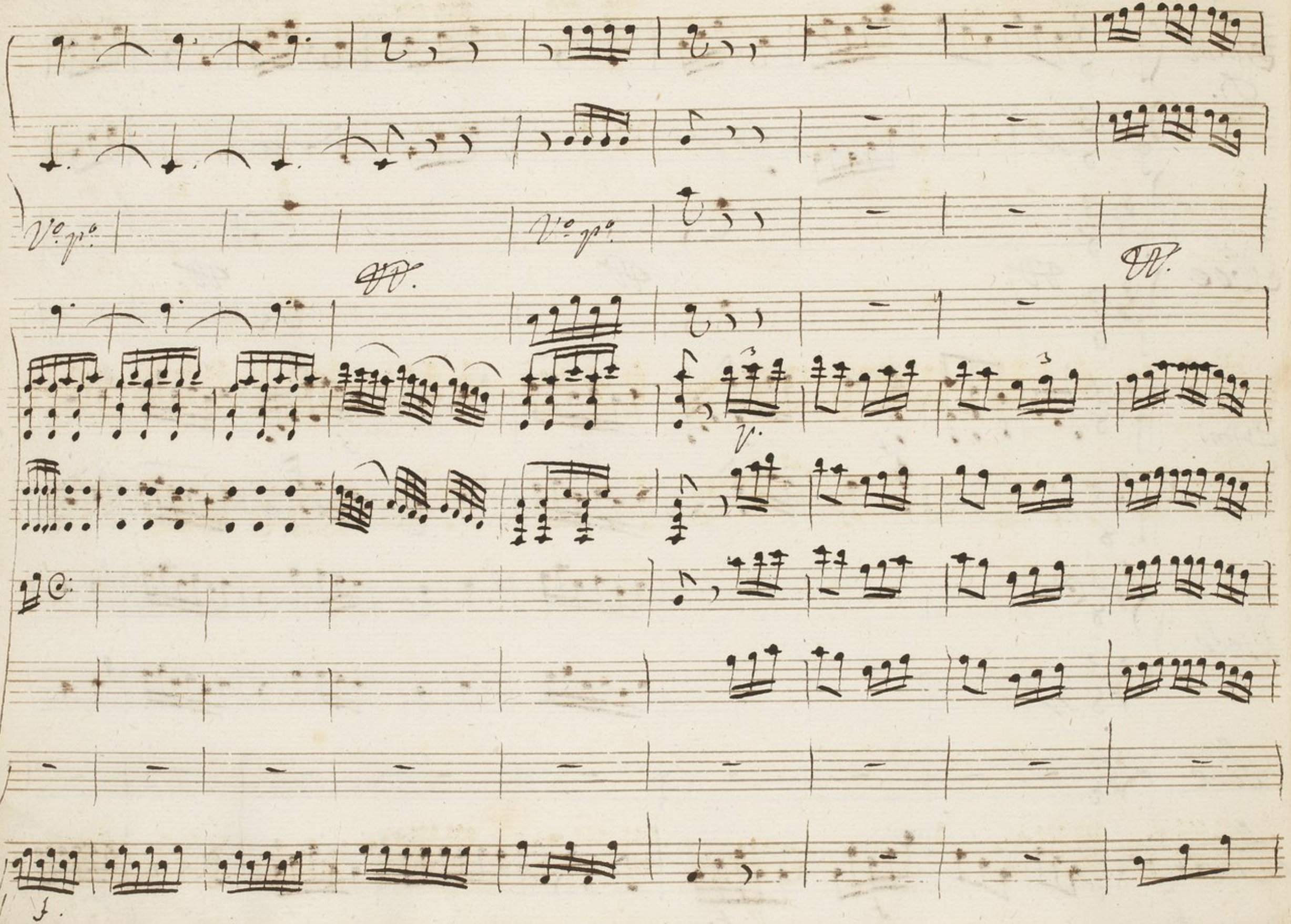
giò uoglio che sia bersaglio ogn'un di lor all'ira mia. ah! Si-gnor ti se-

duce troppo troppo lo sdegno ti rammenta, che l'odio opprime il cor, che l'ali-

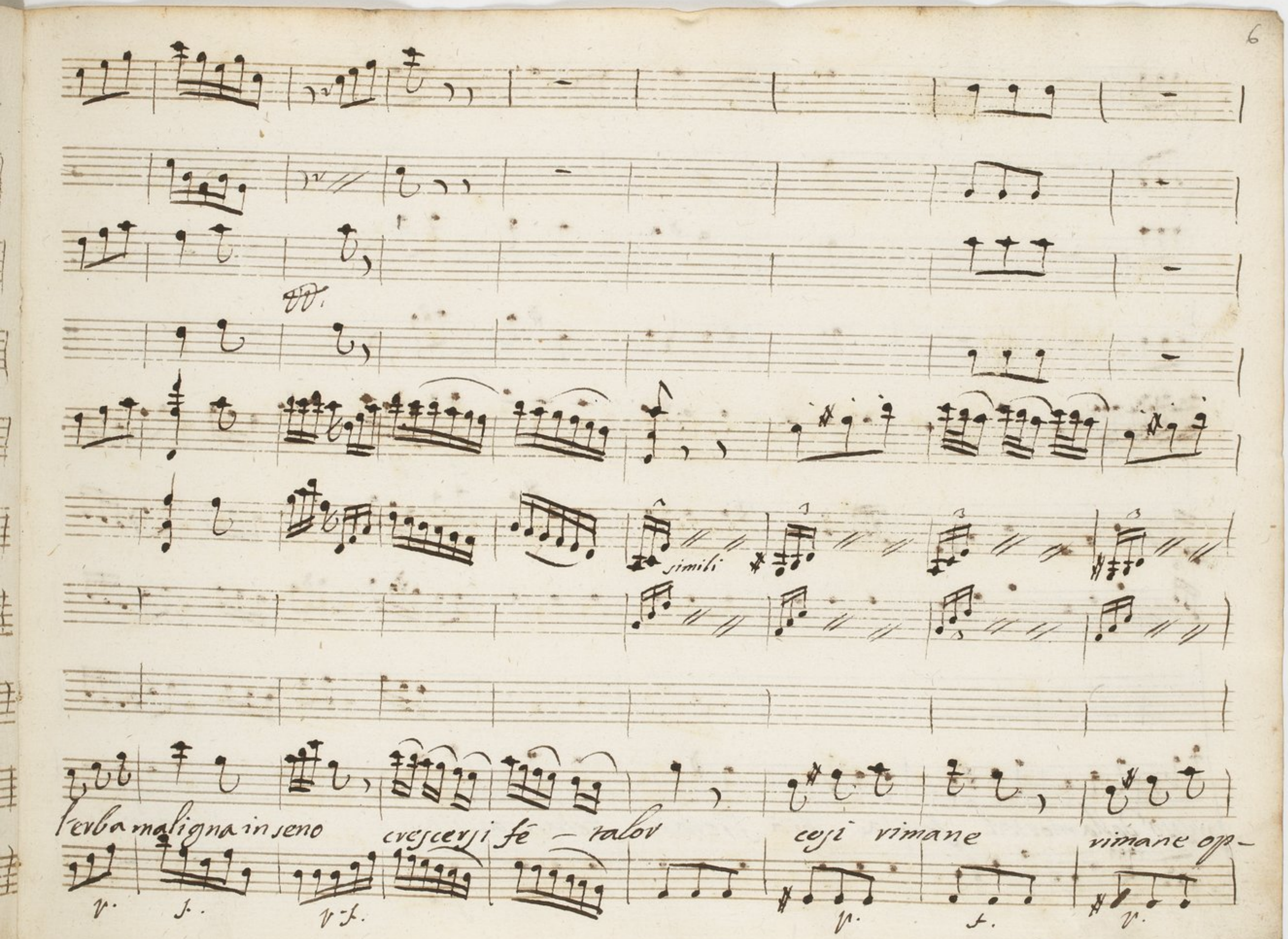
menta

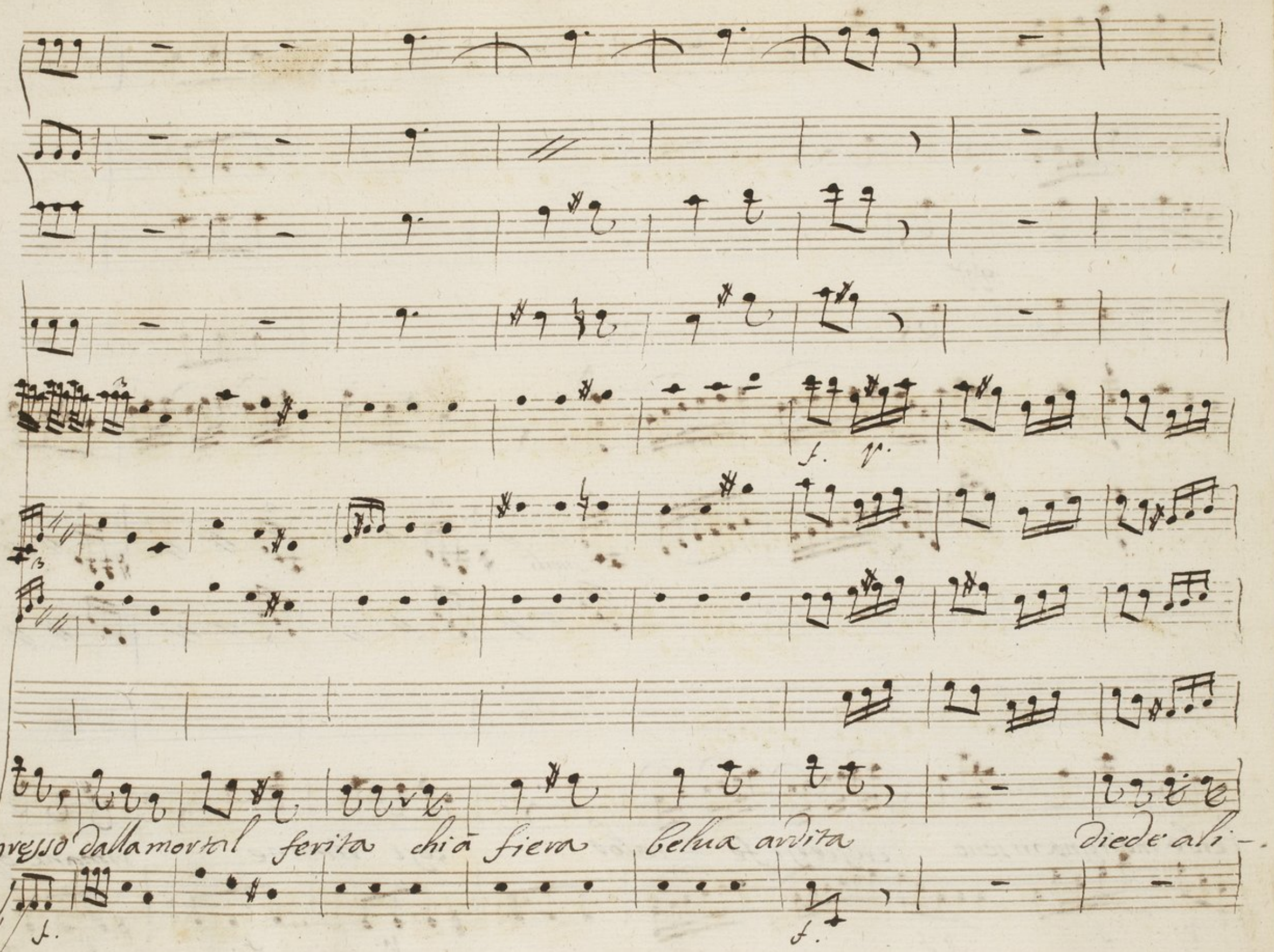
Siegue l'aria

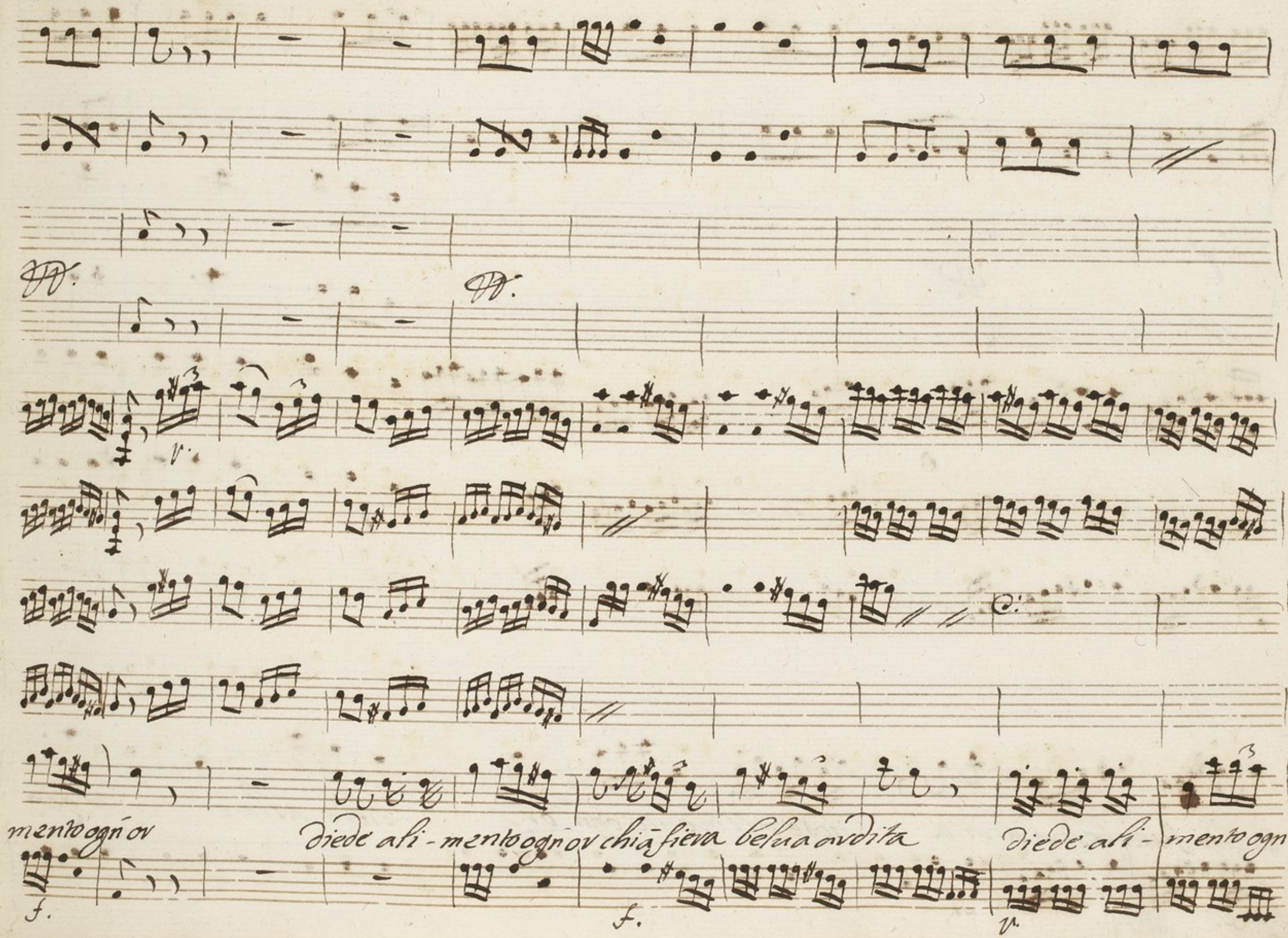

Corni in D.
Oboe
Vni
Viole
Gilade
all.o uiuace

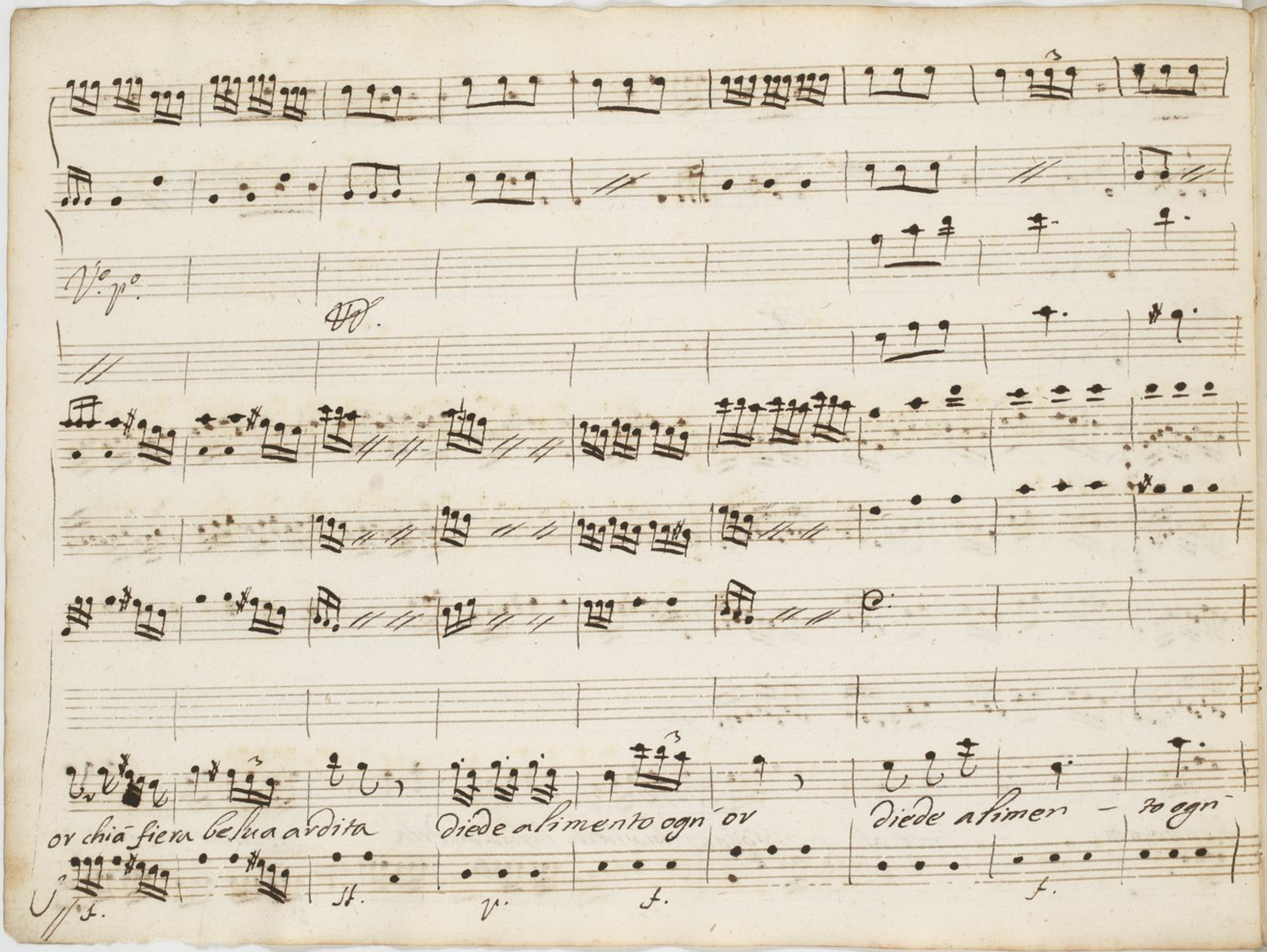

Vo. po.
Vo. po.
V.
f.

Pianta così ri-mane arida sul ter-reno arrida sul terreno


simili
l'erba maligna in seno crescersi fé – talor cosi rimane rimane op-
p. f. p. f. p. f. p.

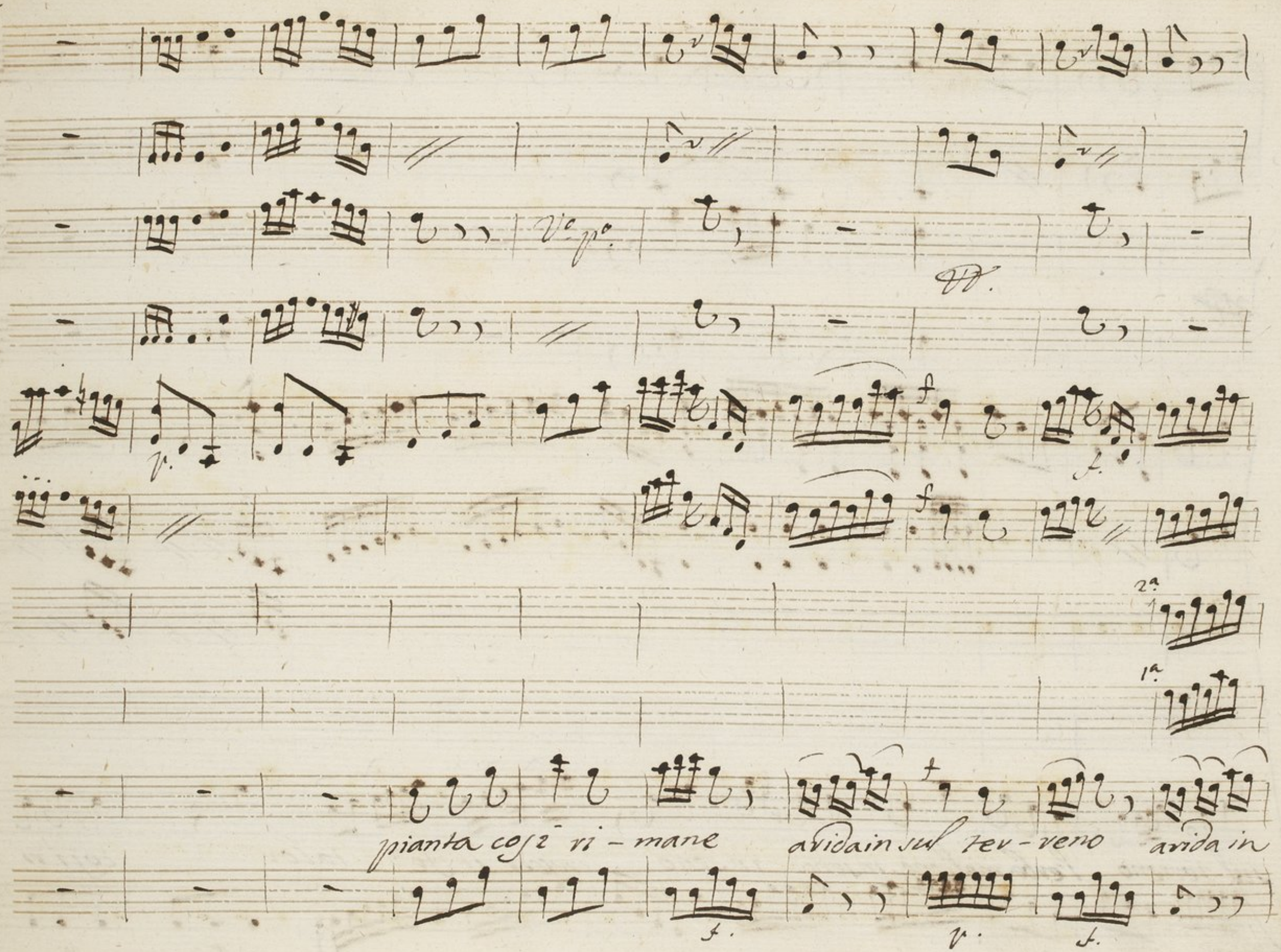

f. p.
presso dalla mortal ferita chi à fiera belua ardita diede ali-
f.
f.

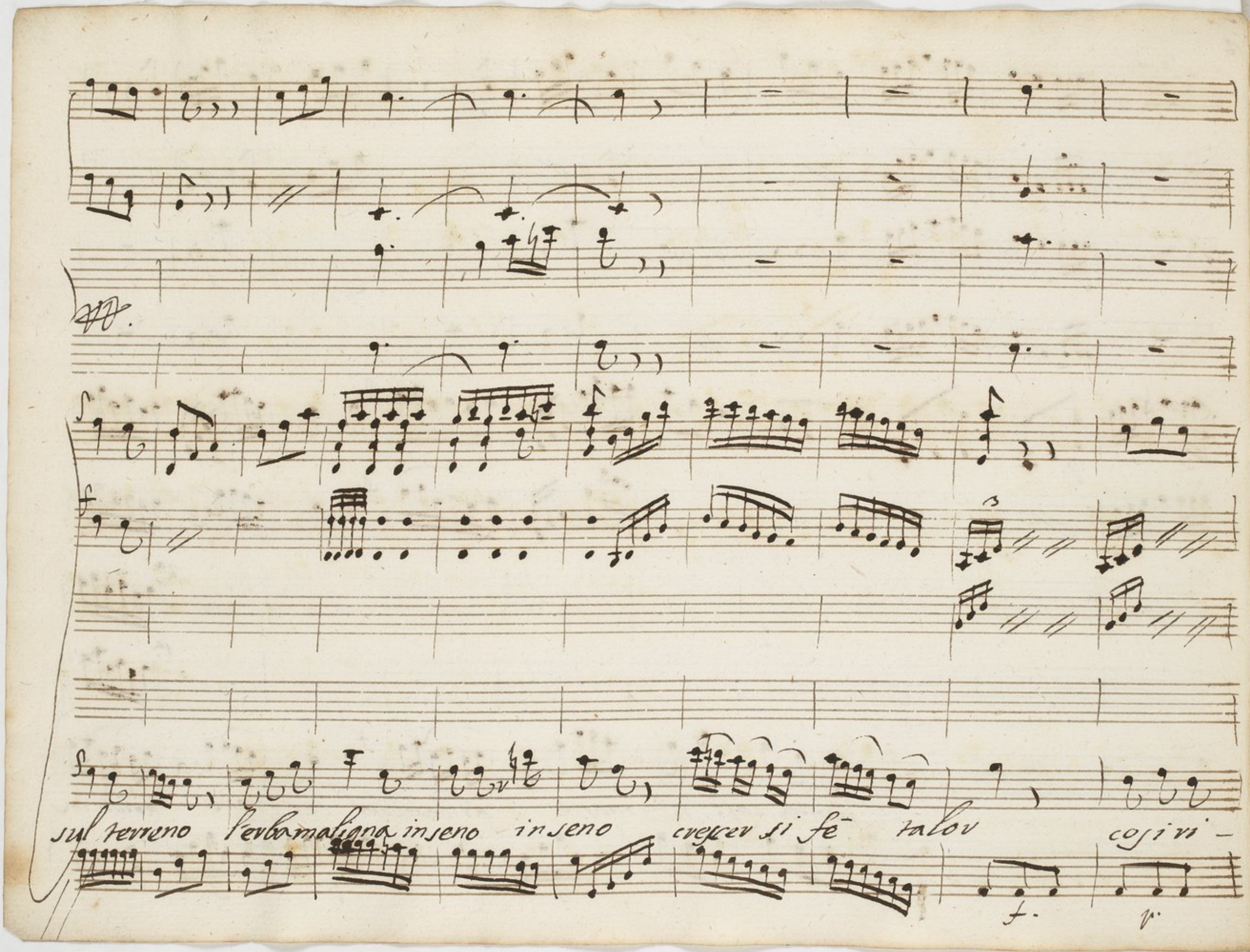

mento ogn' or
diede ali - mento ogn' or chiā fiera belua ardita
diede ali - mento ogn'

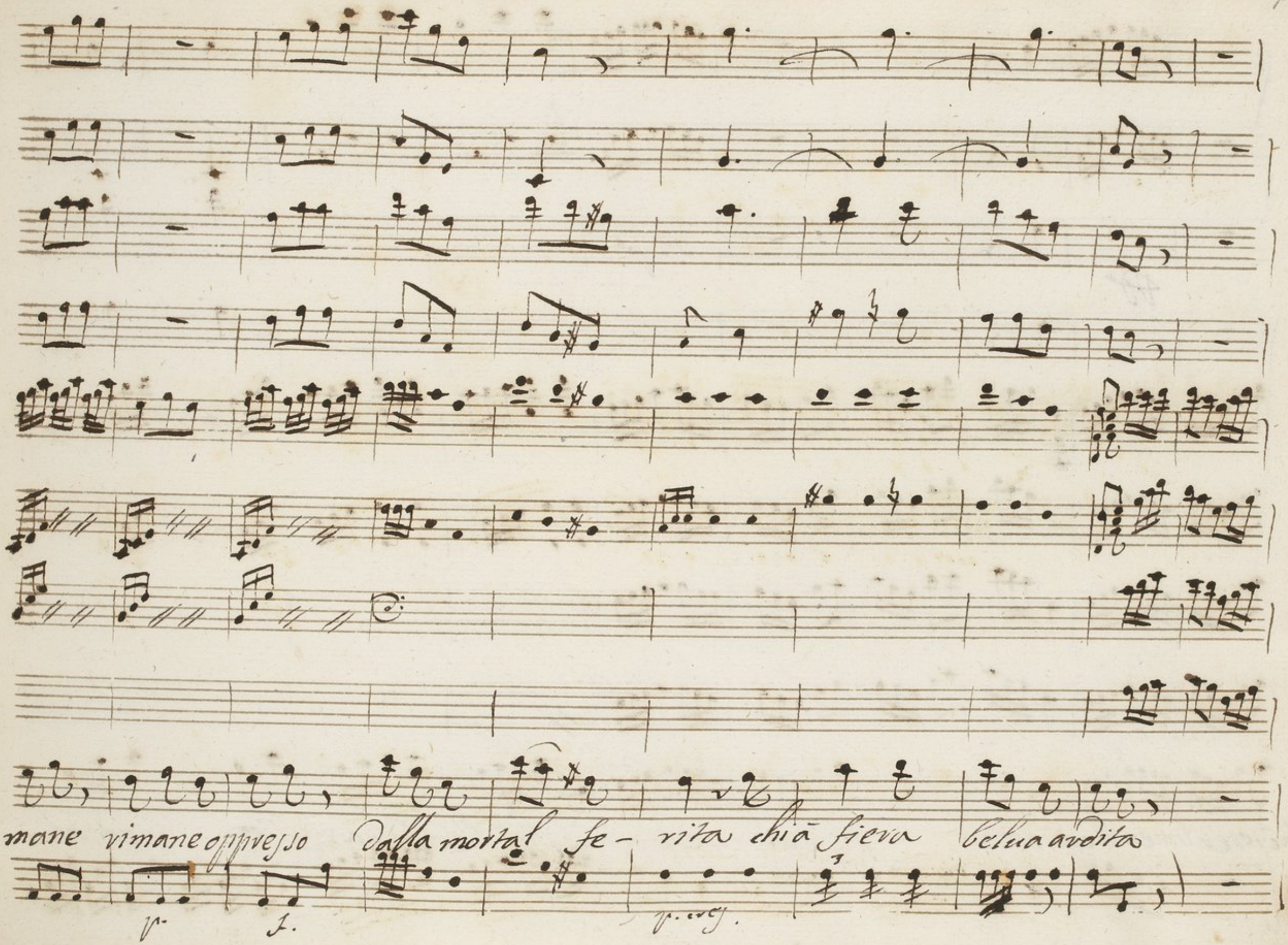

Vo. po.
or chiā fiera belua ardita
diede alimento ogn' or
diede alimen - to ogn'

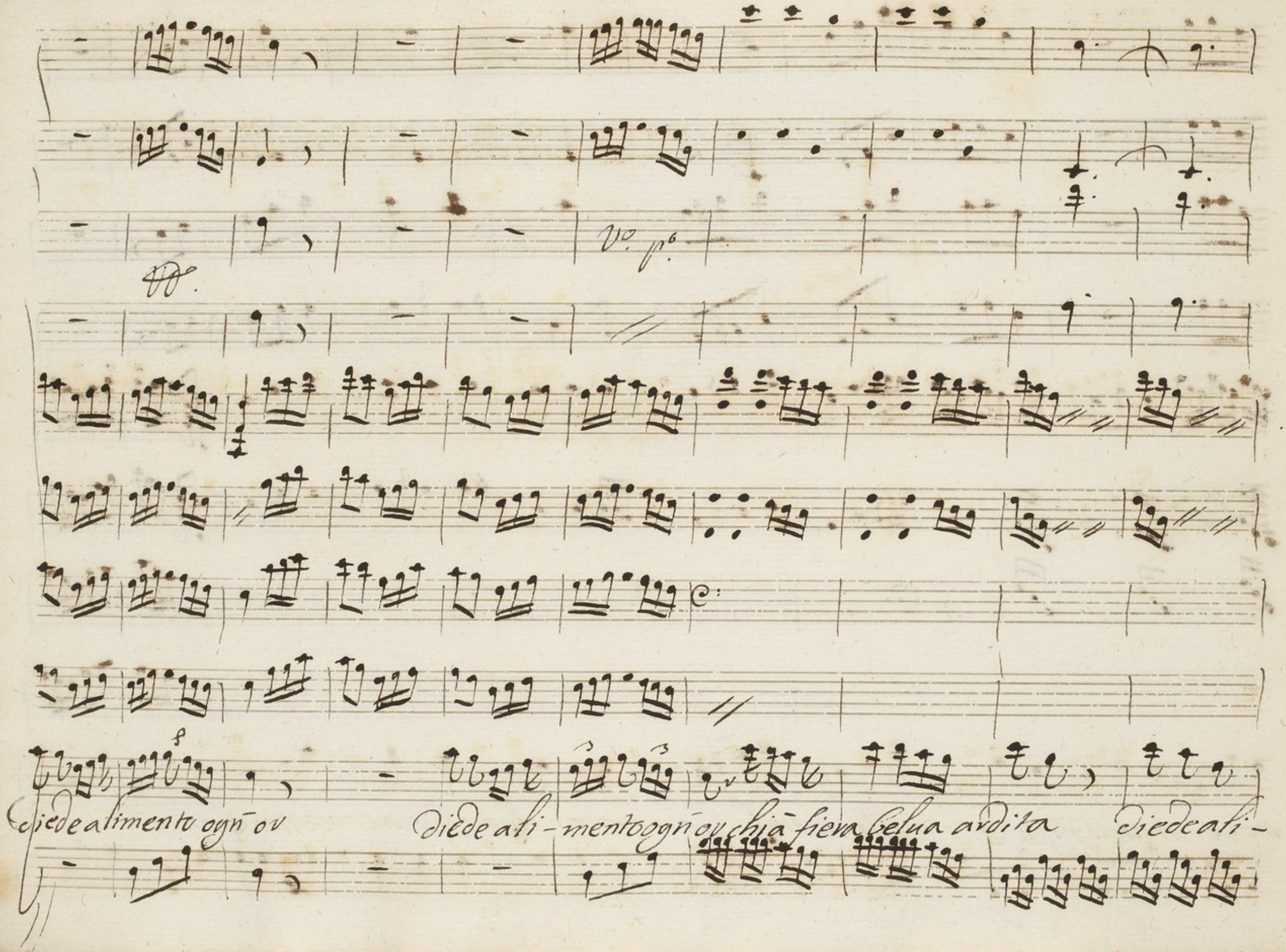
dalla mortal ferita chiā fiera belua ardita diede ali - mento ogn' or

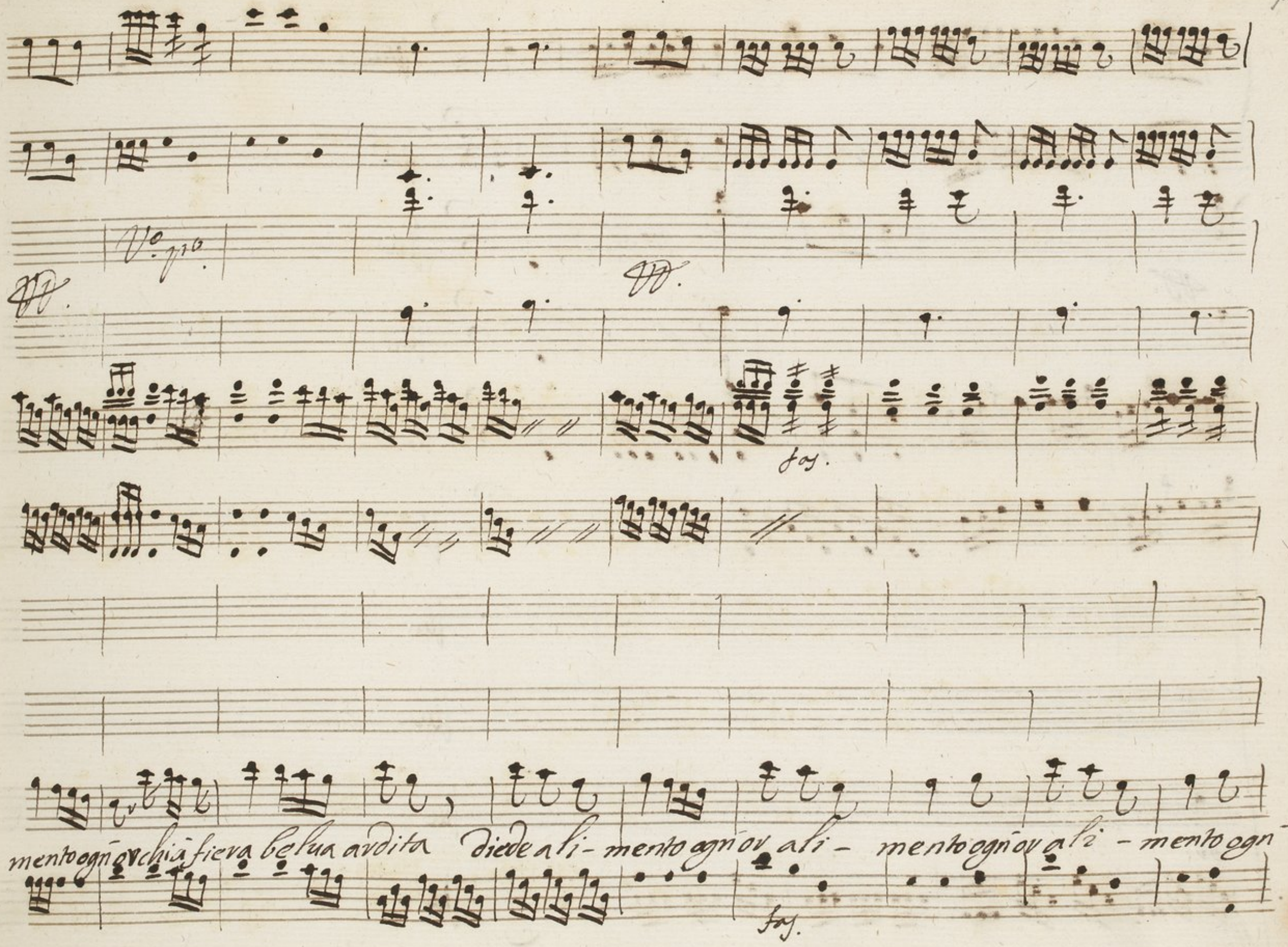
V. cres.

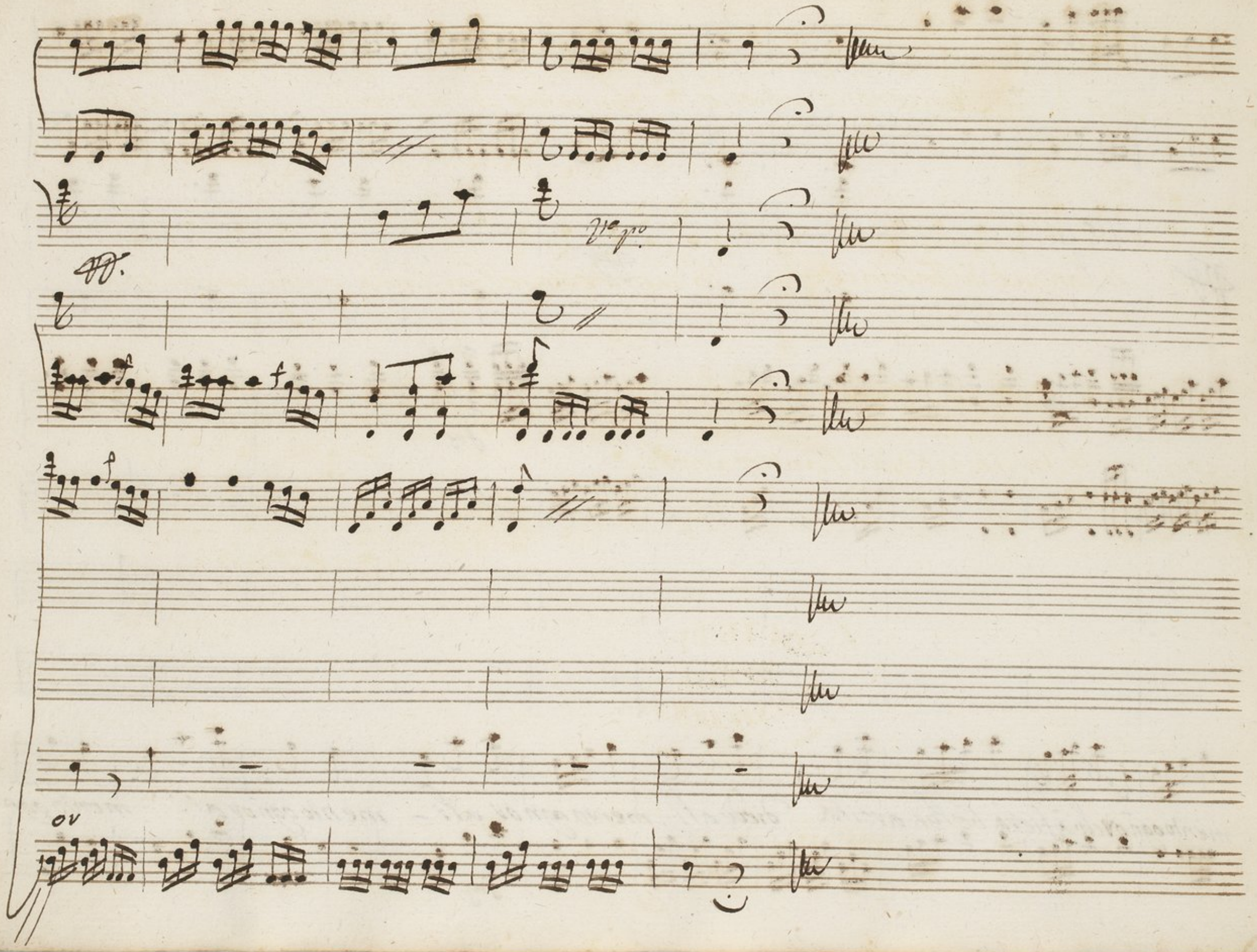

Vo. po.
pianta cosi ri - mane
arida in sul ter - reno
arida in


sul terreno l'erba maligna in seno in seno crescer si fè talor cosi ri -


mane rimane oppresso dalla mortal fe- rita chiā fiera belua ardita


Vo. po.
diede alimento ogn' or
diede ali-mento ogn' or chia fiera belua ardita
diede ali-


Vo. pro.
fos.
mento ogn' orchia fiera belua ardita diede ali- mento ogn' or ali- mento ogn' or ali- mento ogn'
fos.


Vo pro
ov

Scena IV.

Atridate Solo

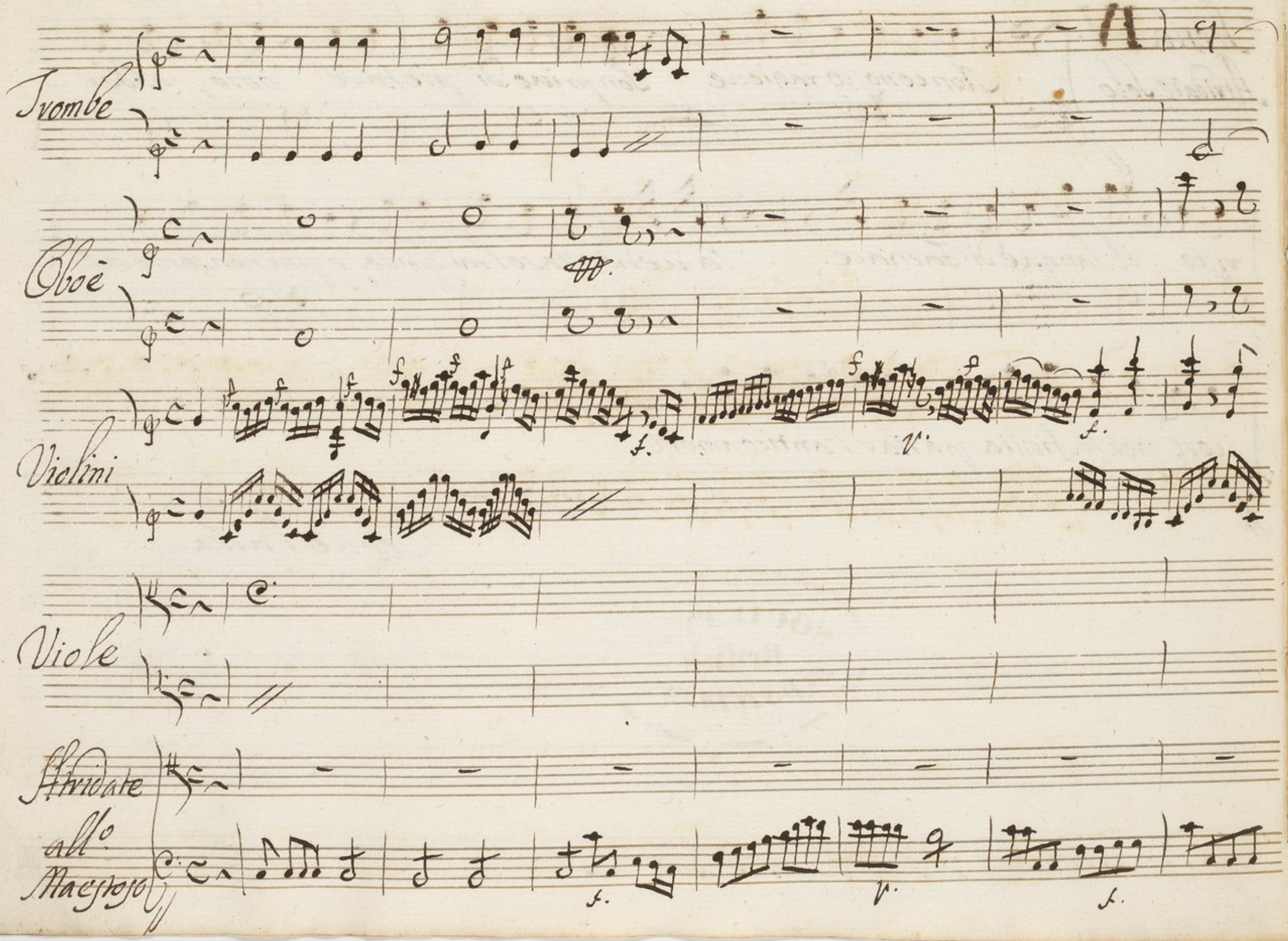
Non conosco ragione Son privo di pietade odio, abbor-

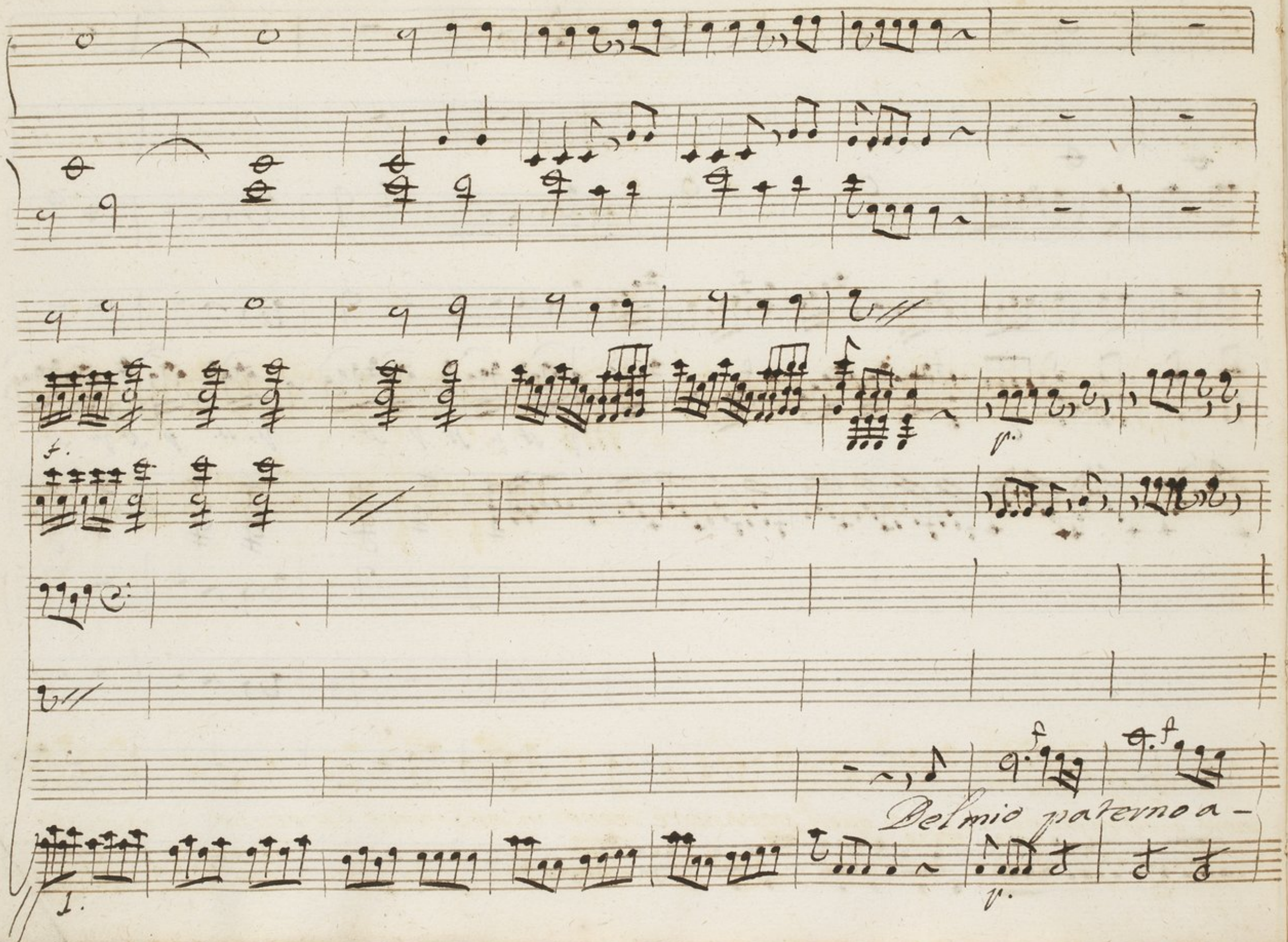
risco il Sangue di Farnace, la vendetta sol mi guida, e più non sento al

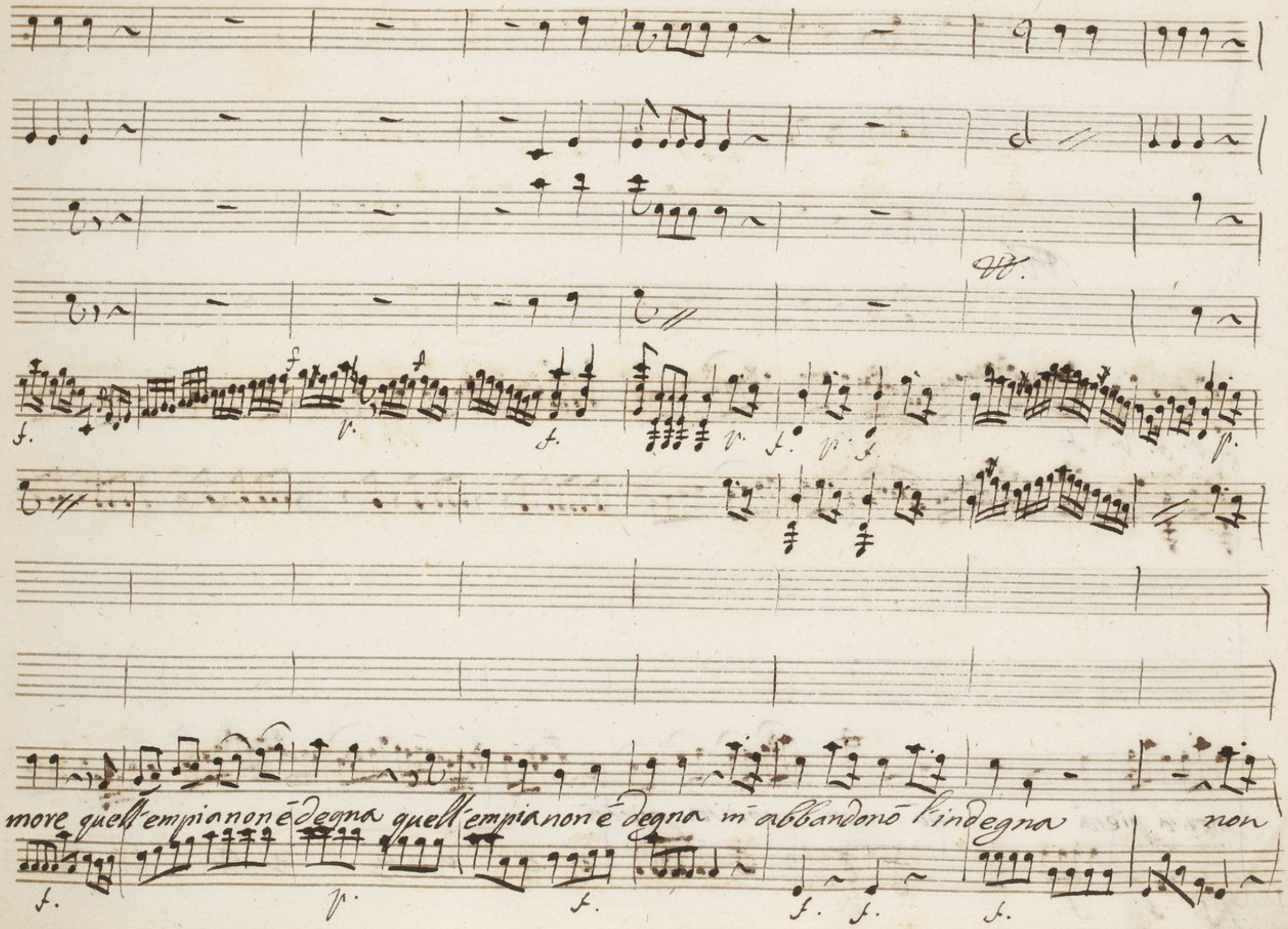
cor per la figlia parlar l'antico amore

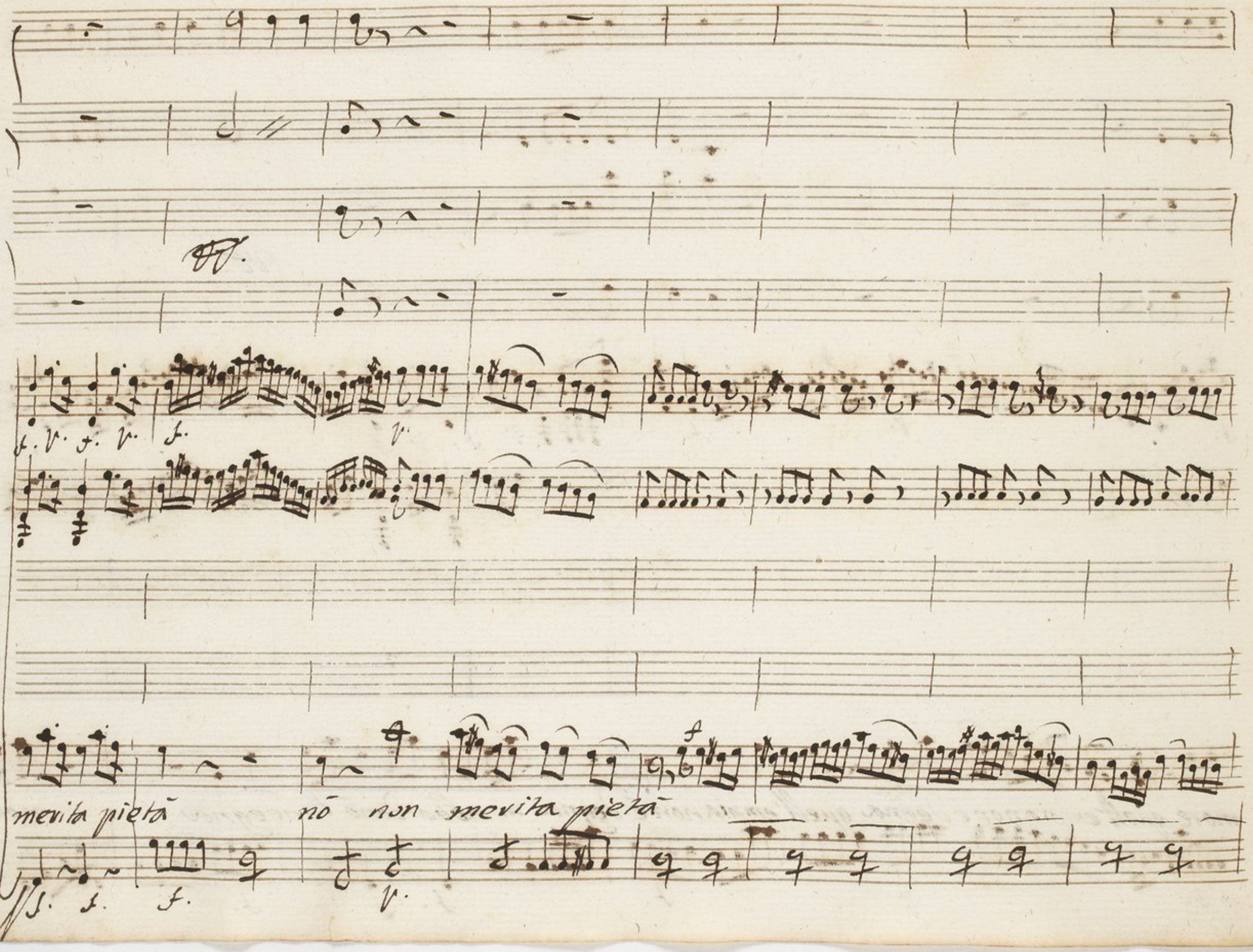
Segue l'aria

SOCIETY OF British MUSICIANS

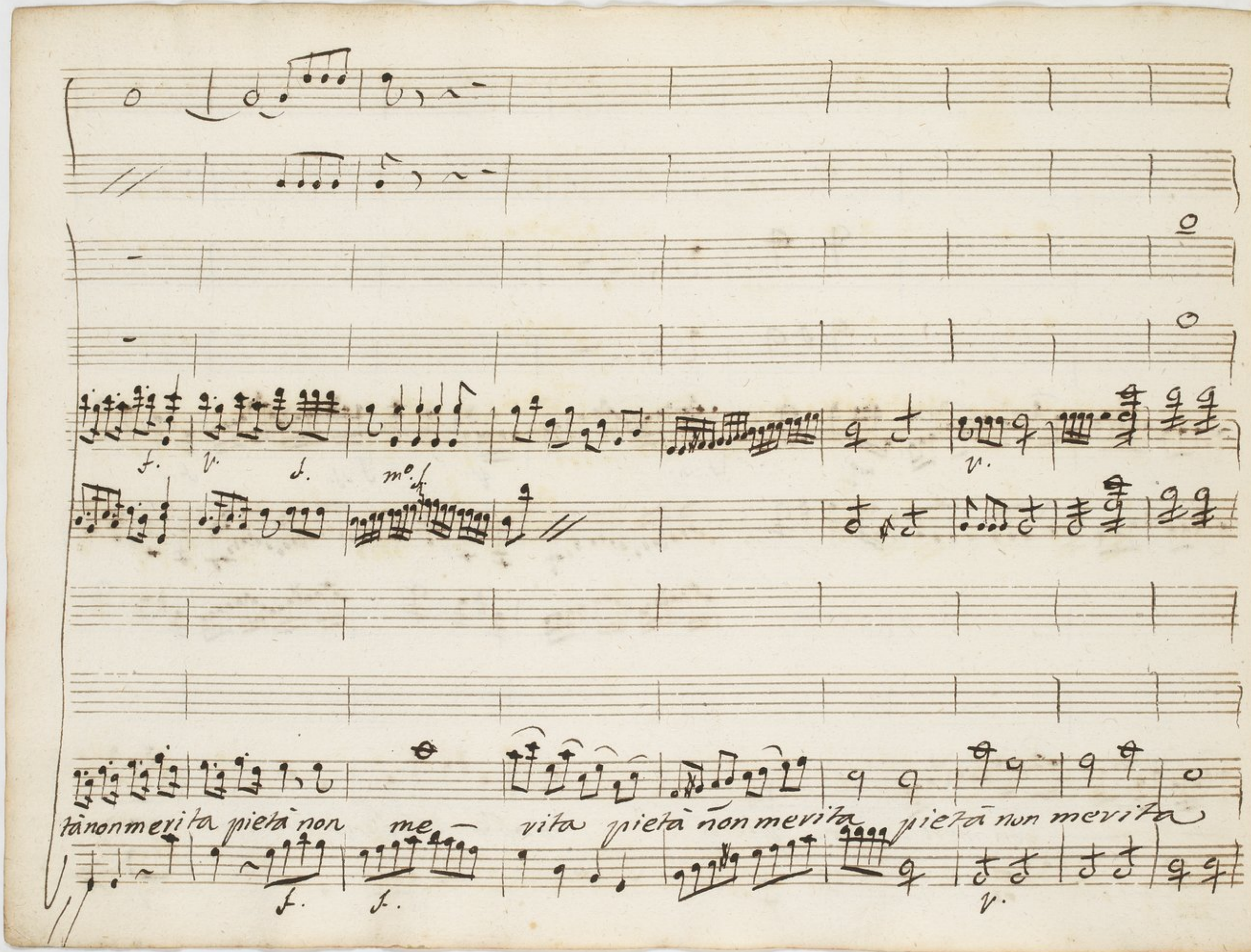

Trombe
Oboè
Violini
Viole
Altridate
all.o
Maestoso

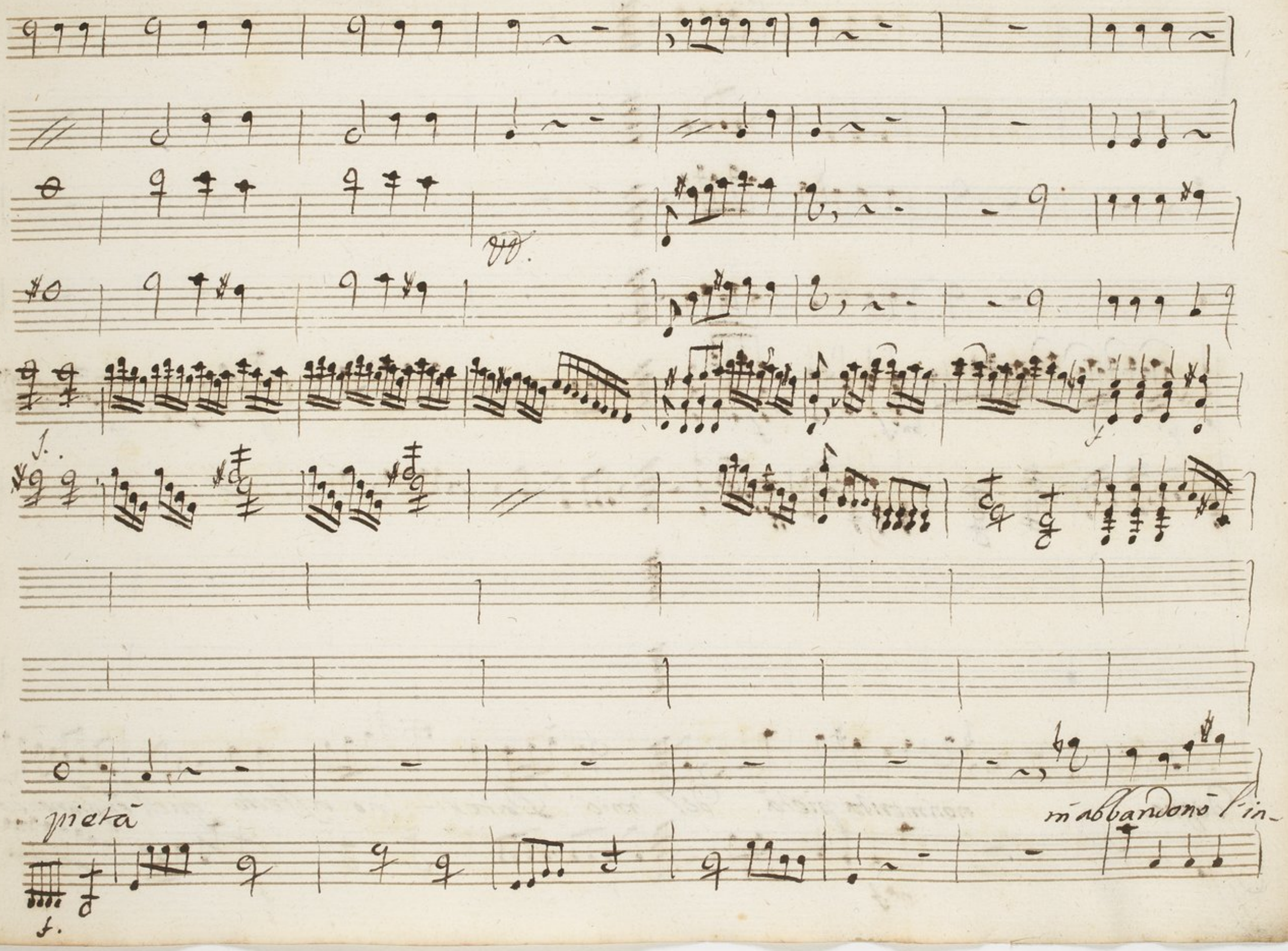

Del mio paterno a-

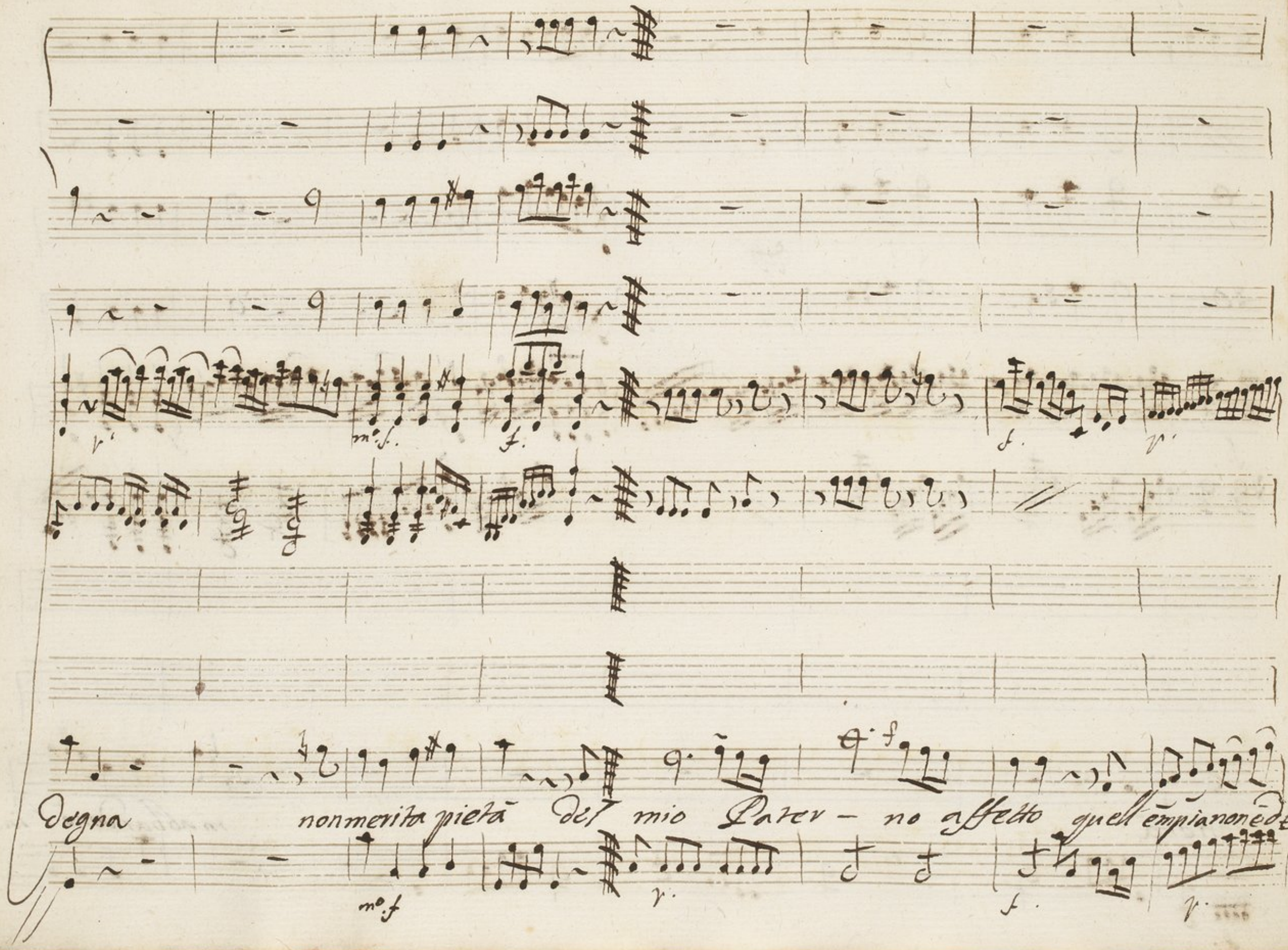

more quell'empia non è degna quell'empia non è degna m' abbandonò l'indegna non

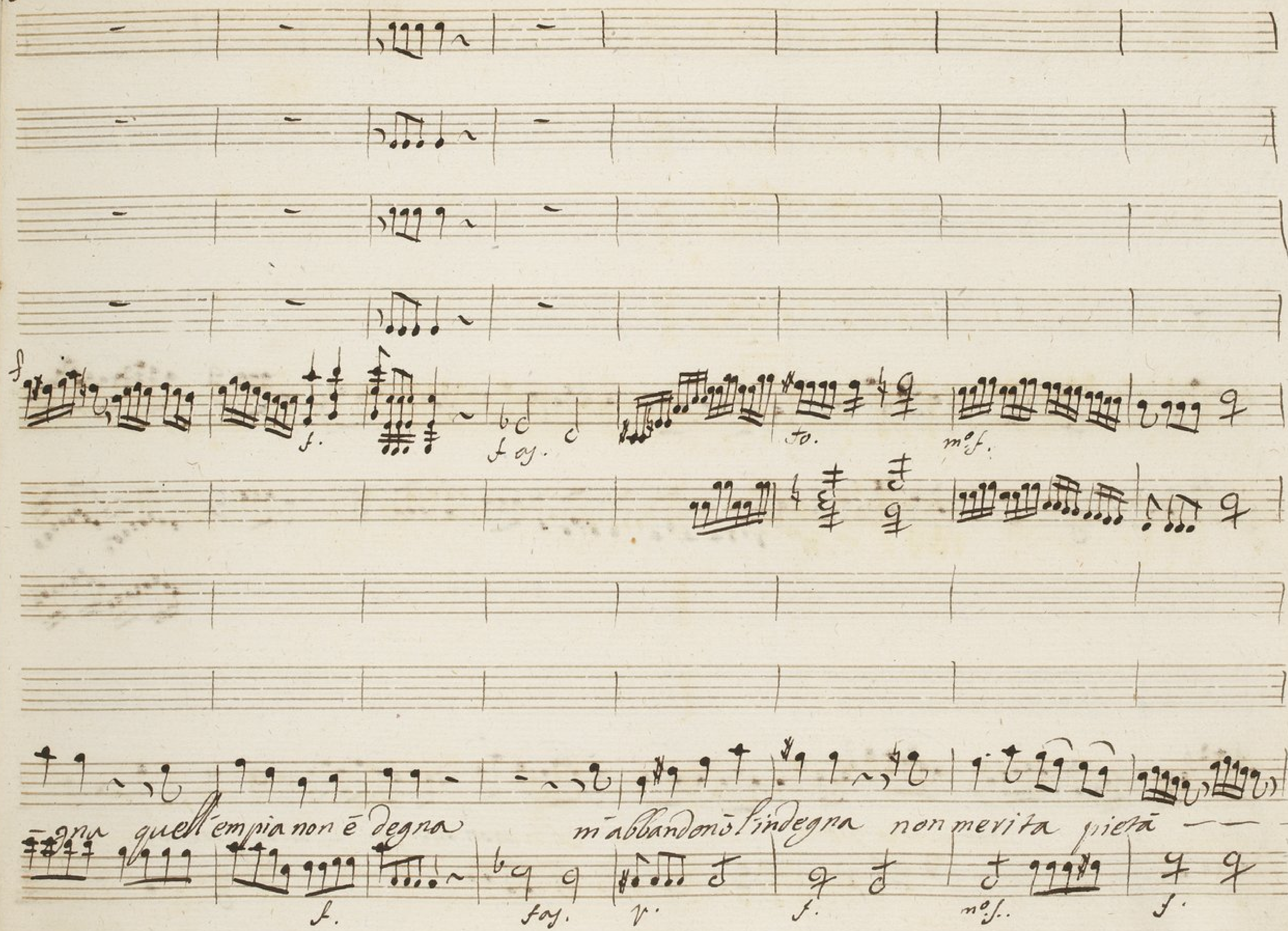

mevita pietā nō non mevita pietā

non meri - ta pietà m'abbandonò s'indegna non merita pie -

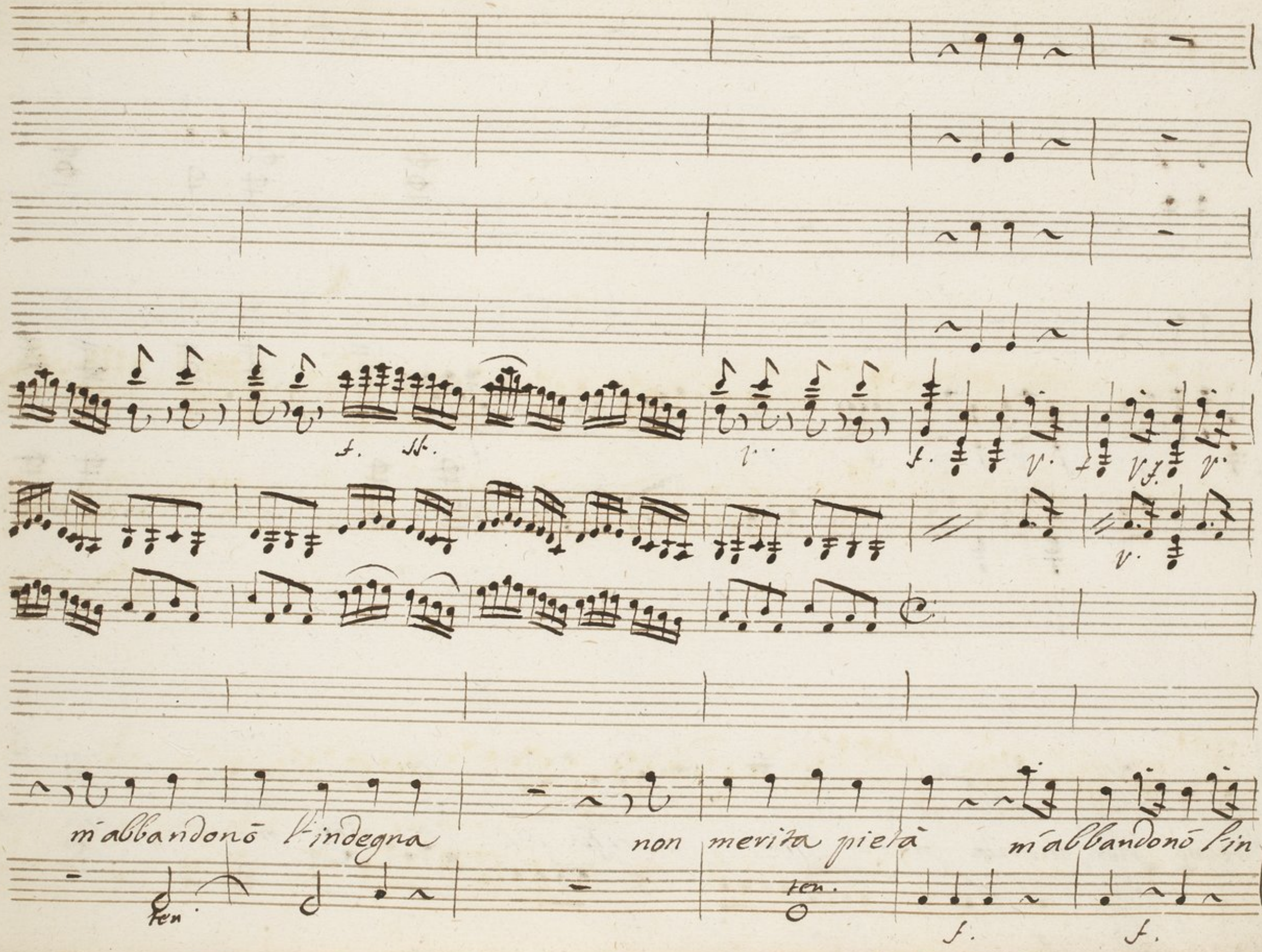

f.
v.
f.
mo. f.
v.
tà non merita pietà non me — rita pietà non merita pietà non merita
f.
f.
v.


pietà
m'abbandonò l'in-


degna nonmerita pietà del mio Pater - no affetto quell'empia non è de


f.
f. a.
f oj.
po.
m.f.
-gna quell'empia non è degna m'abbandonò l'indegna non merita pietà
f.
foj.
v.
f.
m.f.
f.

mon me — via pietas


m'abbandonò l'indegna
non merita pietà
m'abbandonò l'in-
ten.
ten.

degna non merita pietà non merita pie- tà non merita pietà non

merita pietà

per me non sente amore

per me non sente a-

f. v. f.

move al giusto mio furore al giusto mio furore ora tremar dourà

f. v. f. v.

ora tremar dourà tremar dourà tremar dourà Del Dal

f. v. f. v.

Scena V.

Tamiri, e poi Farnace

Tam:

Oue senza lo Sposo oue t'ag-giri

infelice Tamiri sol per lui mi fù cara questa uita do-

lente or che il di-uide da me la crudeltà del fato rio à me graue si

vede il uiuer mio

Far:

qui Tamiri! che ueggio

Tam:

già che speme non

hò di riuedere il mio consorte in un punto mi toglia da si mieva

Fav:

uito almen la morte ah Sospendi ben mio Sospendi il colpo a-

Fav.

troce io non potrei mai uederti morir sugl occhi miei

Deh fuggi oh caro, e togli un af- fanno al mio cor del tuo periglio

Fav.

e da te dunque deggio diuidermi così nō non lo soffre ne il mio amor, ne il do-

Tam:

uer uoglio al tuo lato uoglio morir anch io ne ti muoue à pietade

il pianto mio ah non m'ami crudel, se più qui resti.. se nè pe-

rigli tuoi deh non sdegnarti io parti- rò se uuoi mà al-

men dimmi oue giaccia l'esangue Spoglia dell'estinto figlio io lo Ser-

bai di quella tomba in seno iui è Sepolta oh Dio l'unica

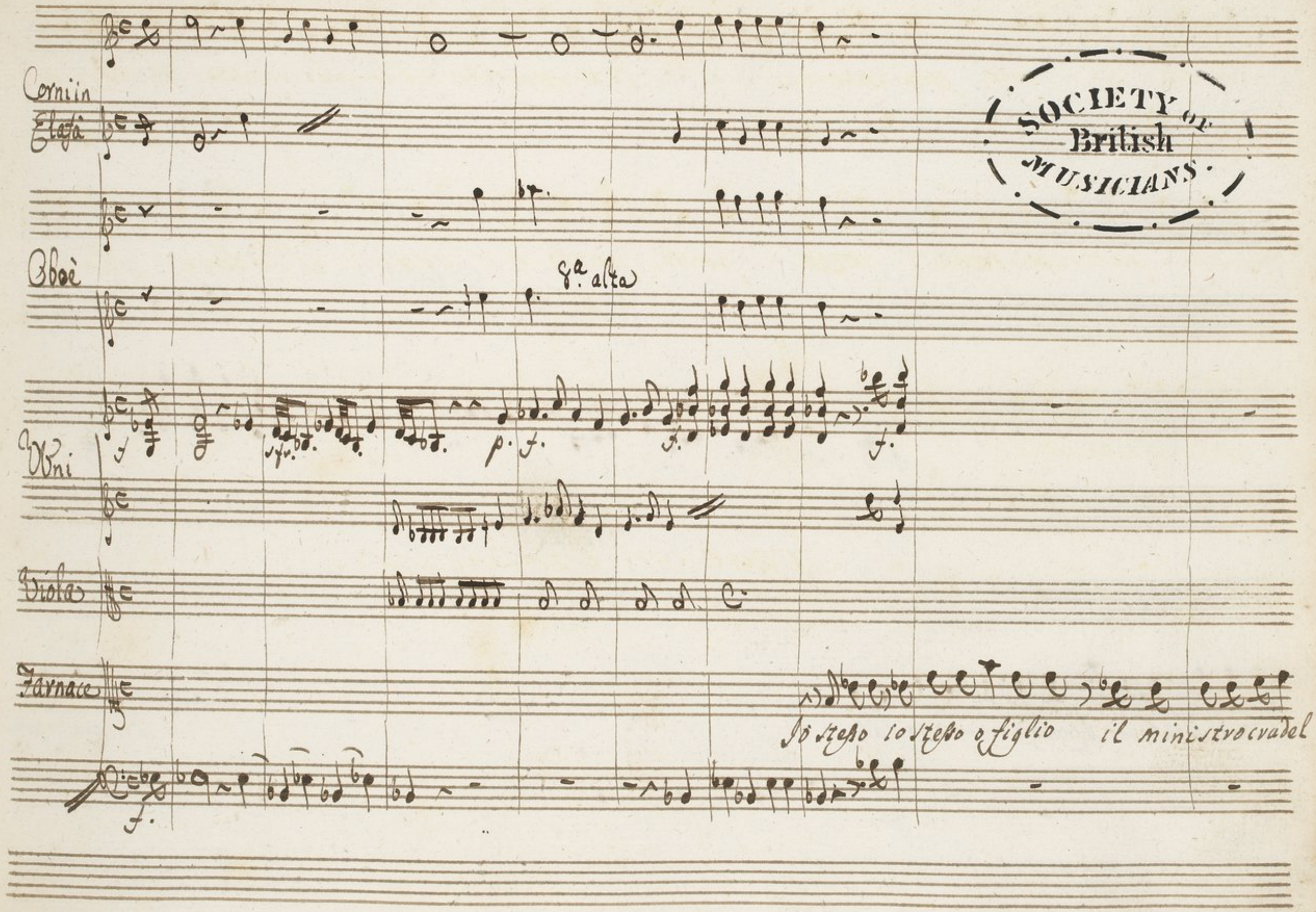
tua delizia, e l'amor mio ah troppo ot-

tenne la mia gran sventura! Si è servito alla gloria omai si serva

alla paterna tene – rezza parli parli a – desso il dolore che rac –

chiudo nel core

Segue con Violini //

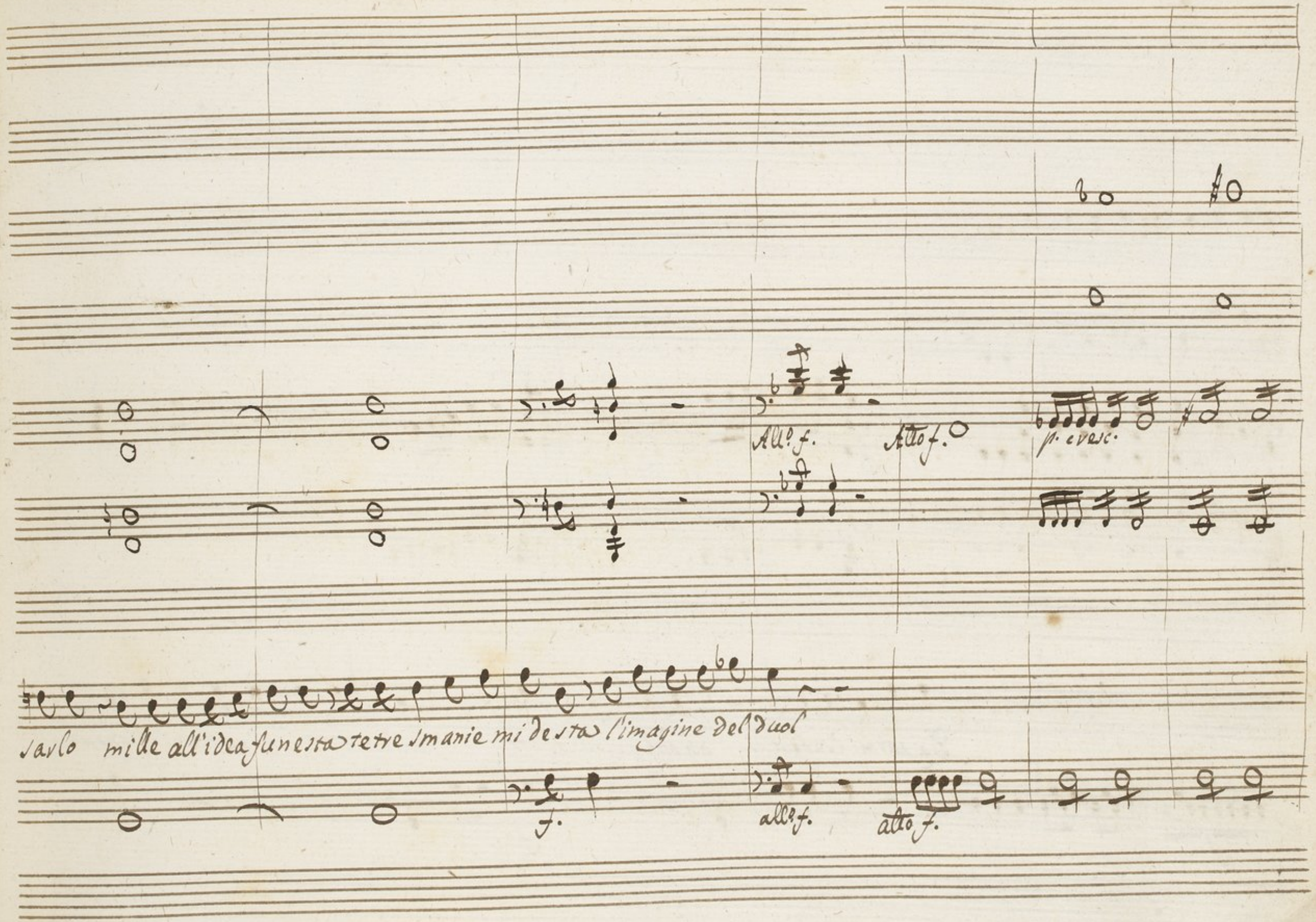


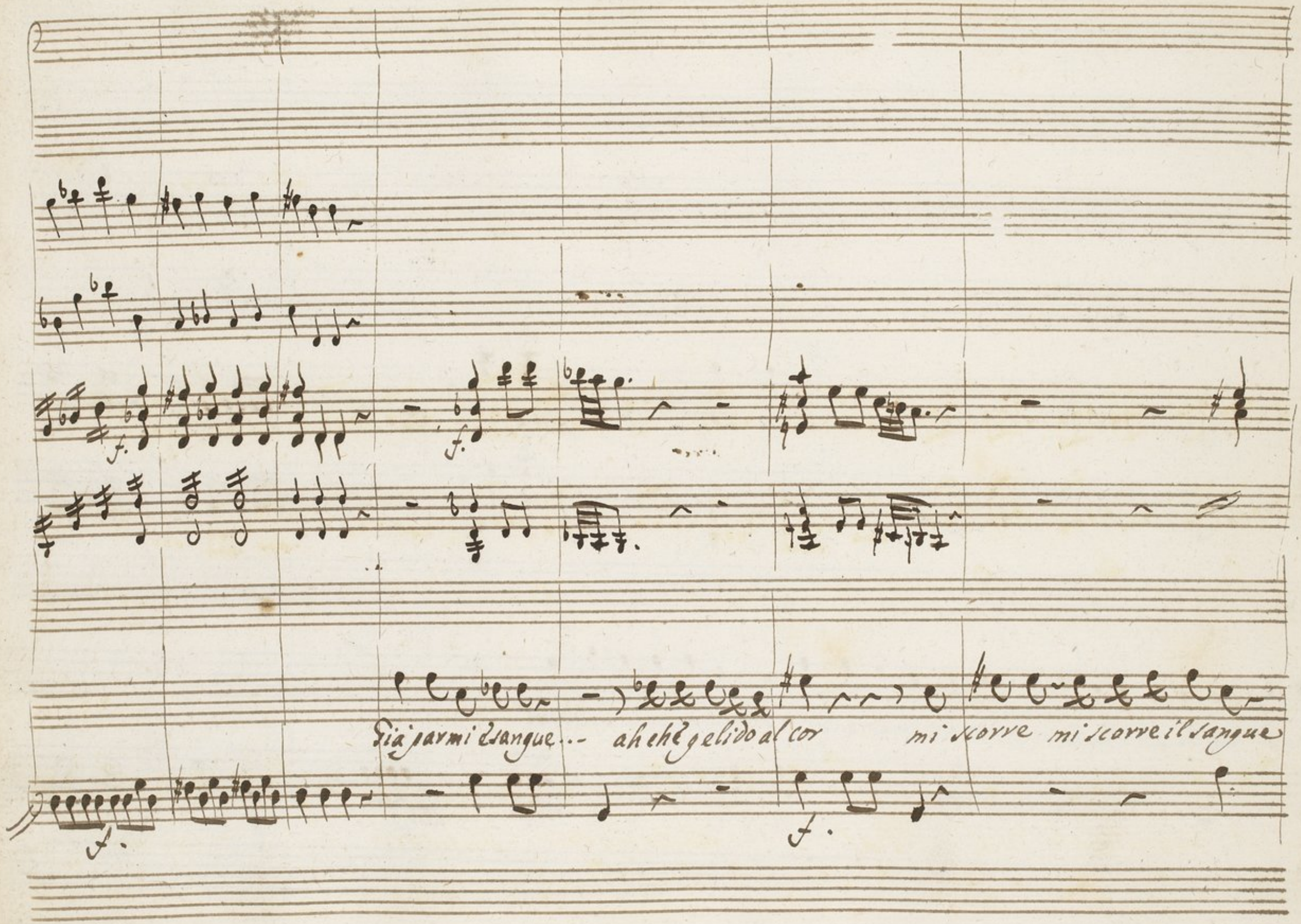
SOCIETY OF British MUSICIANS

8.va alta

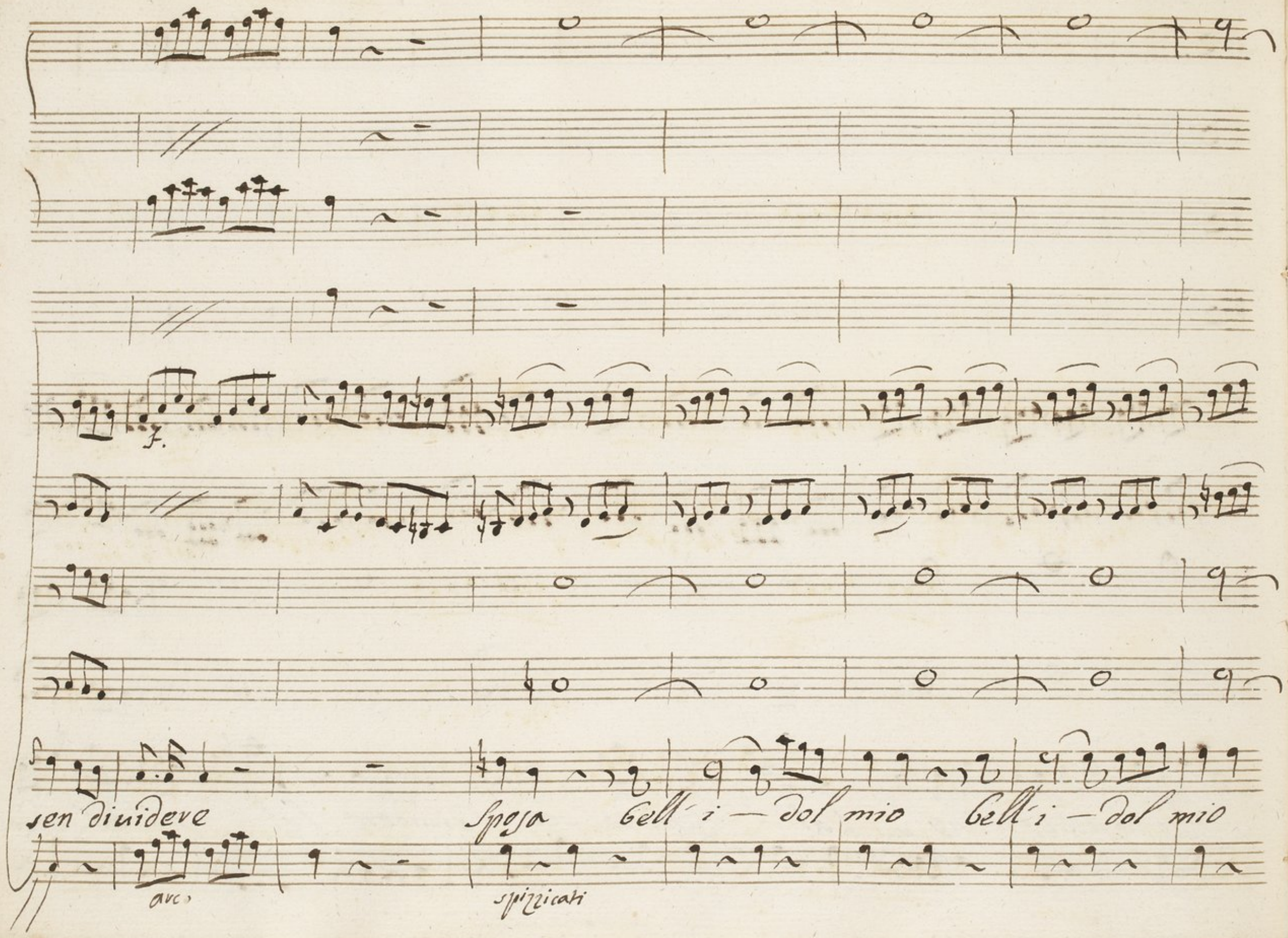
Di tue sventure empio, e inumano fui

Ah che in pen


All.o f.
Alto f.
p. cresc.
sarlo mille all'idea funesta tetre smanie mi desta l'imagine del duol
f.
all.o f.
alto f.


Già parmi e sangue... ah che gelido al cor mi scorre mi scorre il sangue

figlio mi sento oh Dio fal- -ma dal sen diuideve fal- -ma dal sen dal


f.
sen diuidere
Sposa bell' i — dol mio bell' i — dol mio
arco
spizzicati

Deh per pietà non piangere

Deh per pietà non piangere

nō non piangere

arco

ah giusti Dei lasciate

ah giusti Dei lasciate

tanto rigor con me

tanto vigor con

me

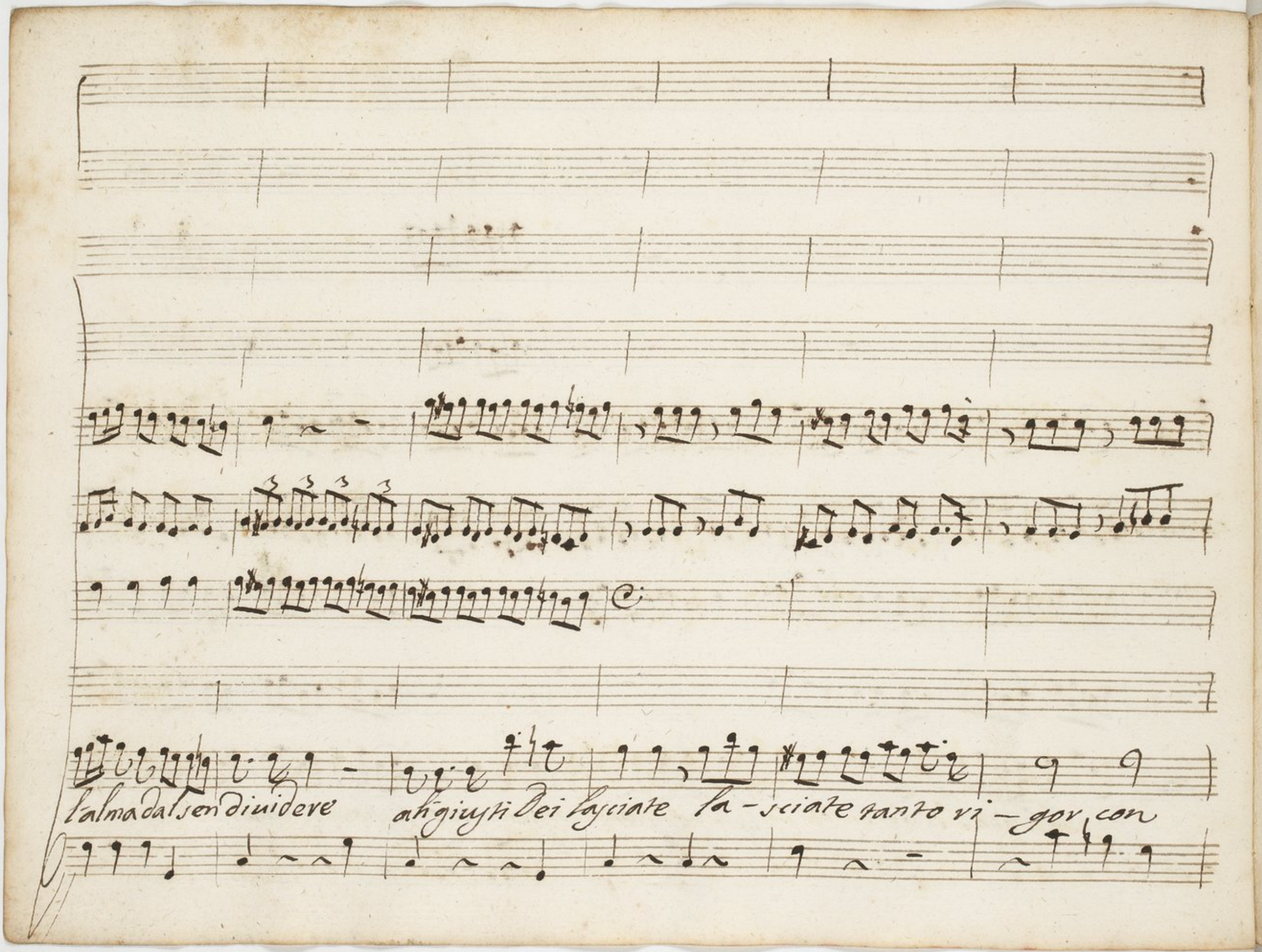
Sposa non piangere

figlio perdona ah giusti Dei lasciate tanto rigor comme

ff. p.

Sposa bell-idol mio

Deh per pietà non piangere figlio mi sento oh Dio


l'alma dal sen diuidere ah giusti Dei lasciate la-sciate tanto ri-gor con

me ah giusti Dei lasciate la- sciate tanto vigor con me tanto vigor con

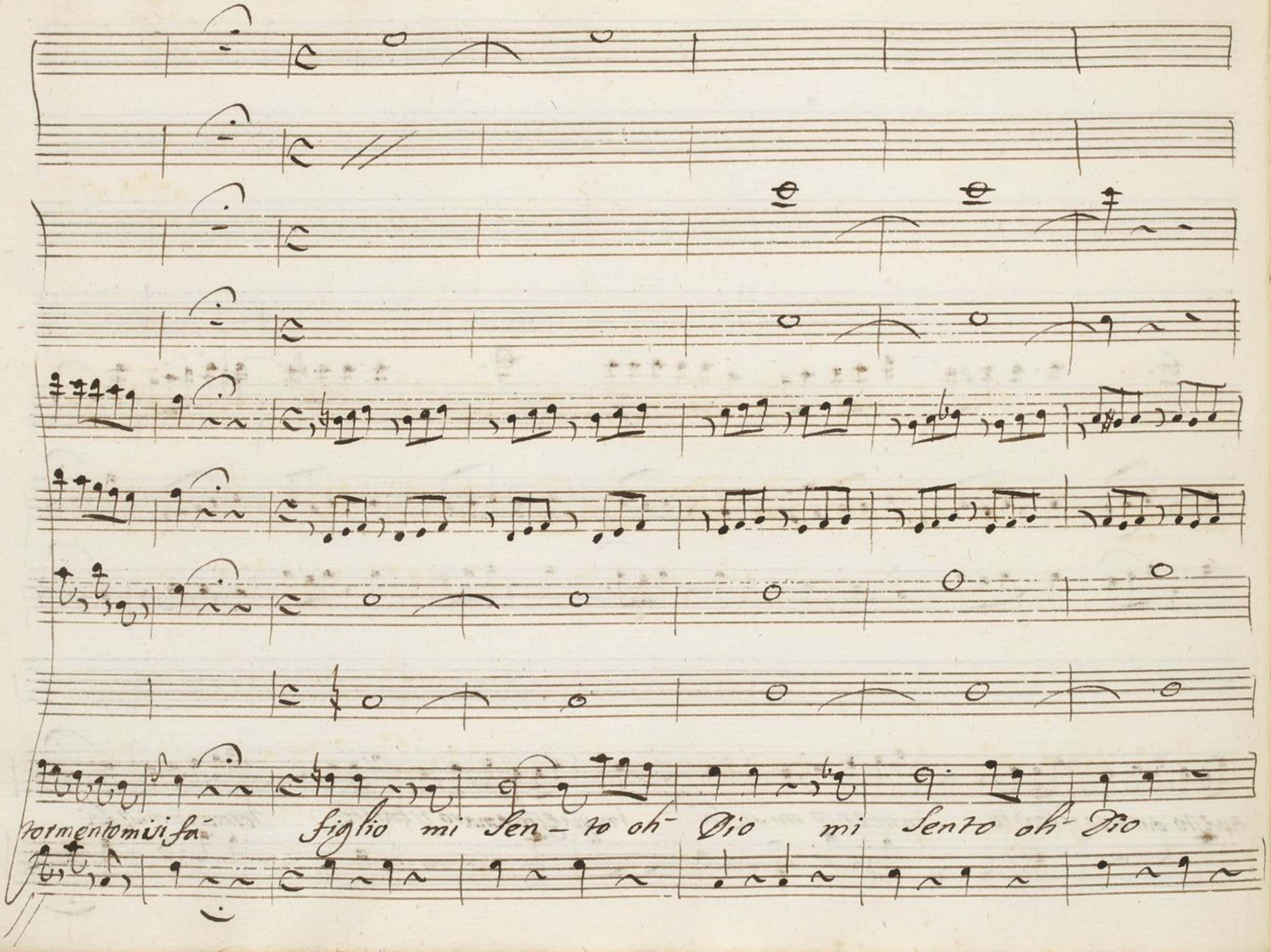
gor — — con me

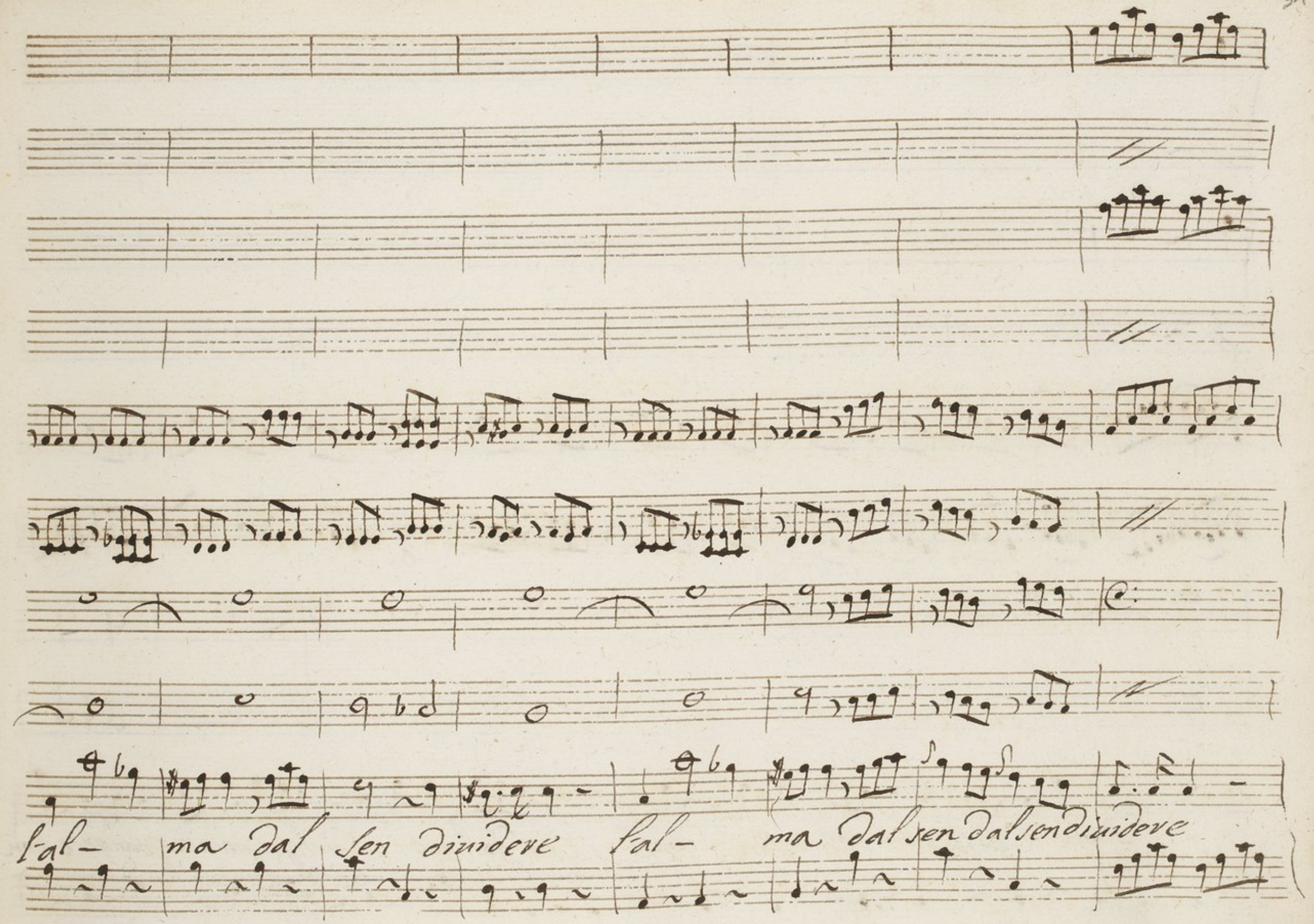
Di Sposo, e Padre amante di Sposo, e Padre amante il dolce, e

f. v.

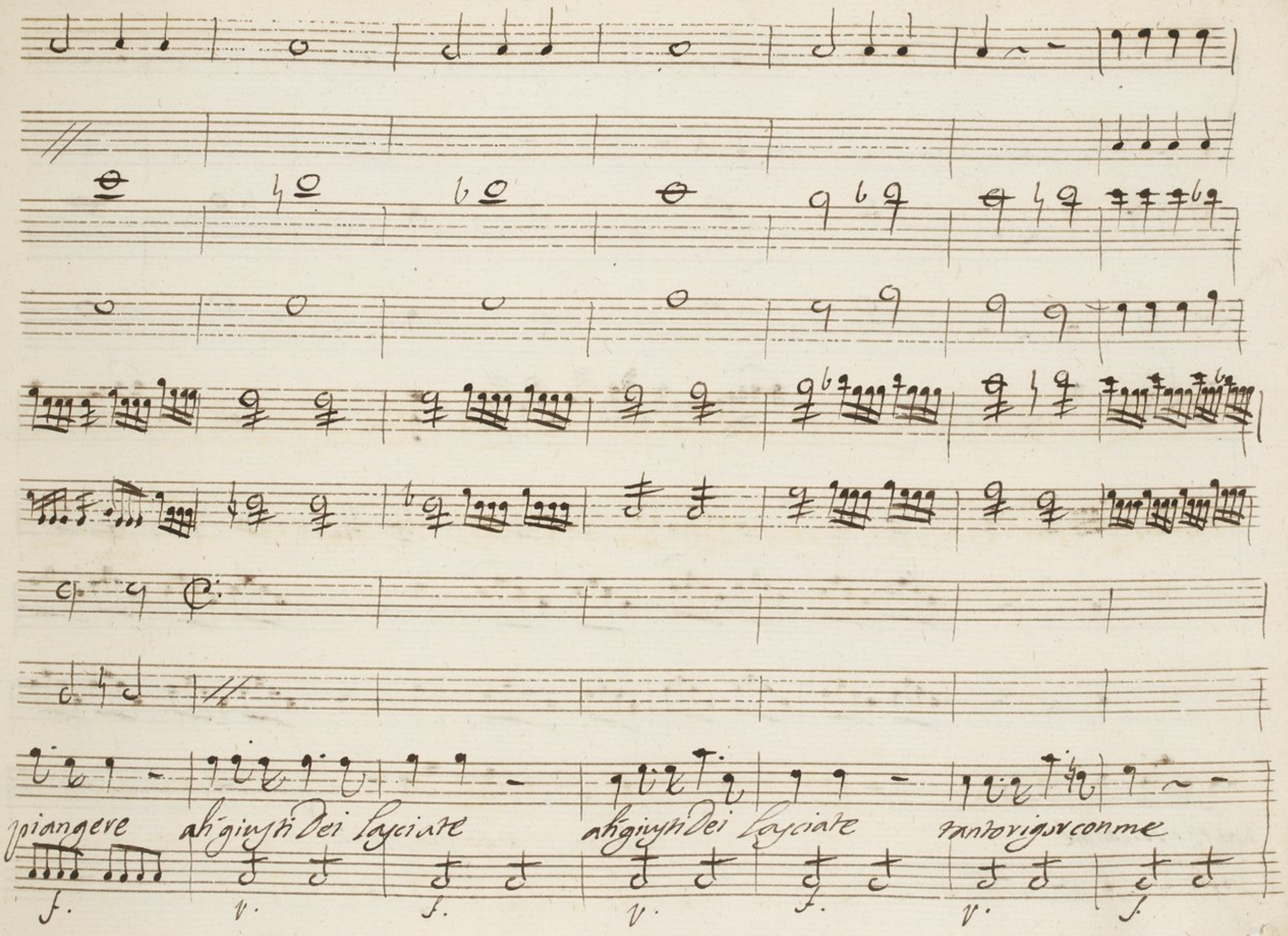
ca — ro nome in questo ama — ro istante tormento mi si fé in

questo amaro istante tormento mi si fa in questo amaro istante tormento mi si fa


tormento mi si fa
figlio mi Sen- to oh Dio mi Sento oh Dio


l'al- ma dal sen diuidere l'al- ma dal sen dal sen diuidere

Sposa bell'i — dol mio bell'i — dol mio Deh per pietà non piangete non


piangere ah giusti Dei lasciate ah giusti Dei lasciate tanto rigor con me

tanto rigor con me

Sposa non piangere

Figlio perdona ah giusti Dei lasciate tan — to vigor comme

ah giusti dei lasciate lasciate tan — to vigor con me tan —

ff.

ff.

to vigor con me tan - to - vigor con me tan - to vi- gor con

me vigor con me vigor con me

Scena VI.

Tam: ed Atri.

Atri:

Olà queste superbe memorie d'una stirpe insi-diosa ad Atri-

date, e à Roma cadino à terra sparse

Tam: oh Dio! che sento? e il cenere infedel disperda

Atri:

il uento

Tam: ah genitor, e tanto siti-bondo di Sangue il tuo furore che sia uanza cer-

car nell'ossa ignude da reali sepolcri esca funesta

Atri: alla uendetta mia non basta il

Sangue uiue sempre l'offesa sinche uiue frà noi dell'ingiusto offensor qualche memoria ah-

Tam:

padre / ed ē pur questo un si bel nome che raddolcir potria quel di nemico, che mai da freddi auelli può te-

mer Atridate? qual guerra hā mai coll'ombra la tua grand'alma inuitta! uolgi deh uolgi altroue l'ire uen-

dicatrici, e ad una figlia, che in pianto il cor dissolue pochi sassi concedi, e poca polue

Atri

e pianger può la sposa del gran Farnace? pianga, mā pietā non ottenga ite atterrate

Tam:

e uer Signor il pianto non ē degno di me: di me più degno sarà il furor contrasterò feroce

darà forza allo sdegno il braccio imbelle, e forse alla difesa del suo Reale anello a-

Atri.

urò compagna l'ombra di Mitridate Di negl' Elisi dolcemente riposa, e non ti as-

Tam:

colta. à uoi guerrieri cada l'altera mole (tutto in uano tentai)

Atri: Tam:

empi fermate odimi oh padre almeno che dirai che fò! materno amore

Sieguo si le tue uoci, e il tuo consiglio mi trafigge lo sposo, e uiua il figlio

Atri: Tam:

che pensi an-cor? ah con qual prezzo oh padre la tua clemenza oggi à compir m'ac-

Atri: Tam:

cingo Spiegati il pargoletto, che fin'or t'occultai, sue l'arti io uoglio ma

ben d'umanità priuo è il tuo core, se la uita d'un figlio oggi mi niega, io lo darò ... mà

Atri: Tam:

poi... dallo; e poi prega apransi quelle nere stanze di morte Esci dal

tuo ricetto misero frutto d'infelice madre, ecco oh Signor il grande

terror di Roma, ecco l'auanzo estremo di quel sangue che aborri, sù uia piegati à terra

amato figlio, e al piè regale imprimi dell'auo eccelso ossequiosi i

baci non è uiltà cor mio ciò che comanda à miseri fortuna questo

questo, Signor è il tuo Nipote in esso del tuo genio guerier l'indole osserua mà col tuo

Atri:

Sangue il tuo rigor consiglia ch'al fin Padre mi sei non-mi sei figlia

Scena VII.

Farnace, e Tamiri

Far:

questa è la fè, Spergiura, che tu Serbi al consorte? co-si del

figlio mio serbi il prezioso onore d'una libera morte, e quando mai t'inse-

Tam:

gnò tal uiltà la gloria mia Signor son rea di mille morti, e mille

squarcia pur questo petto mà caro Sposo allor che à te dinante languiuo mori-

bonda rauuisa la cagion dell'error mio, e riconosci oh Dio che

uiuo il figlio al genitor serbai perche nel figlio il genitore amai

Fav:

Spietato amor! or uanne, e porgi ancora al romano carnefice la spada

perche fiero, e crudele in quel tenero sen tutta la uibra uanne anzi

resta... io tolgo agl'occhi miei l'orror di quel sembiante mà la pena douuta

non fuggi-rai t'attendo là degl'abissi in sù le nere soglie

Tam: Far: Scena VIII Tam:

Sposo, Farnace oh Dio! non mi sei moglie. Tamiri Sola che u hò fatt-

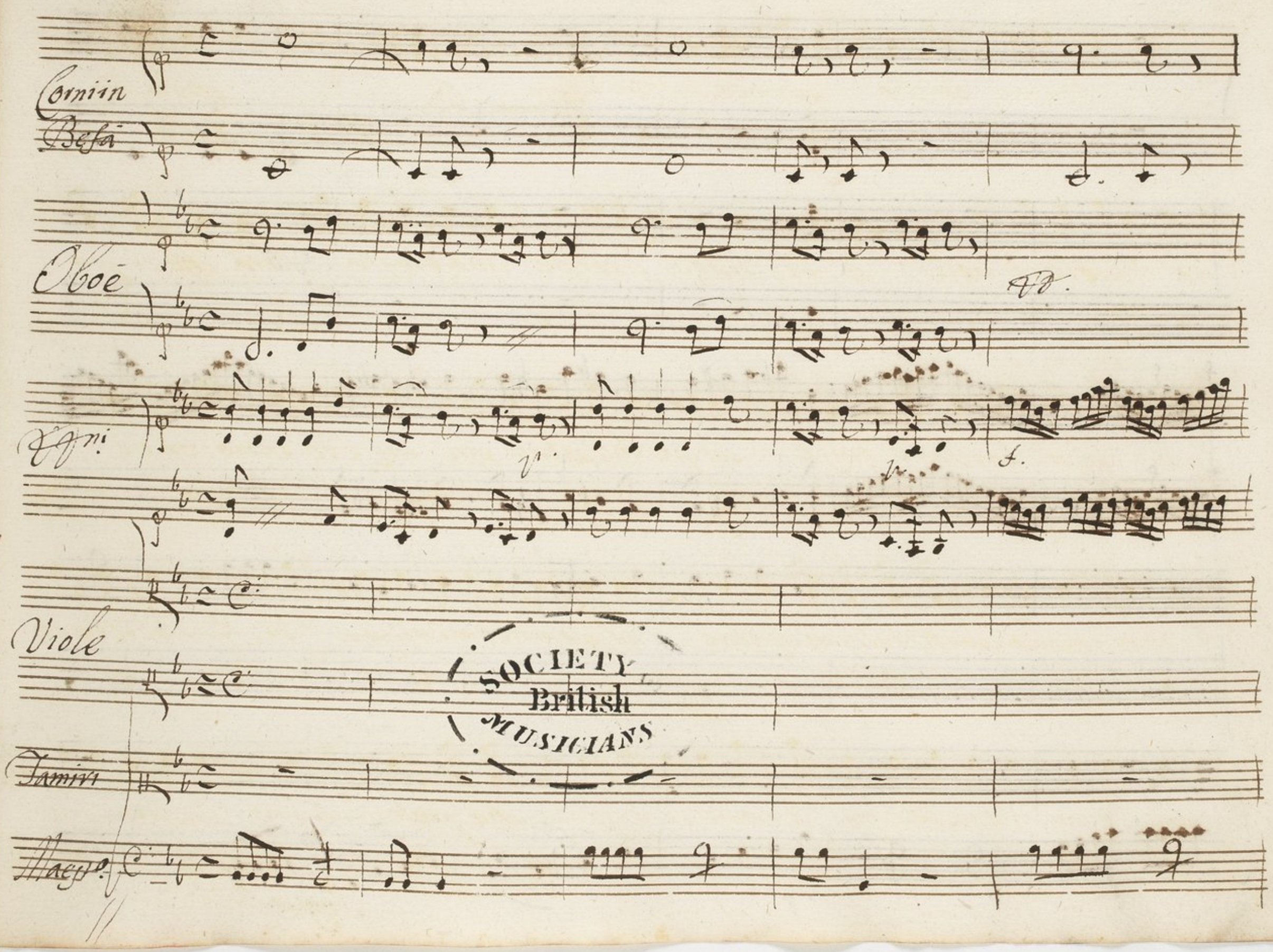
io ditelo oh cieli è de-litto si grande una giusta pietà che si pu-

nisca in si barbare guise sol perche saluo un misero innocente

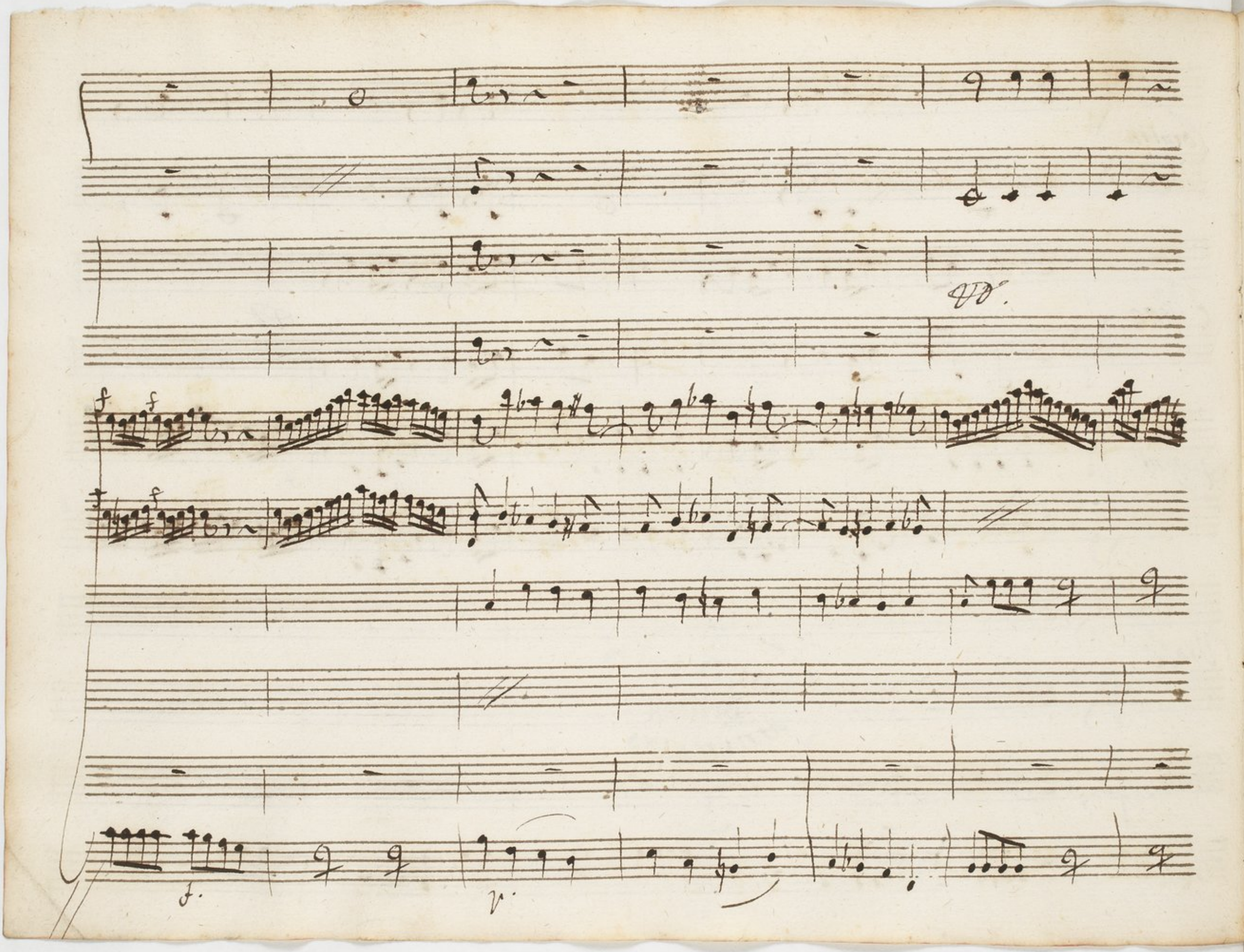
dalla rabbia crudel del suo destino il genitor mi niega di figlia il caro

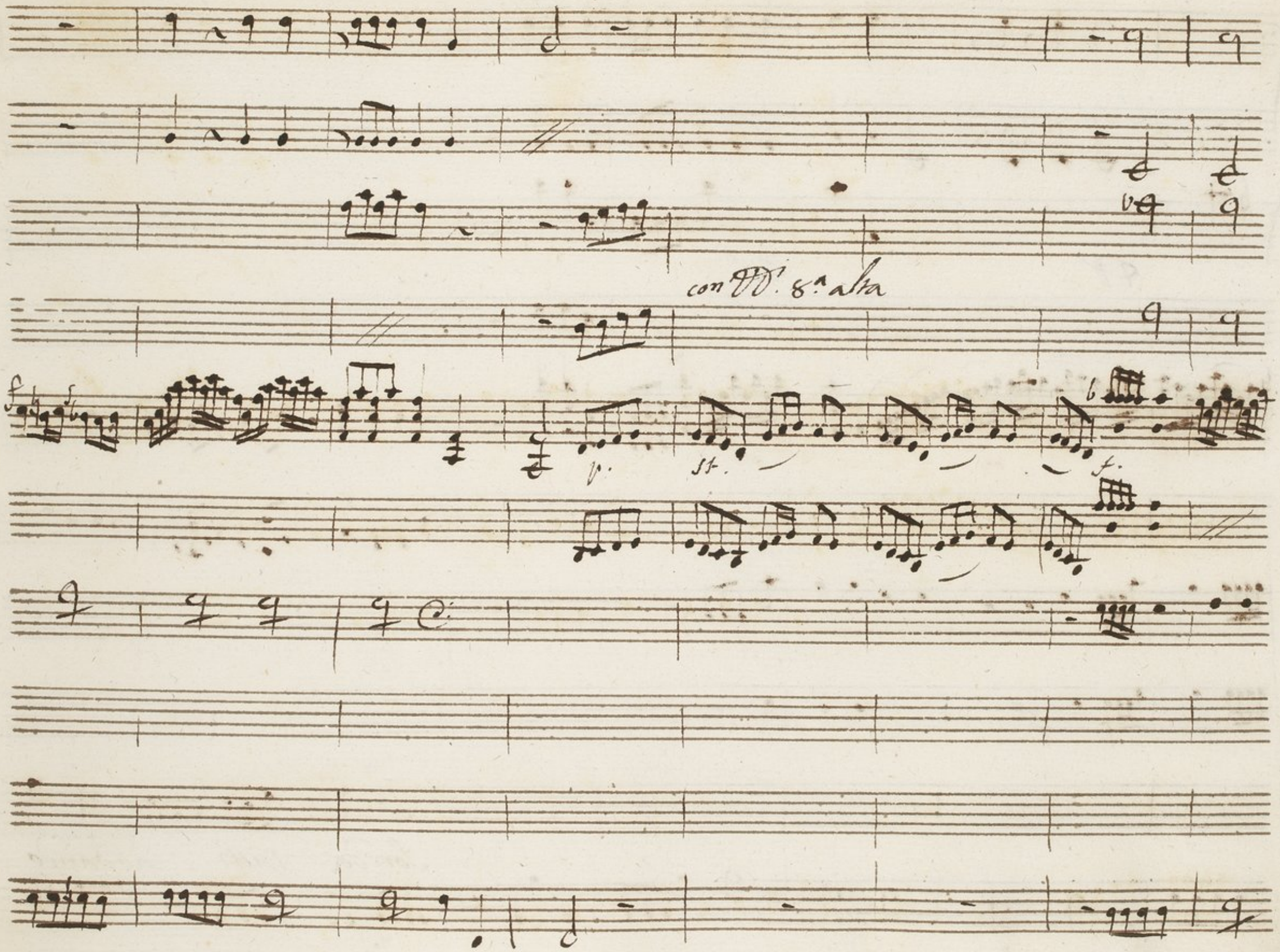
nome, e mi niega lo sposo il nome di consorte che pretendi di più barbara sorte.

Segue Aria Tamiri



SOCIETY
British
MUSICIANS


VD.
f
f
f
f
f.
V.


con VV.i 8.a alta
p.
st.
f.

VV.

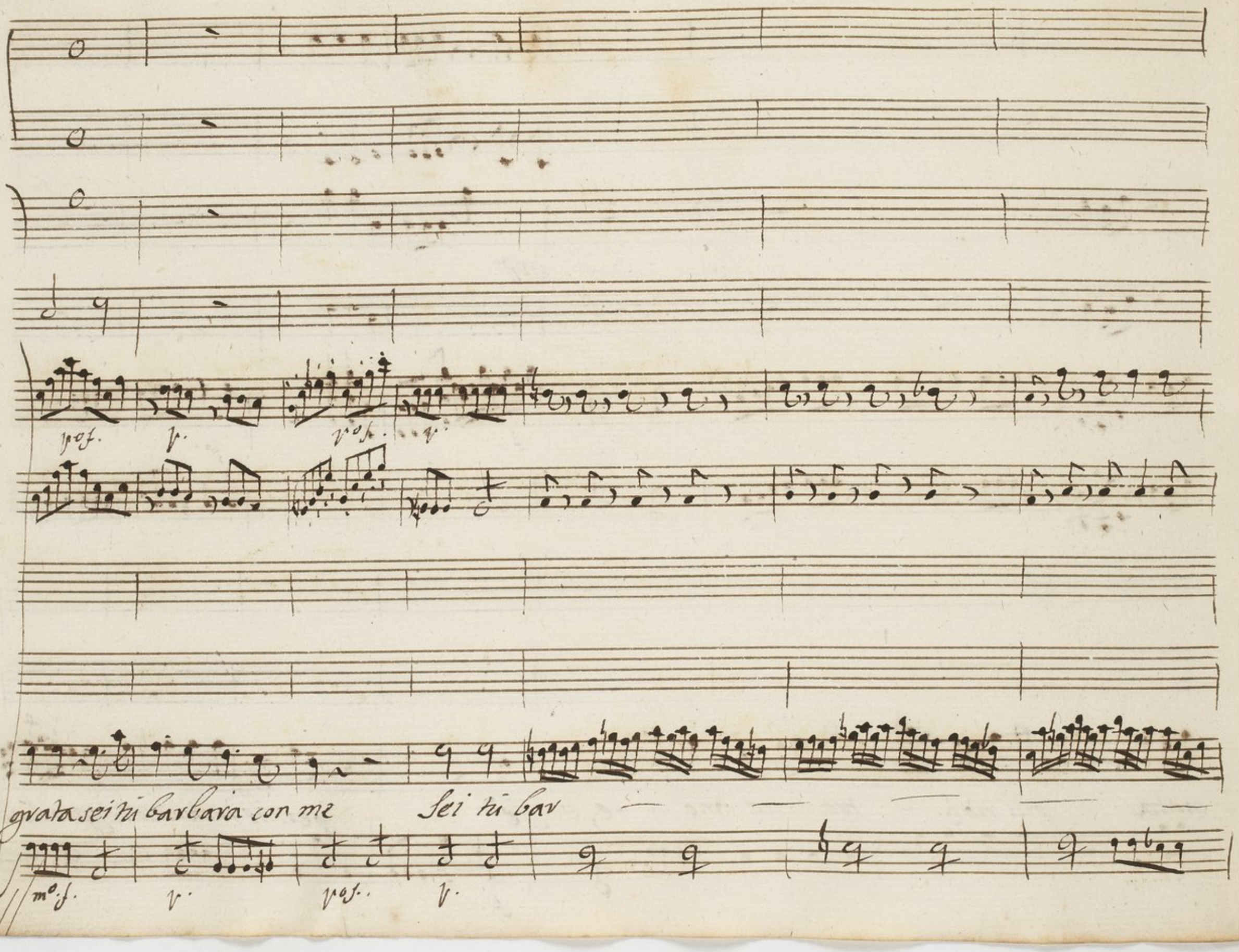
VV.

Son da tutti abbando-

V.

ma-dre più non — tro-ve-rà, e se

percuote fortemente il suolo con

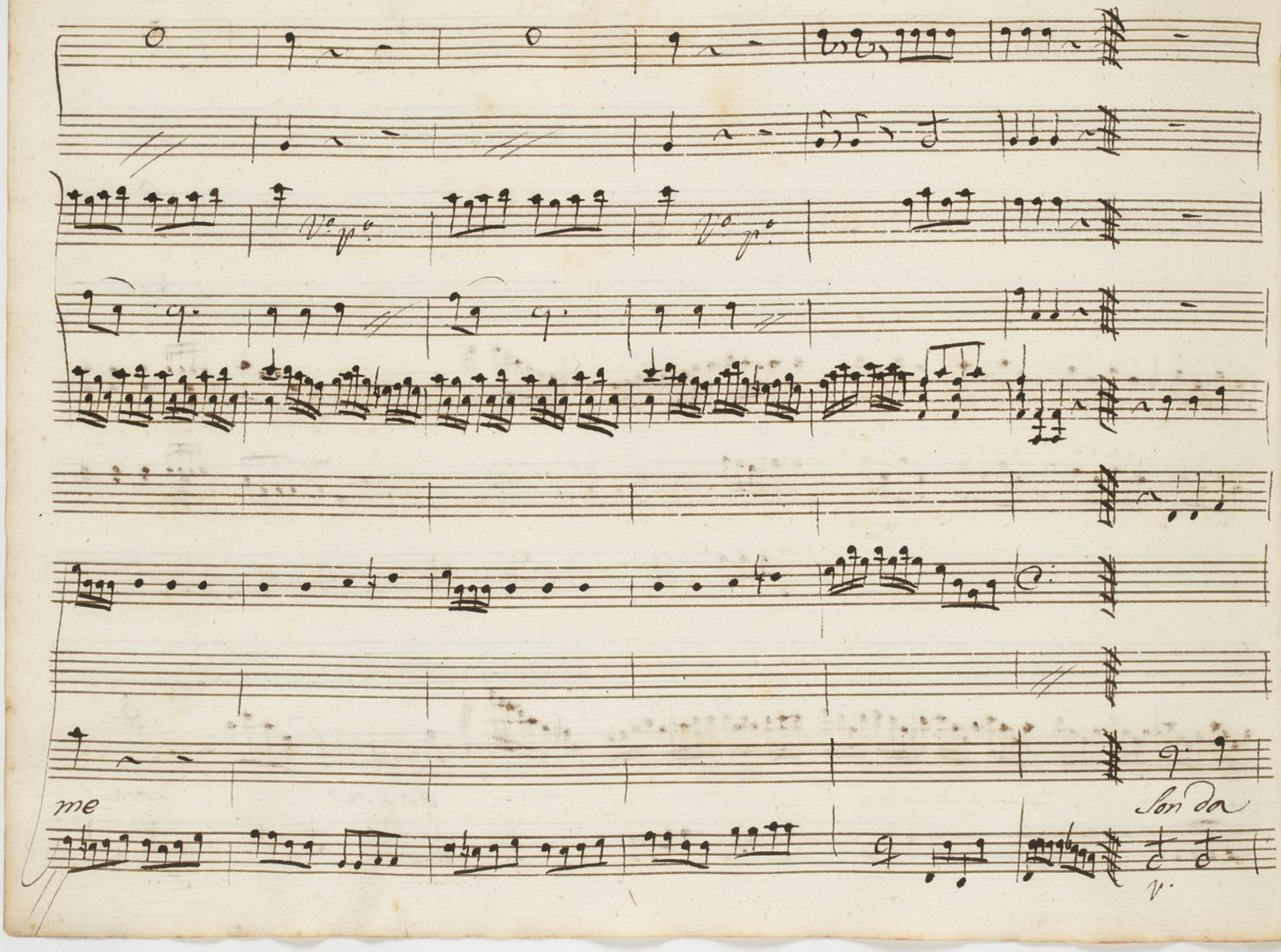

pos.
p.
pos.
p.
grata sei tu barbara con me
Sei tu bar
mo. f.
p.
pos.
p.

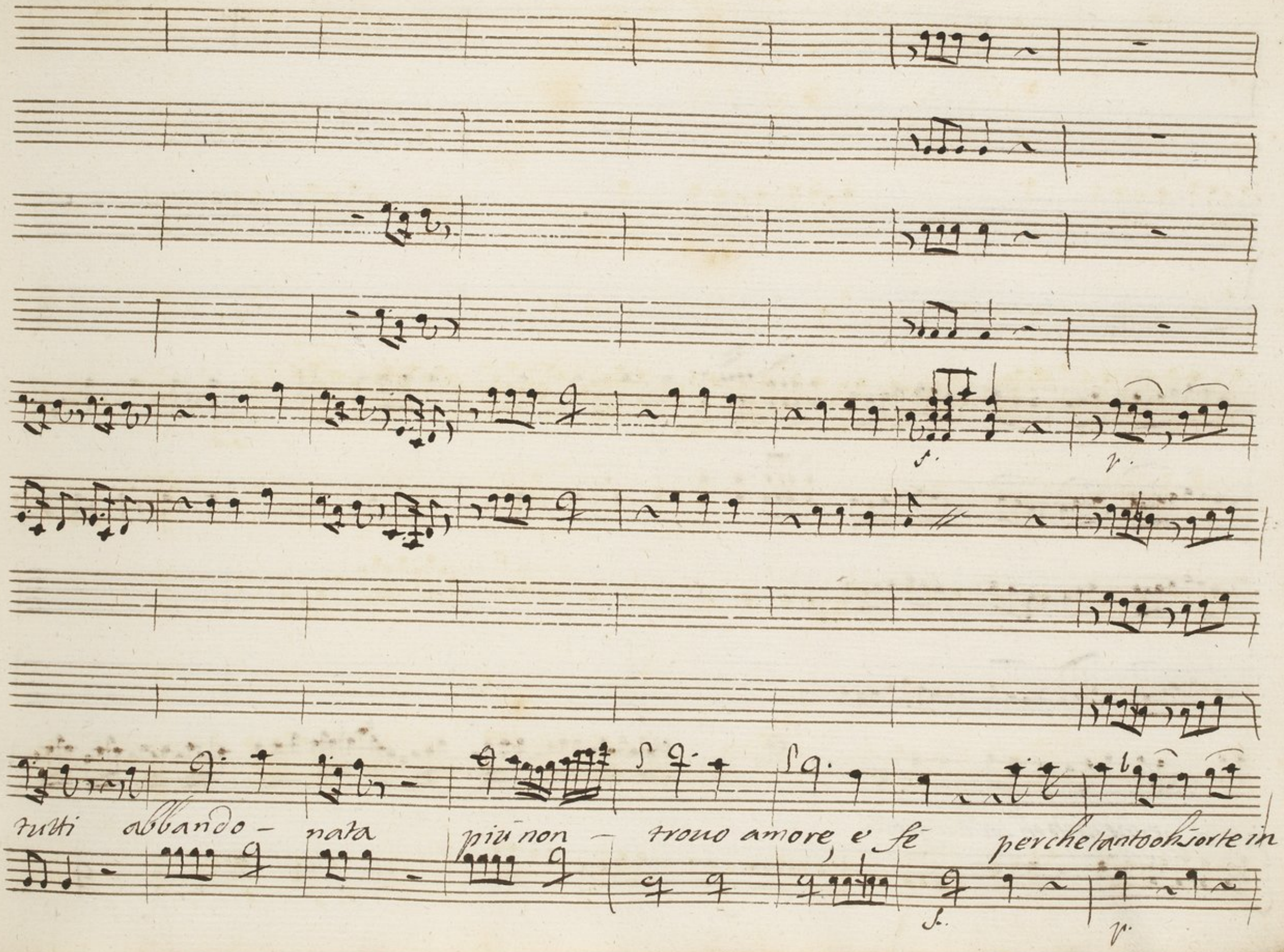
cara con me perche tanto oh Sorte ingrata oh

Sorte ingrata sei tu barbara con me perche tanto oh sorte ingrata oh sorte ingrata sei tu

Cav — — — — — bara — con

f.

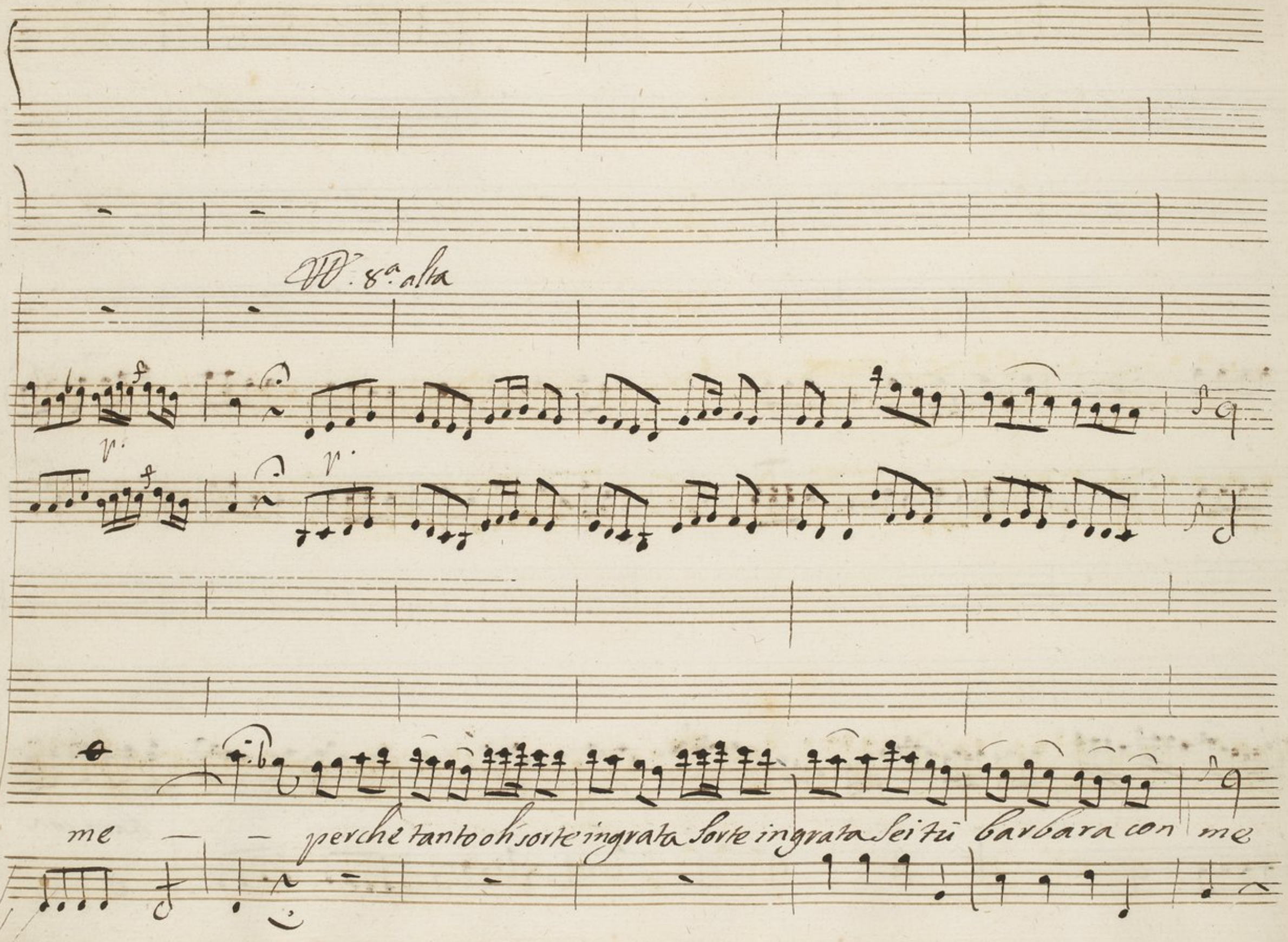

V.o p.o
V.o p.o
me
Son da
V.

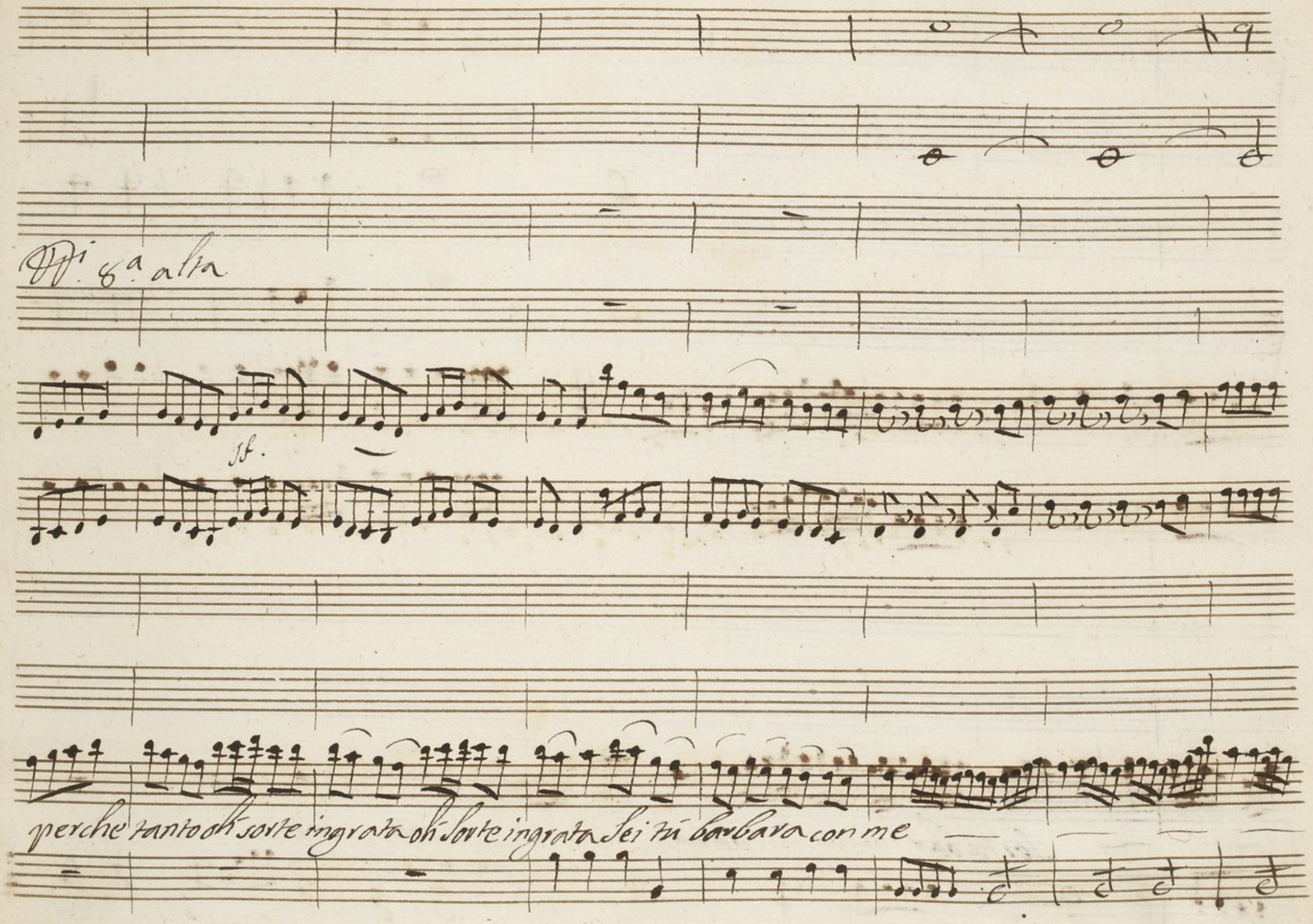

tutti abbando - nata più non - trouo amore, e fè perche tanto oh sorte in

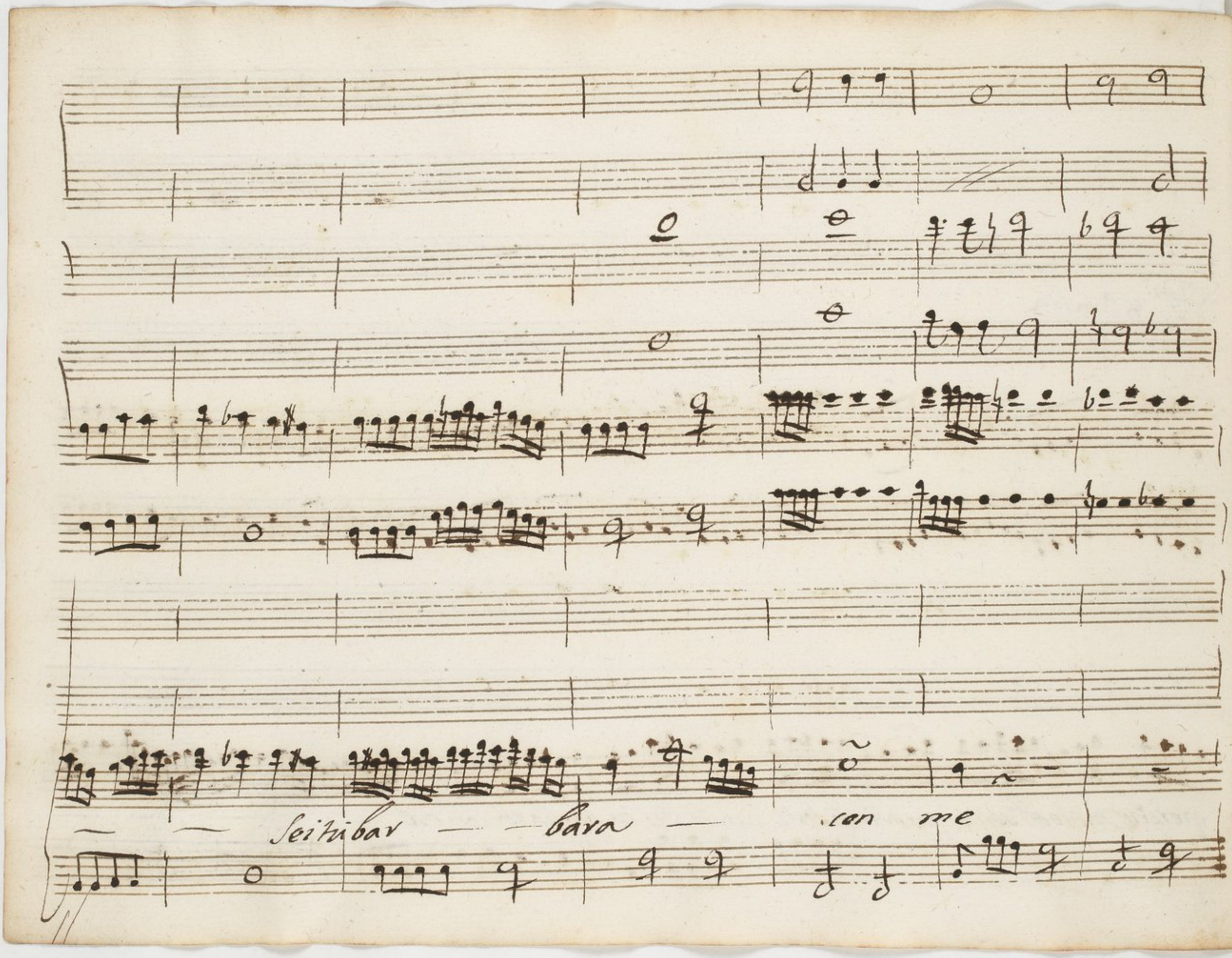
grata perche tanto oh sorte ingrata

Sei tu cav

Barra con


VV. 8a alta
me — — perche tanto oh sorte ingrata Sorte ingrata Sei tu barbara con me

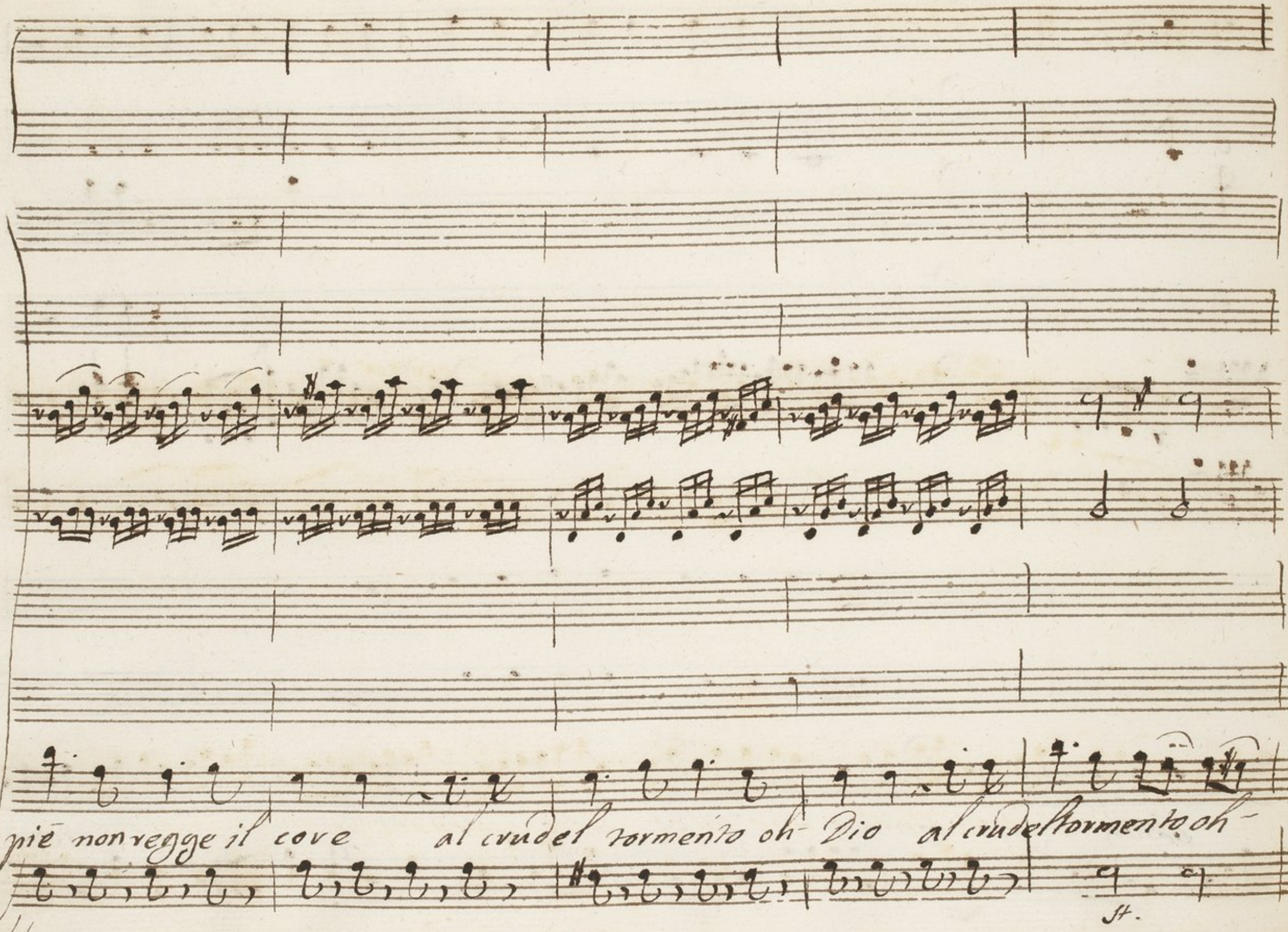

Vi. 8a alta
sf.
perche tanto oh sorte ingrata oh sorte ingrata sei tu barbara con me


Seitubar — bara — con me

ff

Barba - ra con me

fremait


piè non regge il core al crudel tormento oh Dio al crudel tormento oh
St.

dio uno stato eguale al mio un af- fanno eguale non è eguale non è eguale non è

ff.

Dal Segno

Scena IX.

Pompeo e Gilade

Pom.

Mà questa tua pietà sarebbe oh prence forse figlia d'amor troppo t'af-

fanni troppo per la Germana del nemico Farnace ah s'è pur colpa l'amare un gentil uolto io son già

Sil.

reo mà non tutti hanno il cor del gran Pompeo deh concedi à miei prieghi, che dell'in-

giusto peso de lacci suoi questa real donzella uada libero almeno e

Pom.

ben da sue catene porti disciolto il piè mà questa reggia il suo carcere sia

Sil:

Di più non bramo, e de fauori tuoi nunzio uado à Selinda, e ben uegg io fortu-

nato principio all'amor mio

Scena X.

Atrid: Sel: e Pom:

Atri:

Dell'iniquo Farnace. eccoti o

Duce la germana, e il figlio la pietà di Tamiri à me l'ascose mà la

fè d'Atridate à te la scopre, miralo hà nel sembiante della madre l'or-

goglio del genitore la perfidia estingui nel suo sangue del barbaro nemico

Sel.

il folle ardire, e la nascente speme Generoso Pompeo ecco al tuo piede due

uittime innocenti di queste a te sol chiedo pietà per l'infelice pargoletto da cui Roma non

Atri.

può temer periglio mentre non sà che di Farnace, e figlio picciol ruscel

Pom:

cresce, e poi d'acque abbonda, si fa torrente, e la campagna inonda usar pie-

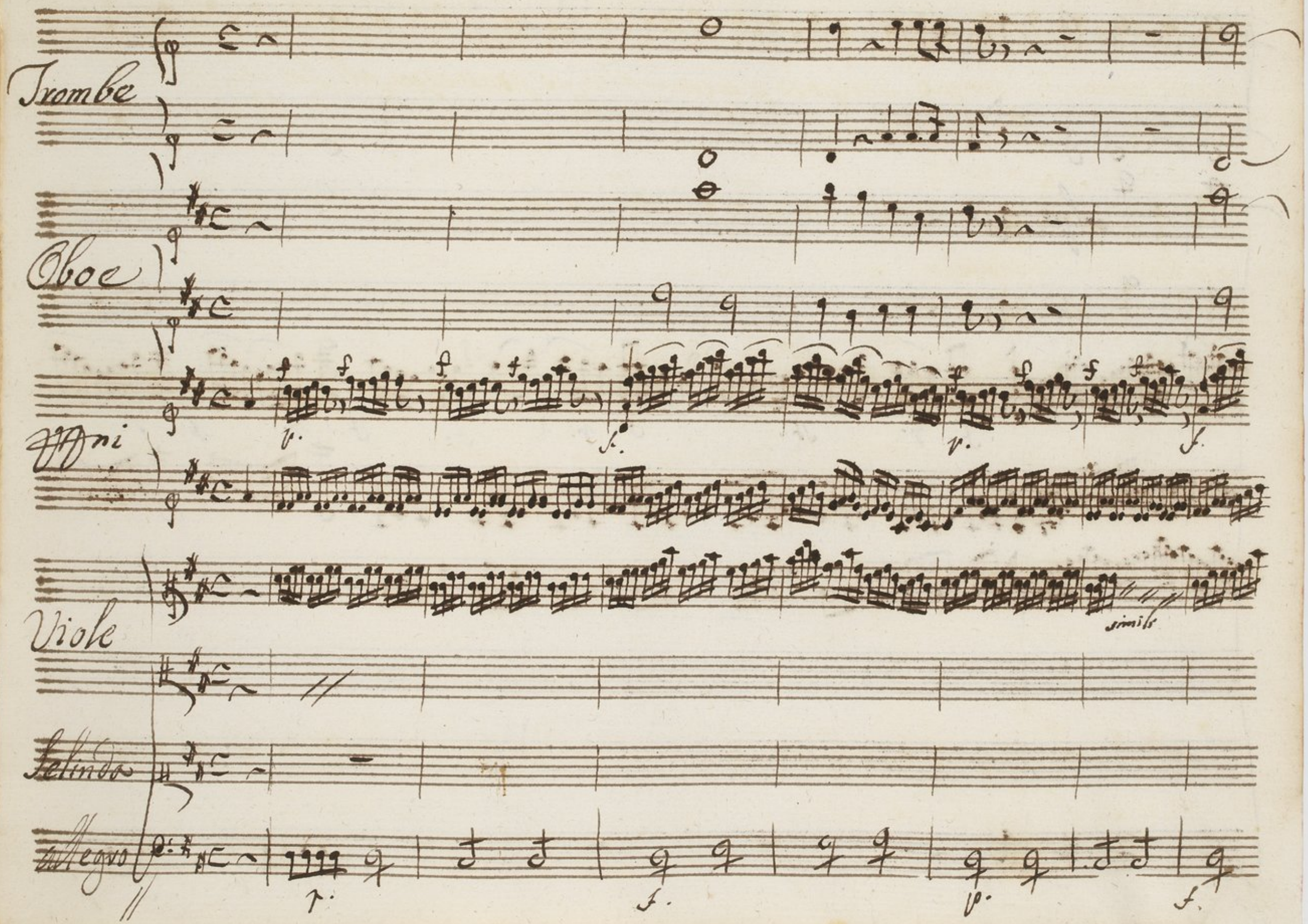
Sel:

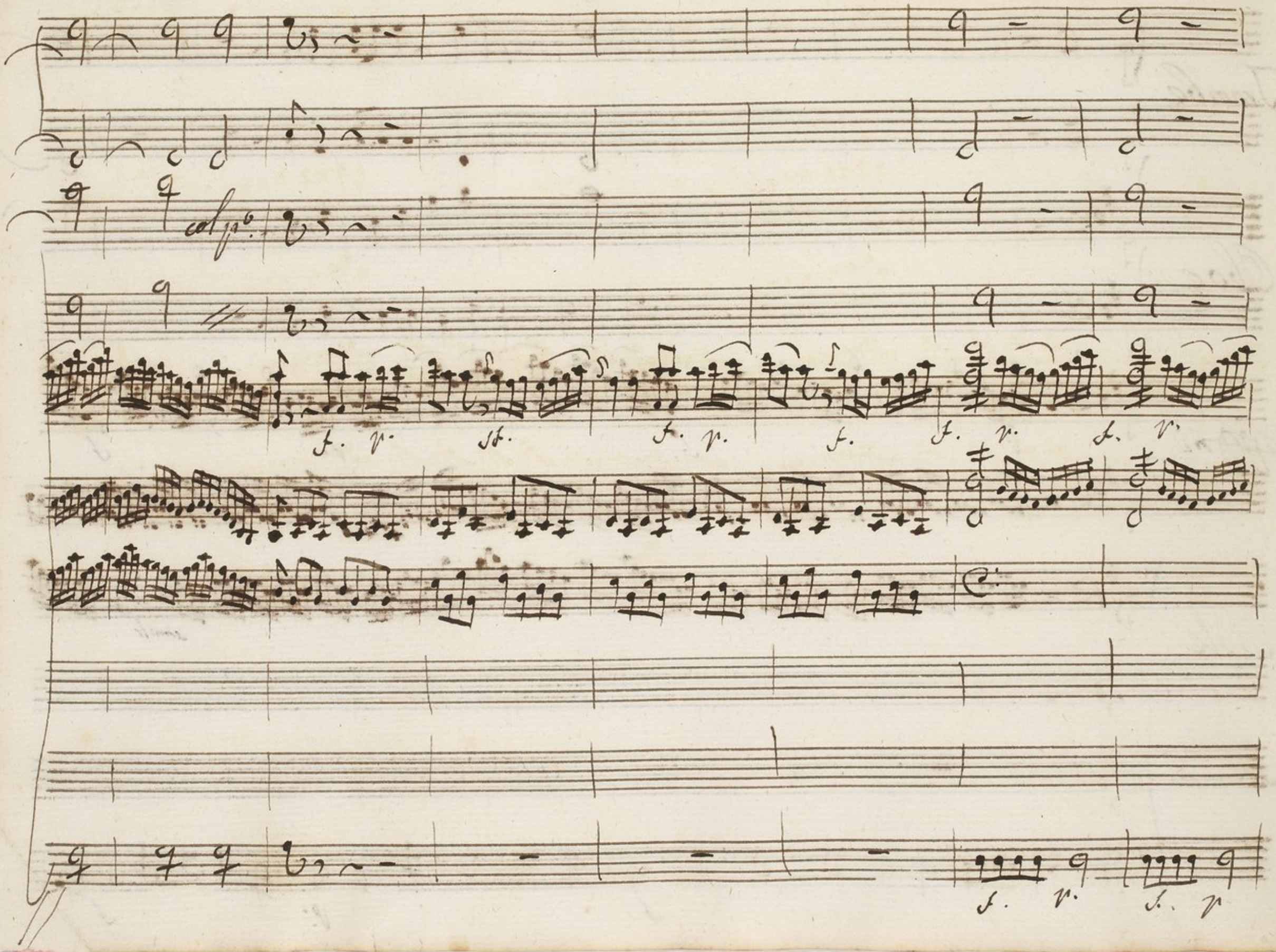
tà cō i uinti, e uirtute, e ualor tolgansi i lacci alla regal Selinda oh uirtù d'alma

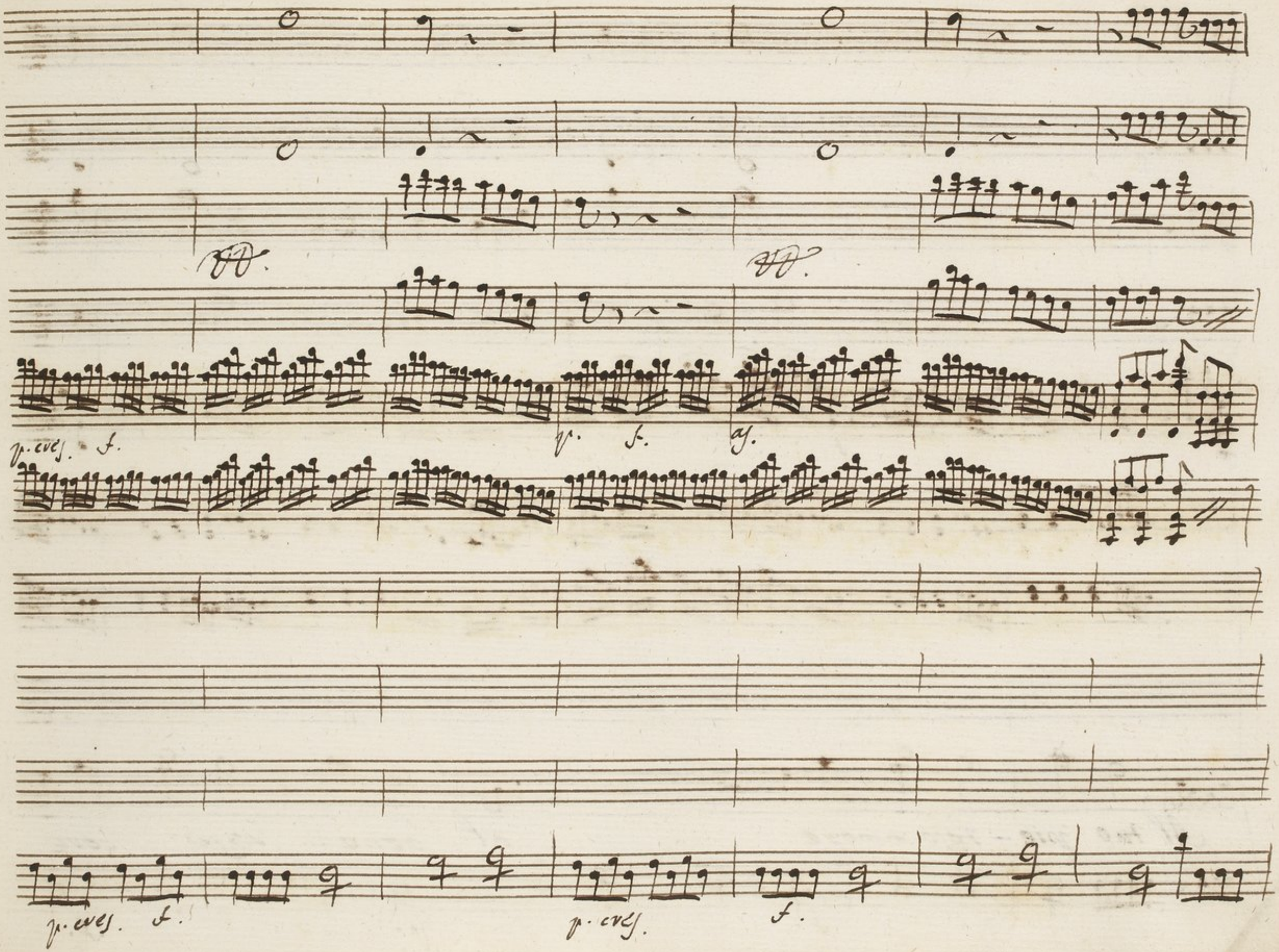
grande egual fia dunque Stupore, e meraviglia se proteggon gli Dei chi lor so -

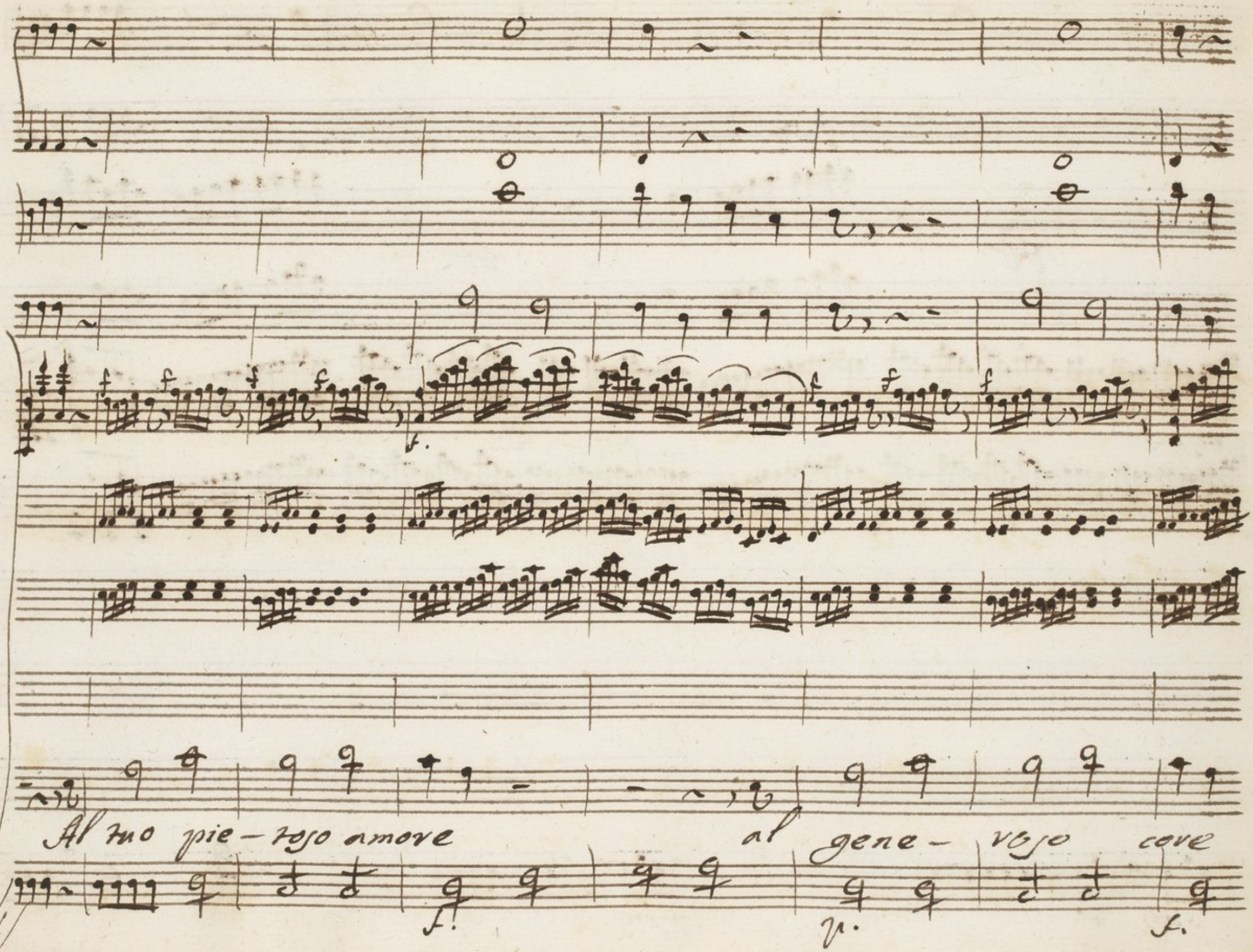
miglia

Segue Aria Selinda


Trombe
Oboe
Vni
Viole
Selinda
allegro
simils


col p°.
f. p.
sf.
f. p.
f.
f. p.
f. p.
f. p.
f. p.


p. cres. f.
p. f.
as.
p. cres. f.
p. cres.
f.


Al tuo pie-toso amore al gene-roso core

v. v. v. f.

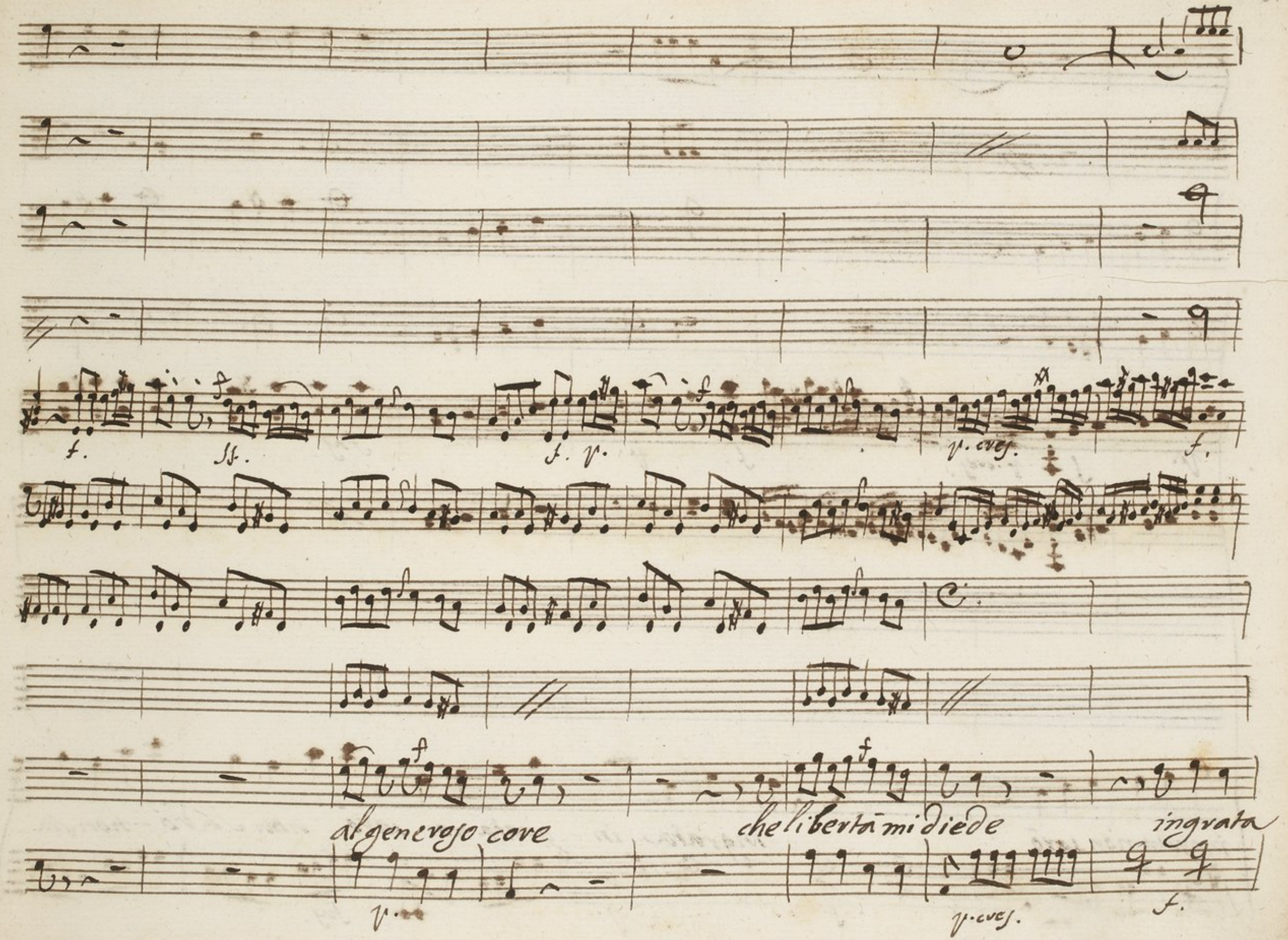
che liber — tà mi diede ingrata ingrata non sarò

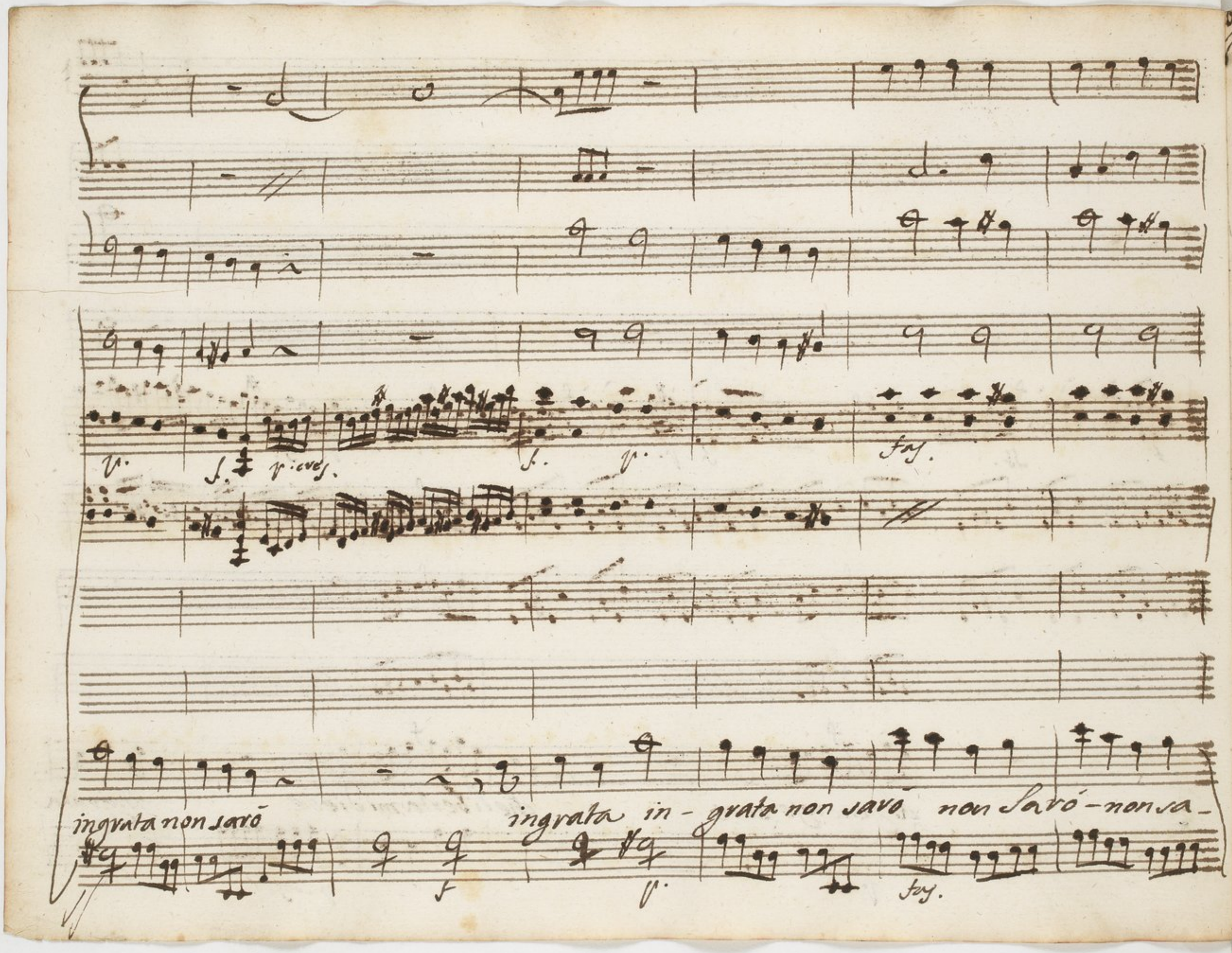
v. f. v. f.

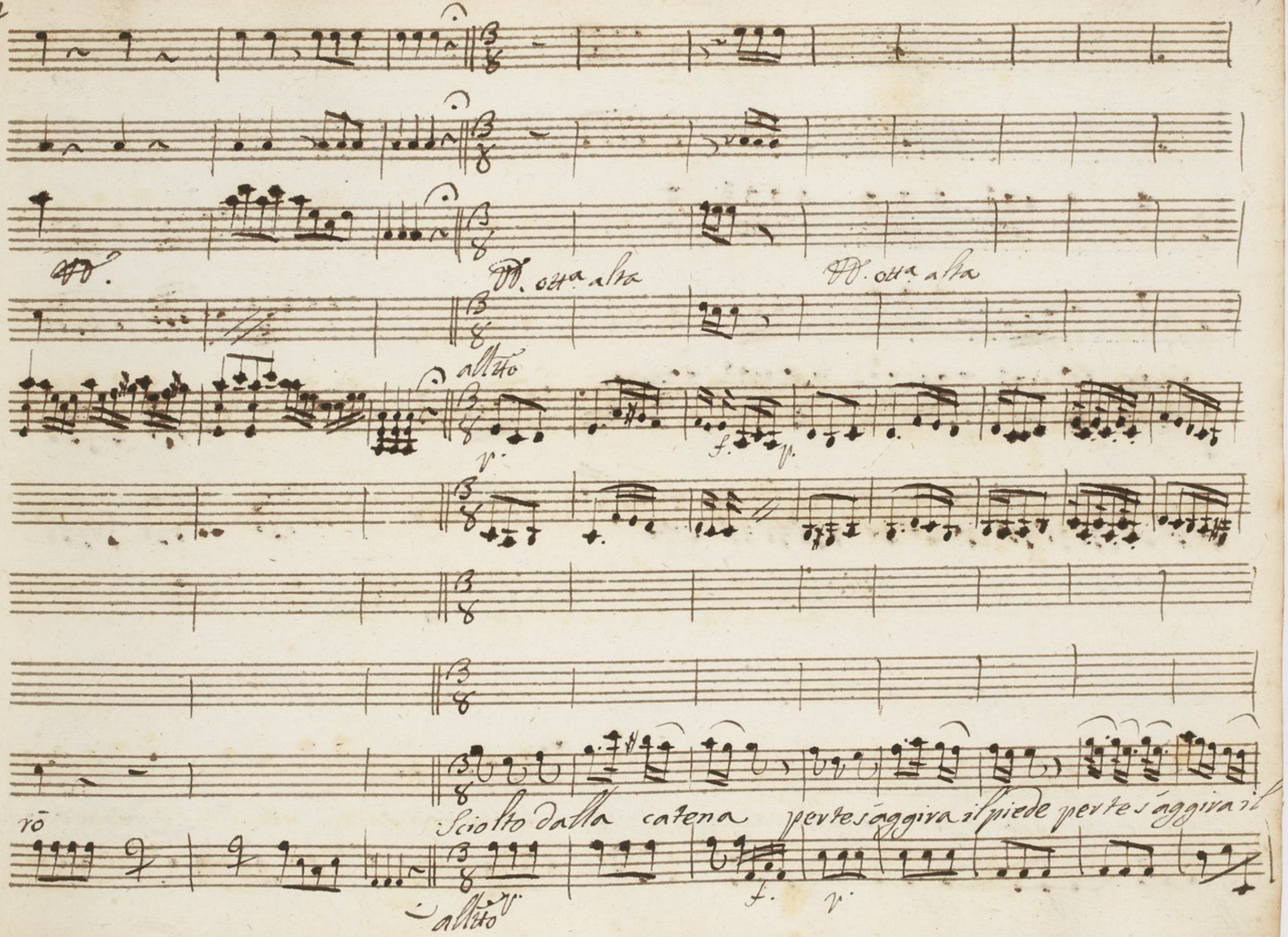
v. f. v. f. f.

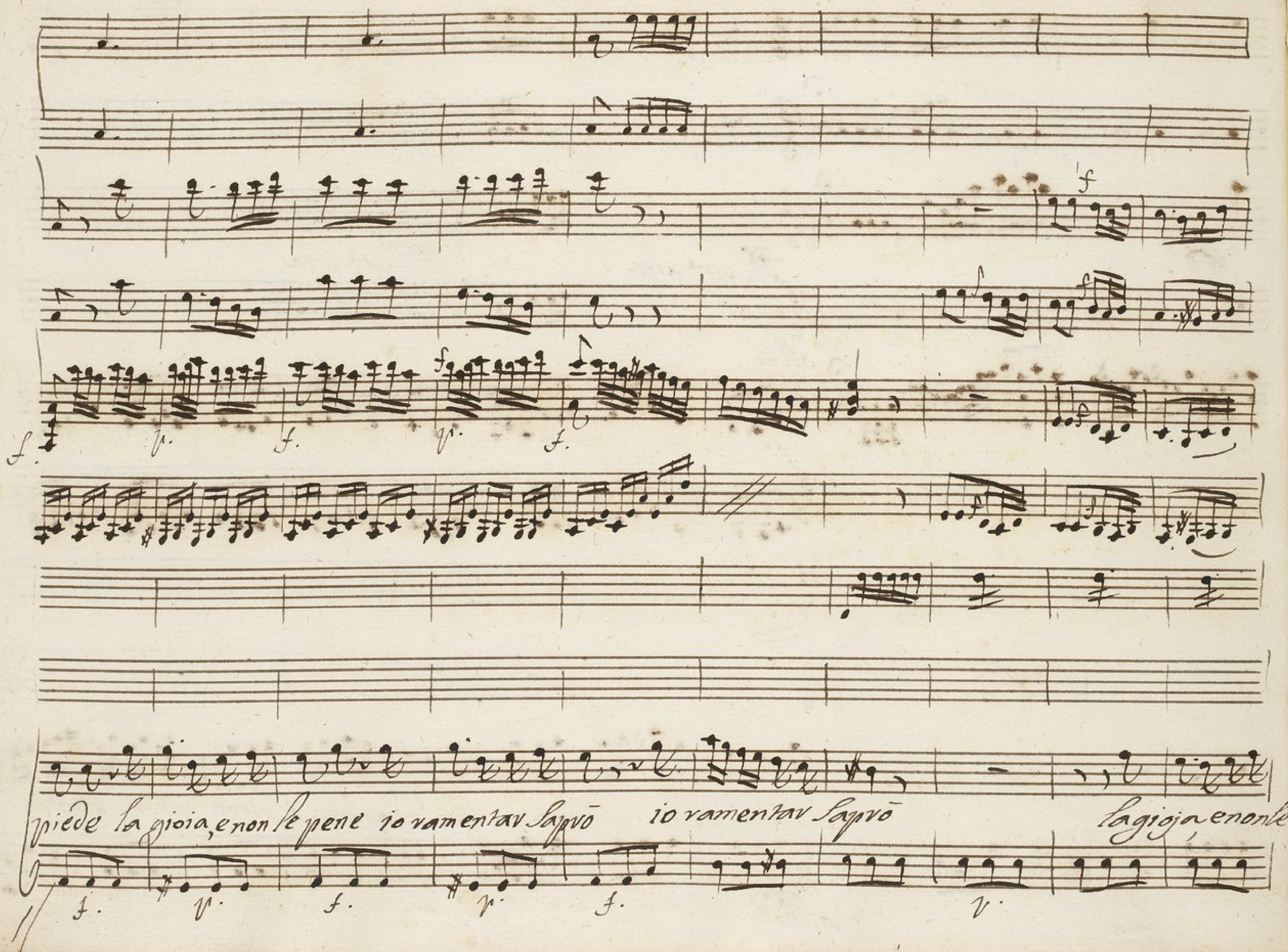
al tuo pietoso amore al generoso core che libertà mi diede

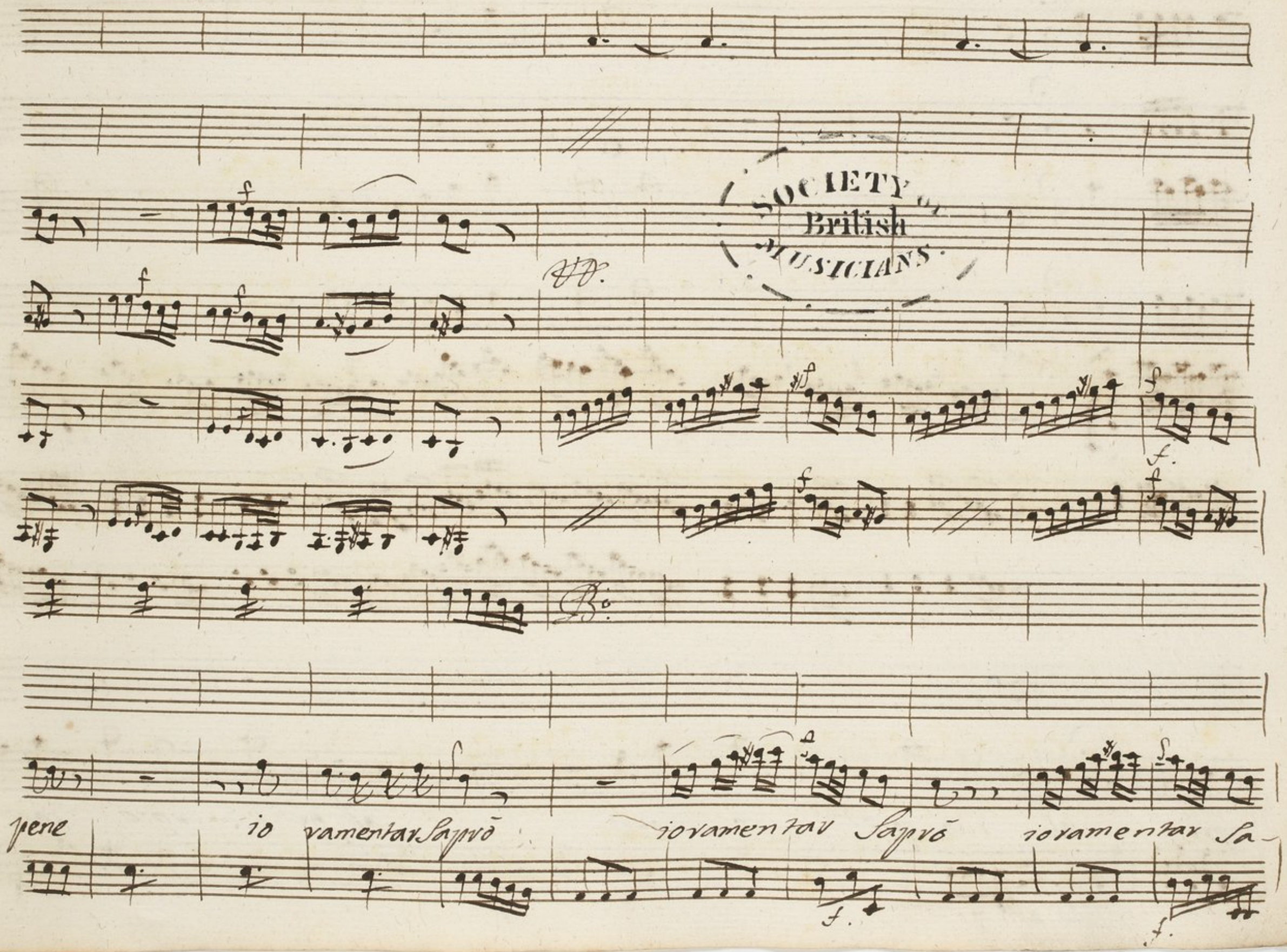
v. f. v. f. f.

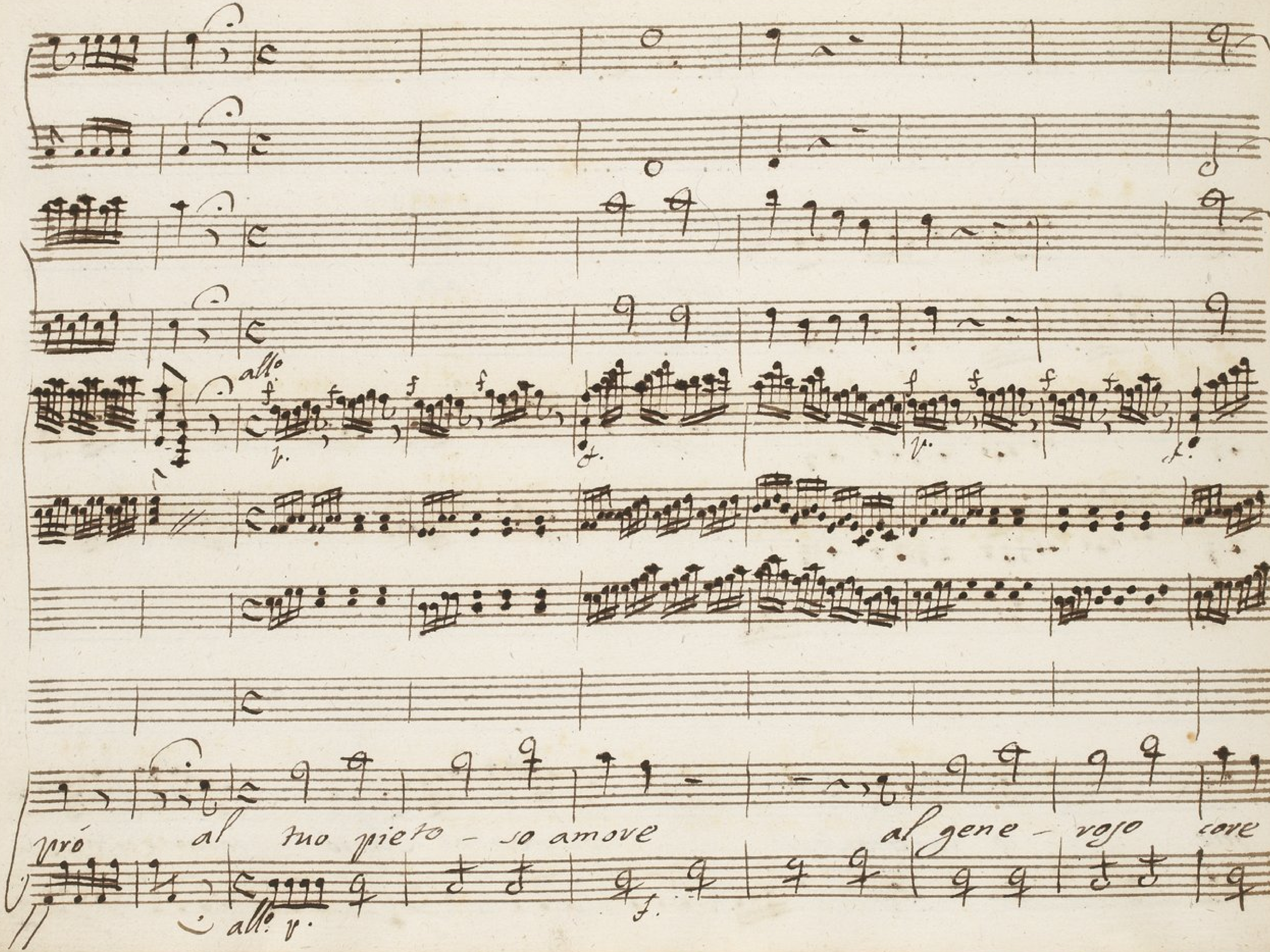

f.
ff.
f. p.
p. cres.
f.
al generoso core
che libertà mi diede
ingrata
p.
p. cres.
f.

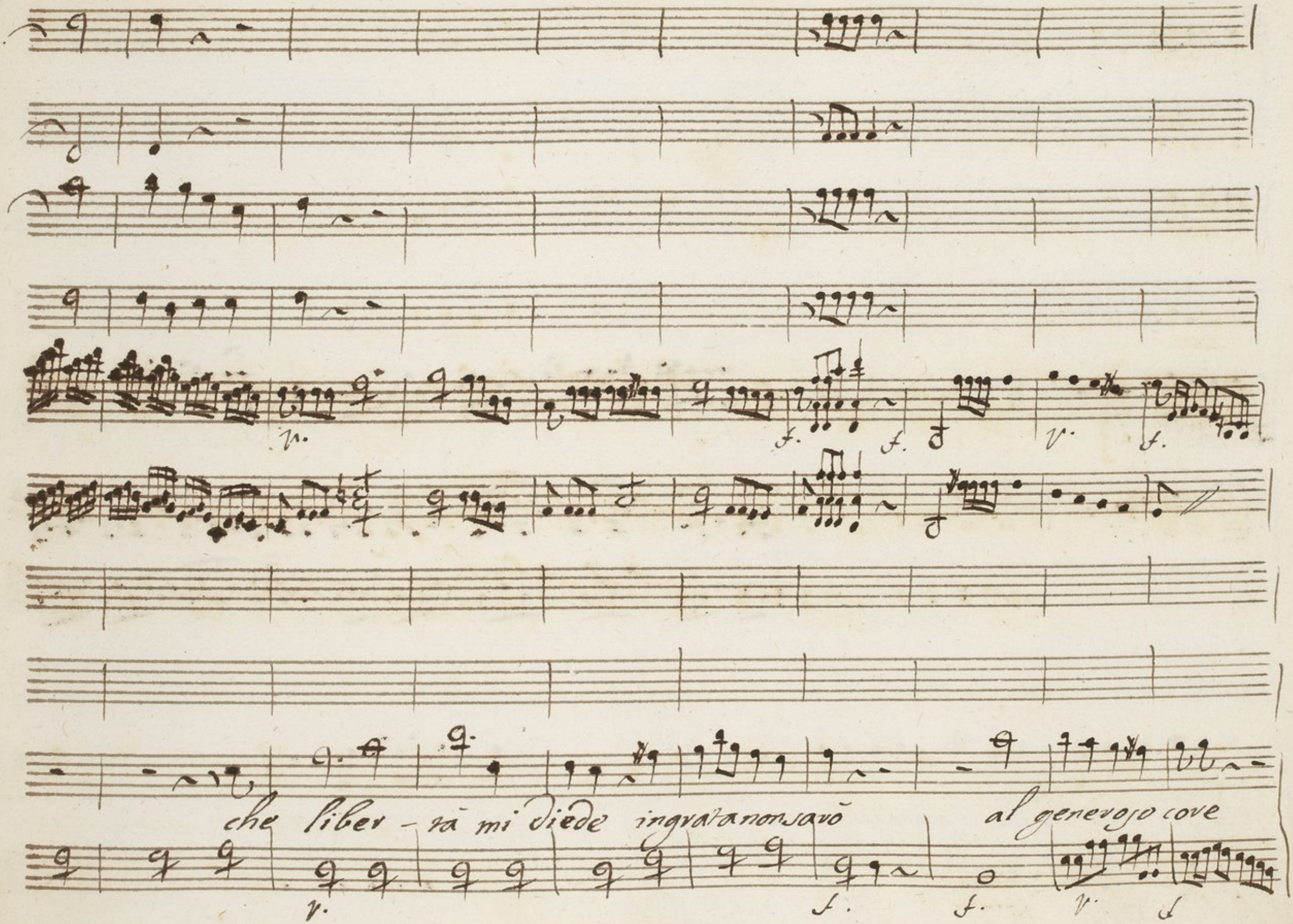

p.
f.
p. cres.
f.
p.
fas.
ingrata non sarò
ingrata in - grata non sarò non Sarò - non sa -
f
p.
fas.


VV.
VV. ott.a alta
VV. ott.a alta
all.tto
p.
f.
p.
rō
Sciolto dalla catena pertes'aggira il piede pertes'aggira il
all.tto
p.
f.
p.


piede la gioia, e non le pene io ramentar saprò io ramentar saprò la gioja, e non le


SOCIETY OF
British
MUSICIANS.
pene io ramentar Saprō ioramentar Saprō ioramentar Sa-


allo
pró
al tuo pieto - so amore
al gene - roso core
allo p.


p.
f.
f.
p.
f.
che liber - tà mi diede ingrata non sarò
al generoso core
p.
f.
f.
p.
f.

p. f. p. f. f. p.

che libertà mi diede ingrato non sarò al generoso rove in-

p. f. p. f. pf.

grata non sarò al tuo pietoso amore al generoso core che

f. p. f. v. cues.

f.

p. cres.

libertà mi diede

ingrata in-grata non savò che libertà mi

p. cres.

f.

Diede ingrata in-grata non sarò non sarò non sarò

f. f.

SOCIETY OF
British
MUSICIANS

Scena XI:

Tam: Gilade e dd.

Tam:

ah se in Pompeo non è l'ultimo pregio un illustre pietà rendi oh Signore

rendi un figlio innocente à una madre infelice eccoti in dono questi del mio Farnace occultati te-

sori un fanciullo ti chiedo, e ti consegno per un fanciullo la metà d'un regno

Pom:

Donna re-

al, che in tal fortuna ancora degna sei di tal nome l'ossequio accetto, e i doni tuoi rifiuto che à guereg-

giar non à cambiar io uenni mà perche tù conosca che in un petto romano auida brama mai non regna mira

quanto dal tuo diuerso è il mio consiglio rendo al tuo amor con gli tesori il figlio teco sia custodito

finche di lui disponga, e del suo fato l'autorità di Roma, e del Senato io dunque si sher-

Atri.

nito dourò sempre uedermi ah dal mio sguardo t'inuola indegna figlia parti da me che sei un or-

Tam:

ribile ogetto agl'occhi miei ah placati una uolta padre crudel Signor gli desta in seno qualche pie-

tà per me figlio innocente uieni, e soffriamo in pace i colpi della Sorte auuersi, e rei

Scena XII

Atri:

figlio di noi non han pietà gli Dei

Atrid: Sil: e Pom:

questa è la fè Pompeo che dopo lauit

Sil:

Pom:

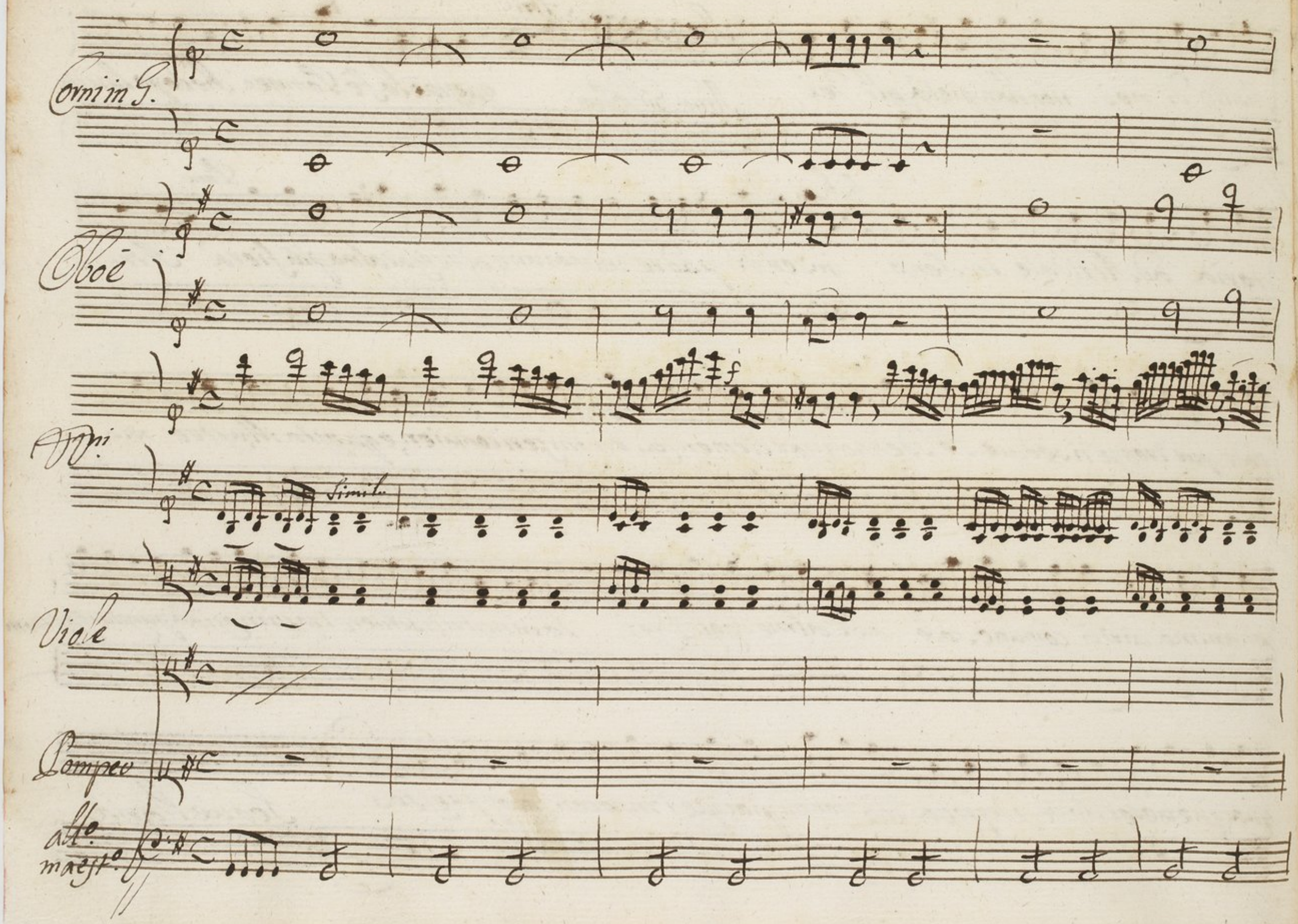
toria ad Atridate in Seno insen di padre chi mai uide albergar alma più fiera Atri-

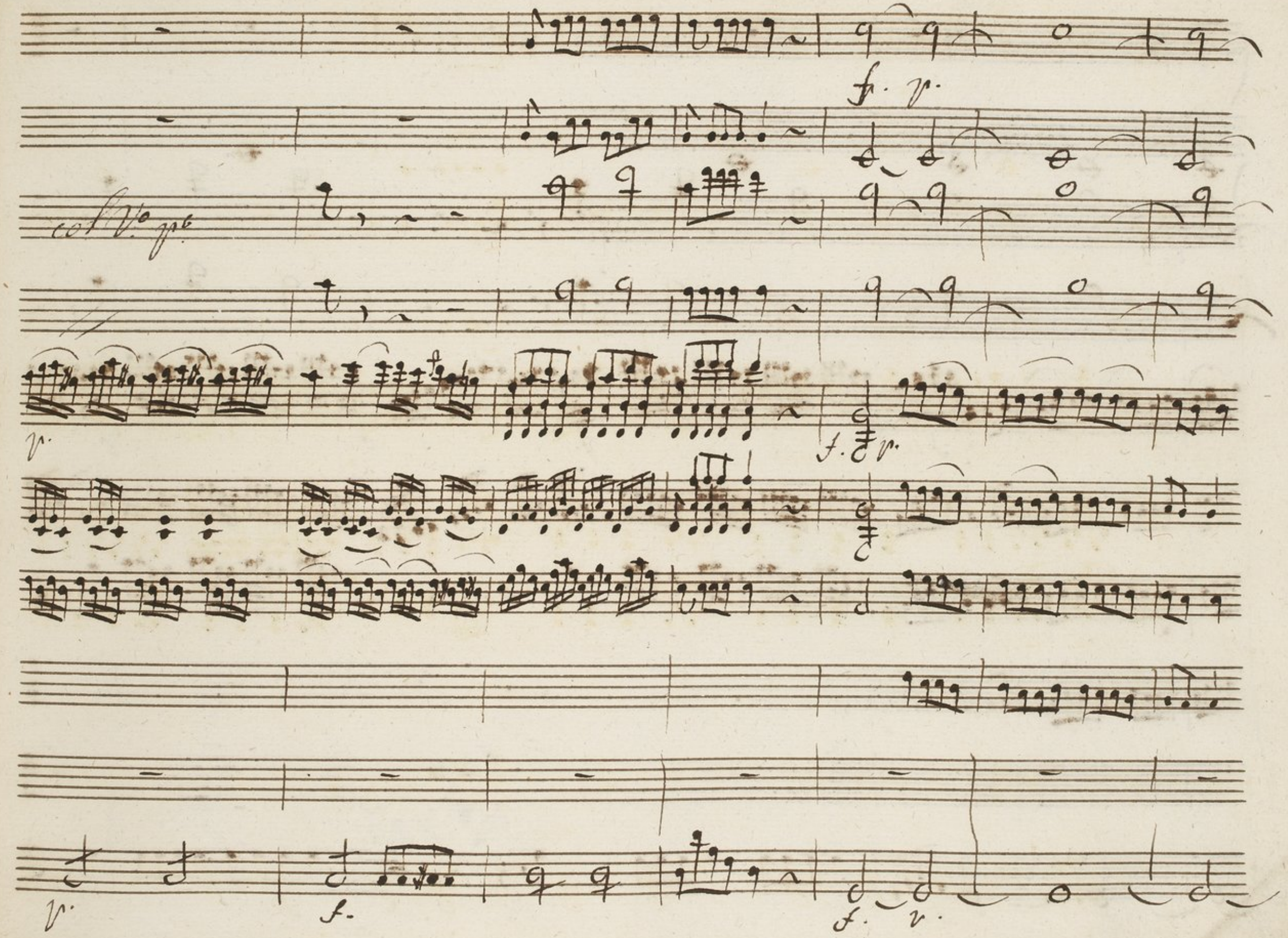
date pur troppo ti seduce lo sdegno usar clemenza à i miseri conuien, e questa illustre ma-

gnanima uirtù comune solo all'alme degl'Eroi le uincitrici schiere trassi in asia à pugnar questa mi

piacque ueder uinta, e depressa mà non mi piacque l'innocenza oppressa

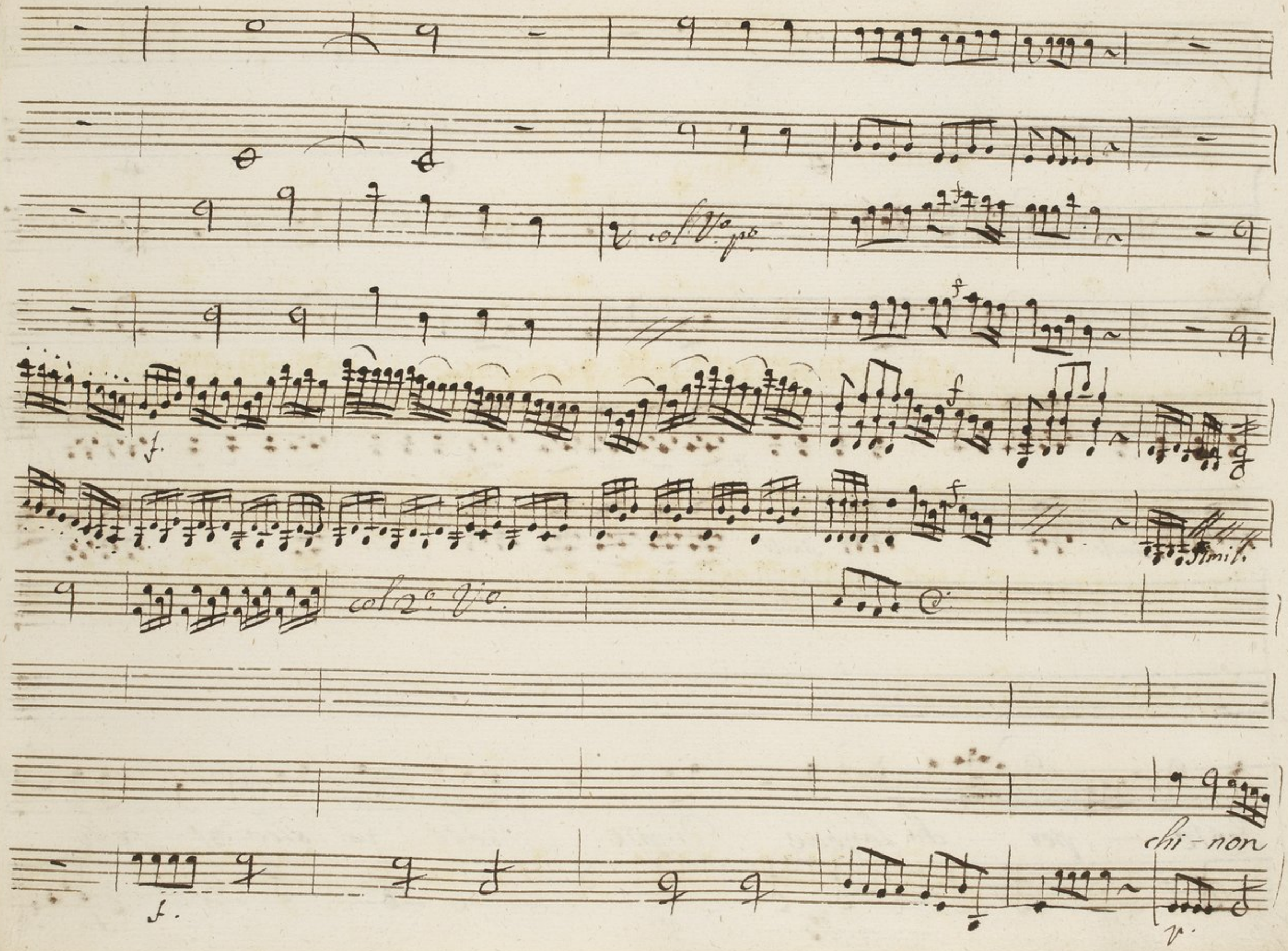
Segue l'aria


Corni in G.
Oboe
Vni
Simile
Viole
Pompeo
allo maestro


f. p.
col V.o p.o
p.
f. p.
p.
f.
f. p.

f. ff. p. f. p.

f. f.

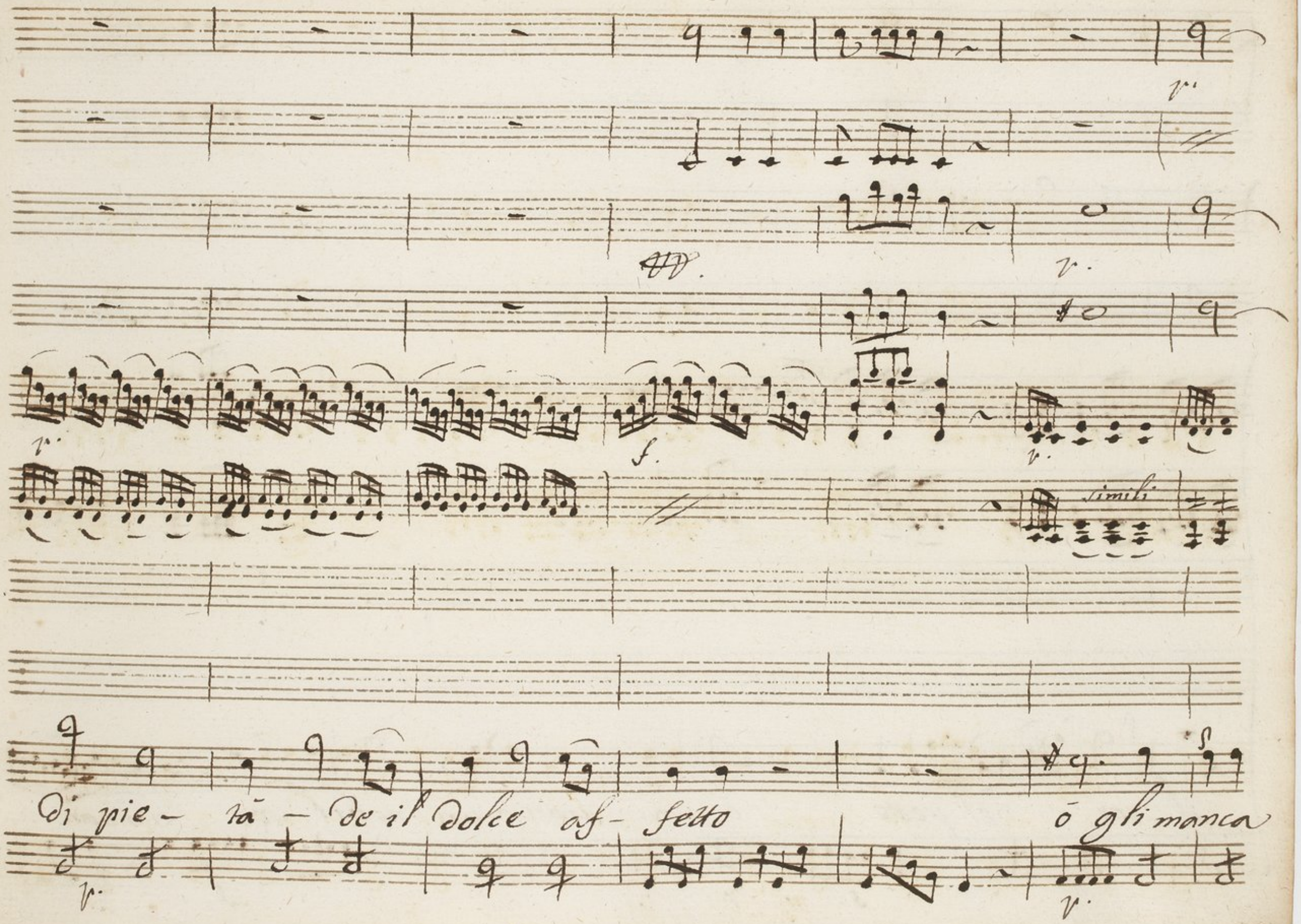

col V.o p.o
f
f
f
f
simil.
col 2.o V.o
chi-non
f.
p.

v. mf. f. f.

simili. simili. simili. simili.

Sente — per — chi langue di pie — tade un dolce af - fetto

pof. v. f.



Di pie - tà - de il dolce af - fetto ò gli manca

f. v.

il cor — nel petto ō non uanta un nobil cor nonuan —

f. v. f.

f.

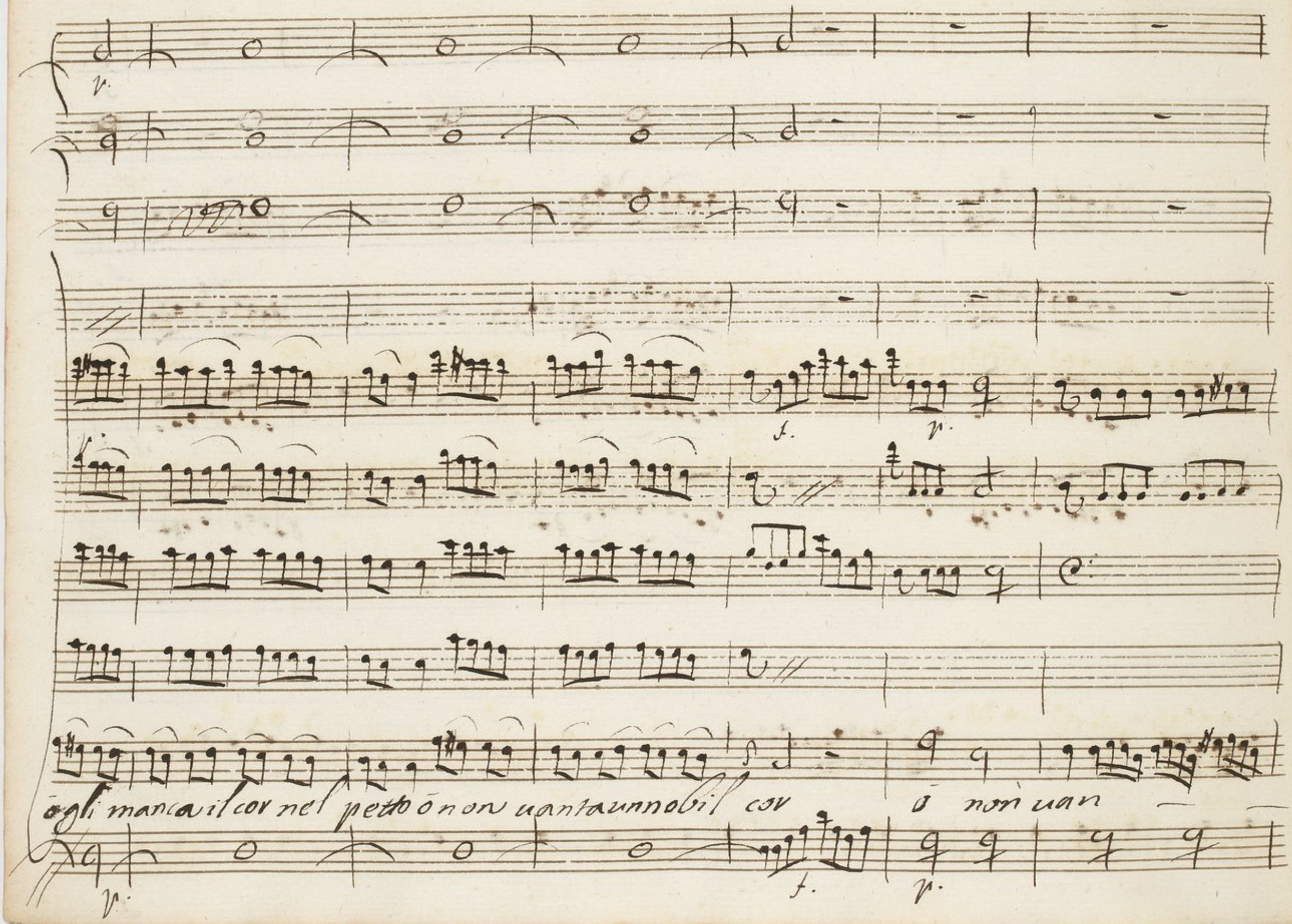
f.

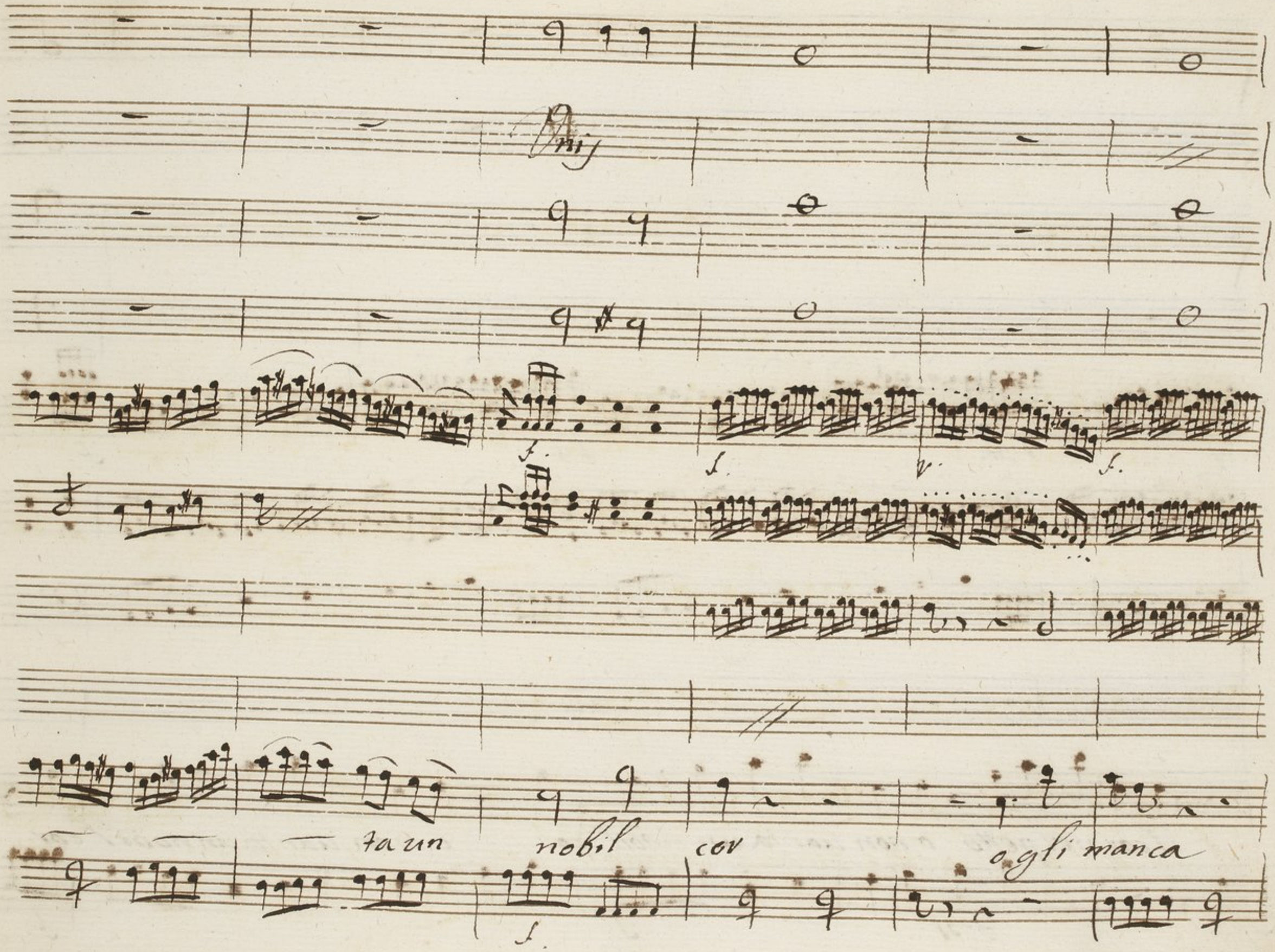
f.

f.

— Faunnobilcor

f.


p.
f.
p.
ogli manca il cor nel petto ō non uanta un nobil cor ō non uan
p.
f.
p.


Onis
f.
f.
f.
f.
ta un nobil cor
o gli manca

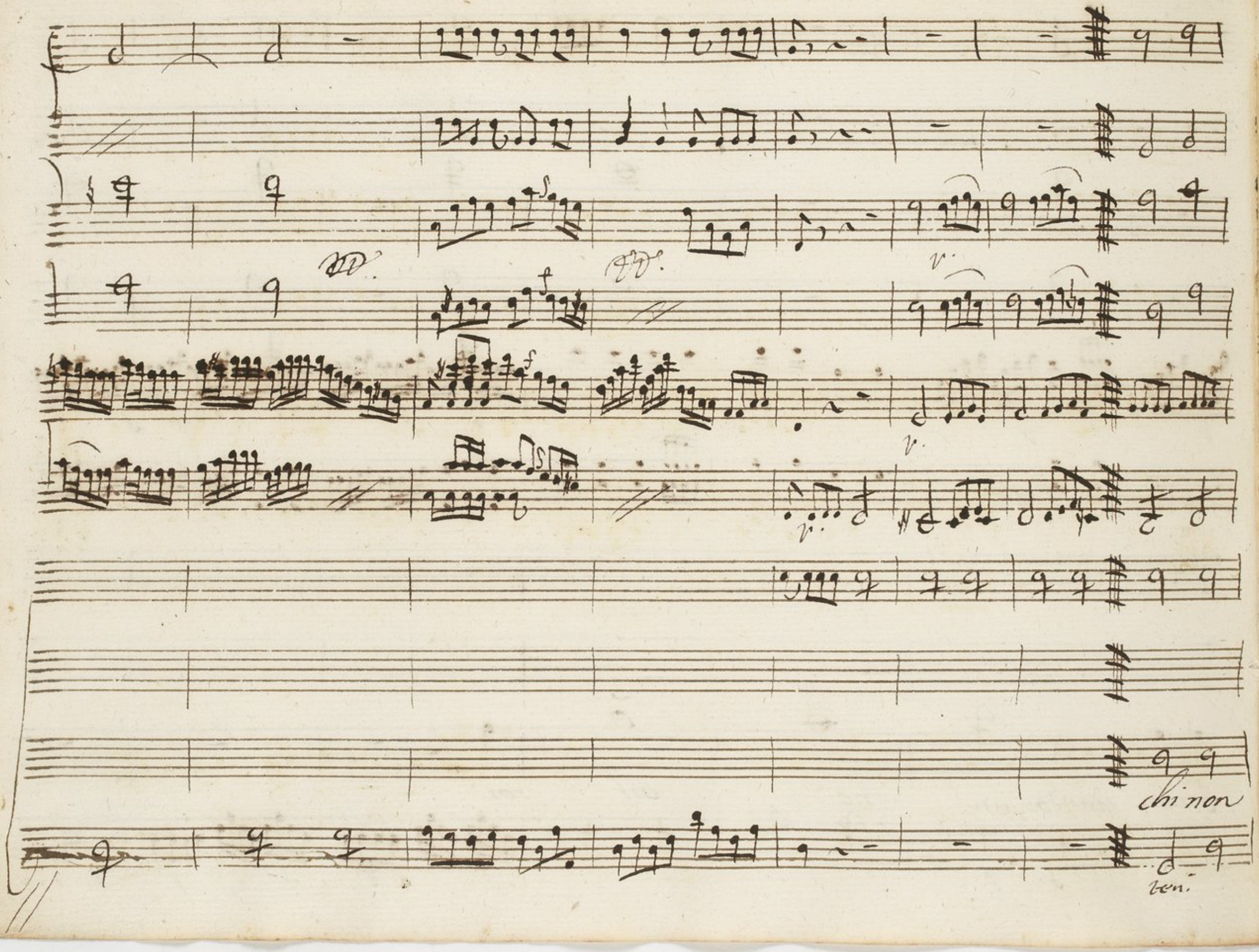
V.

il cor nel petto ō non uanta un nobil cor ō non uanta un nobil cor

v. f. v. f. v. f. v. f.

ō non uanta un no — bil cor

v. f. v. f. f. v. f. v. f.


chi non
ten.

v.

v.

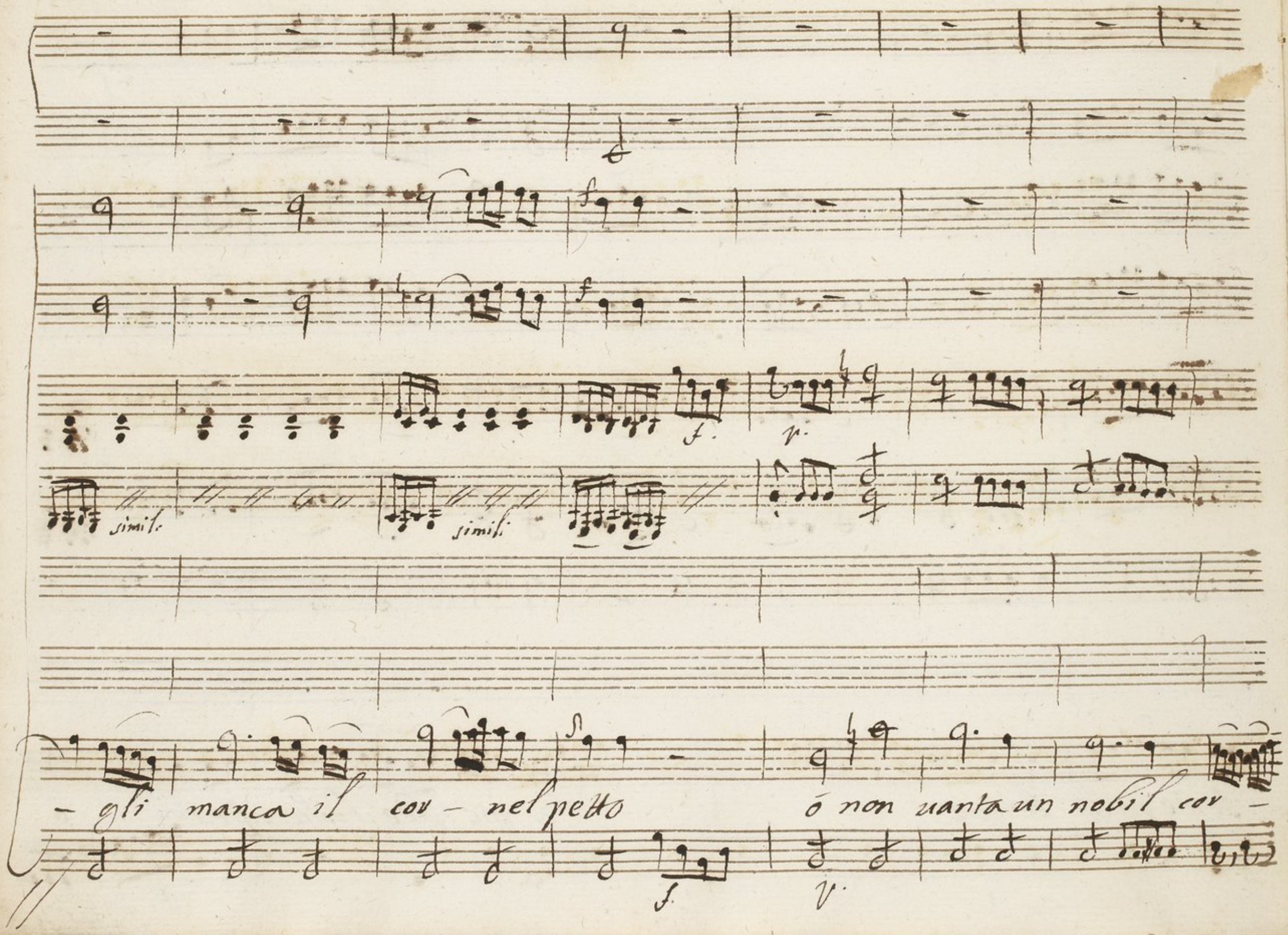
v.

v.

Sente per chi langue

di pietade il dolce affetto

f.

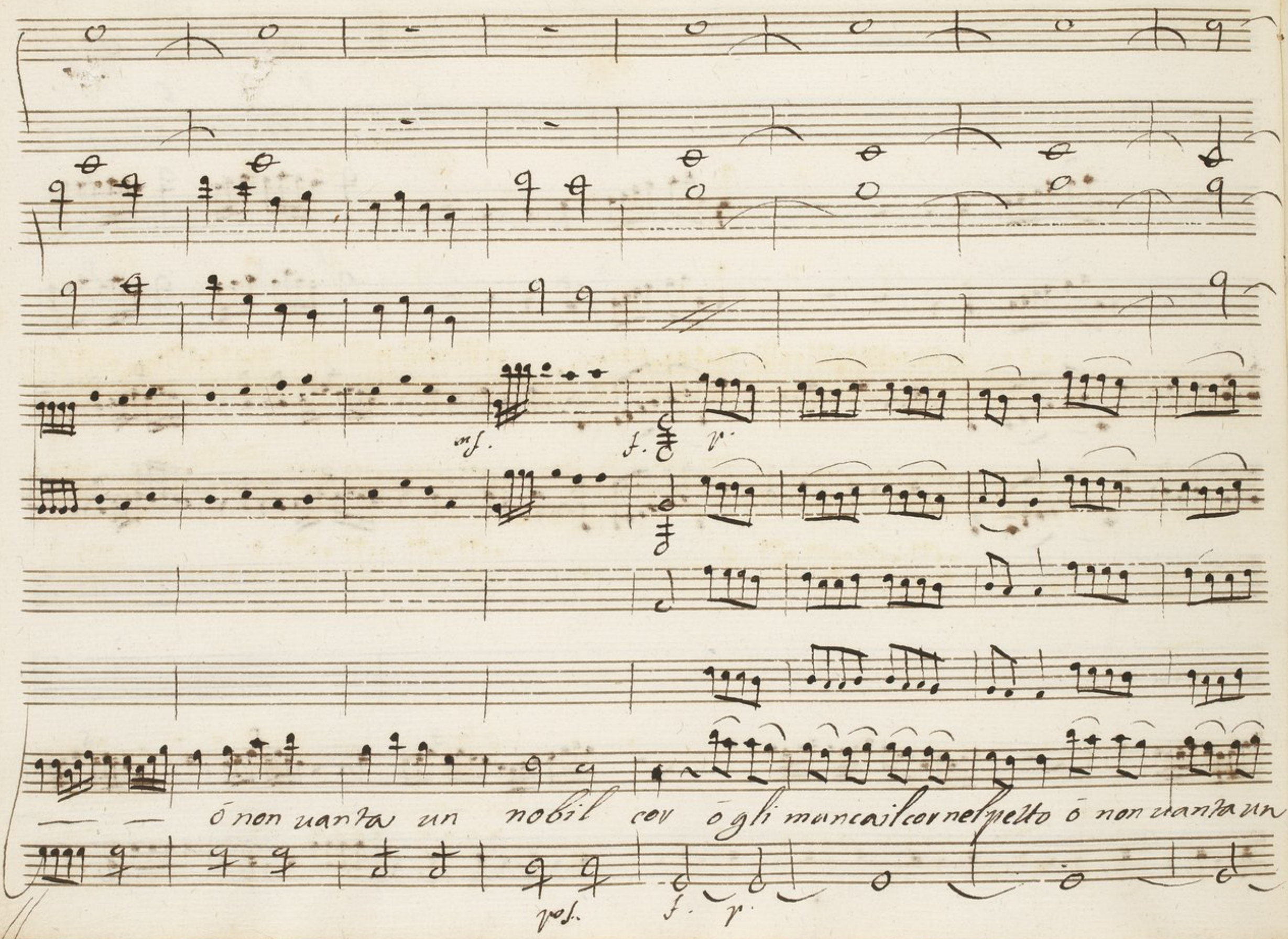

simil.
simili
- gli manca il cor - nel petto ó non uanta un nobil cor -

v.

f

v.

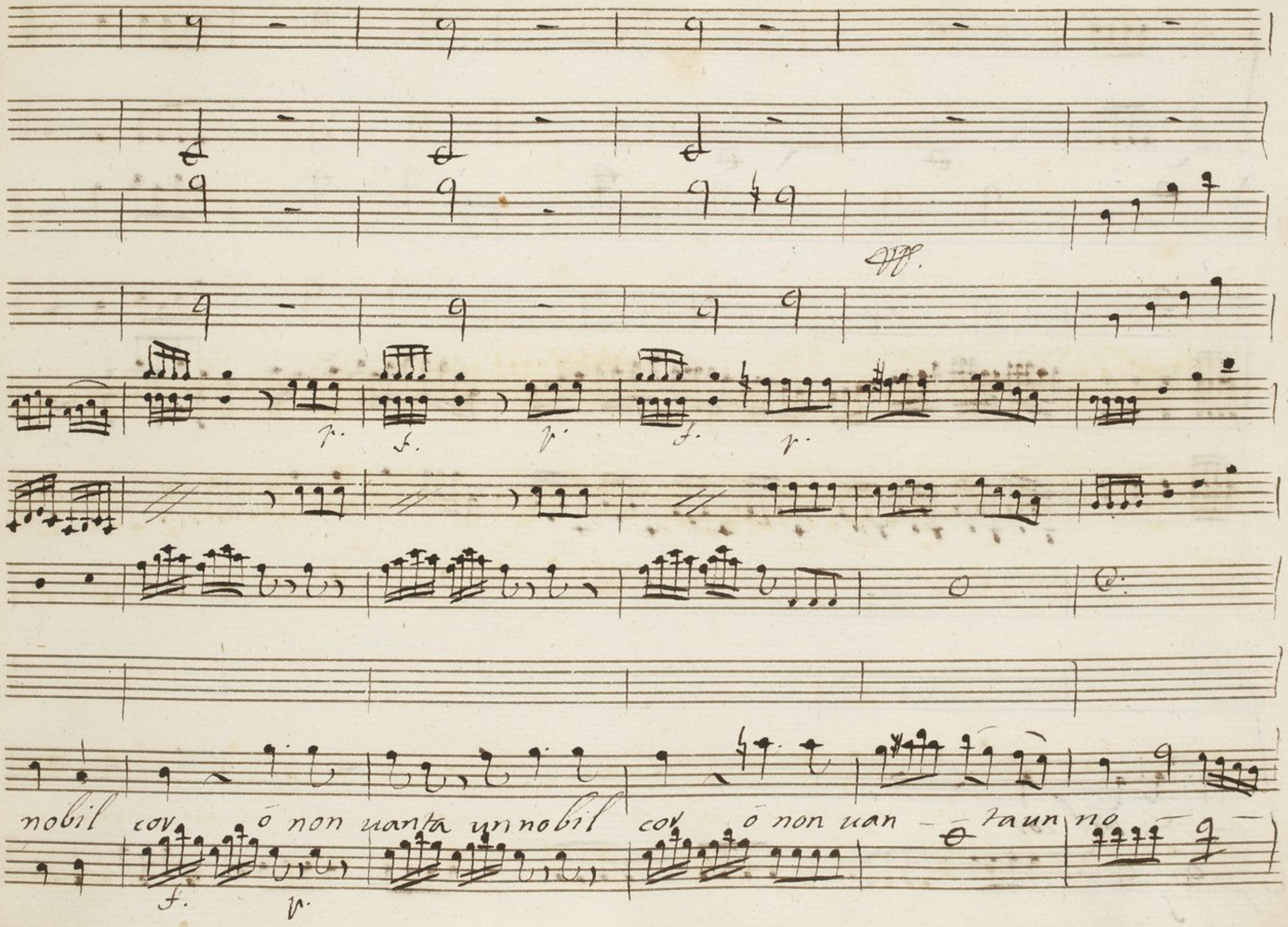
f

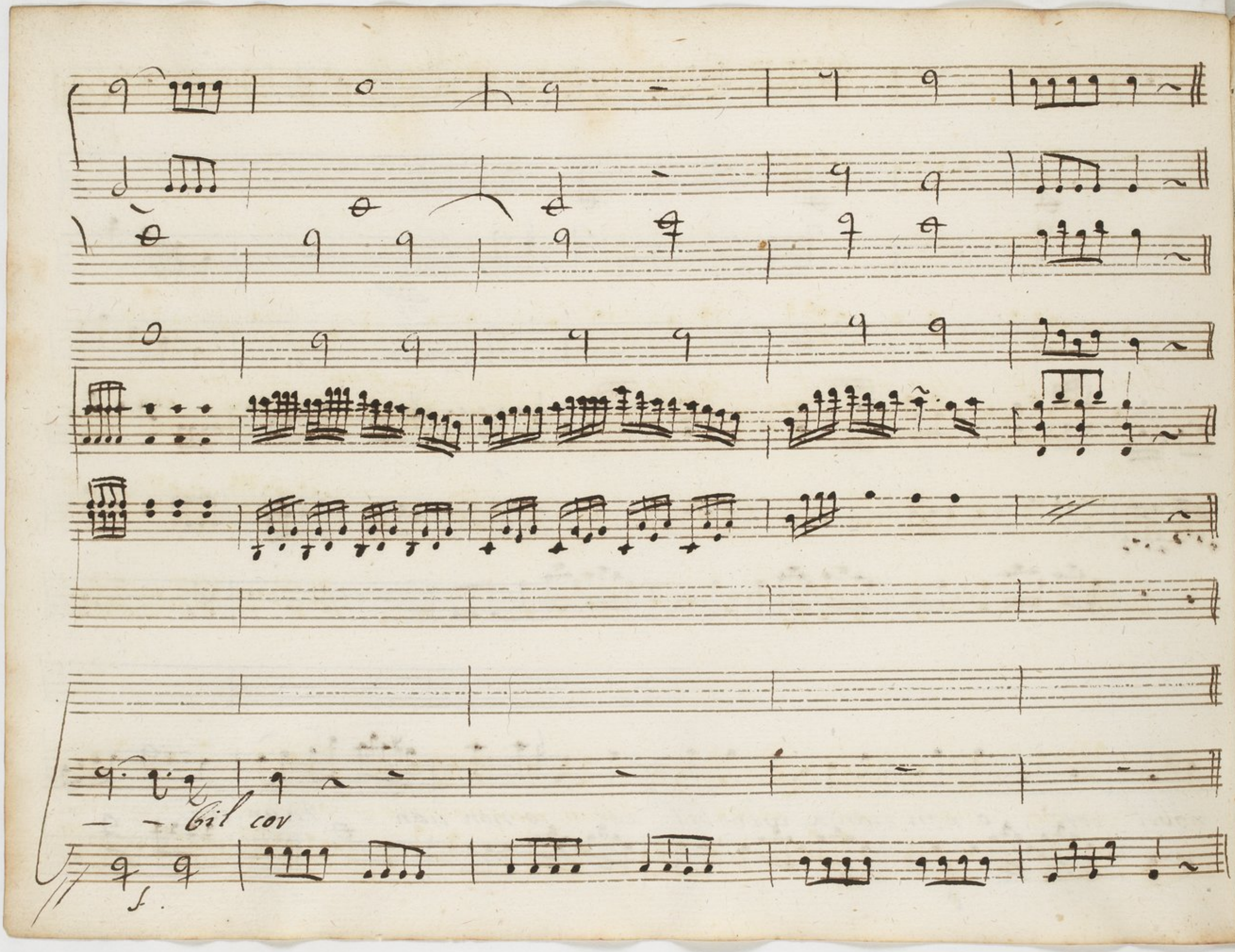

mf.
f.
p.
— — ó non uanta un nobil cor ó gli manca il cor nel petto ó non uanta un
pos.
f.
p.

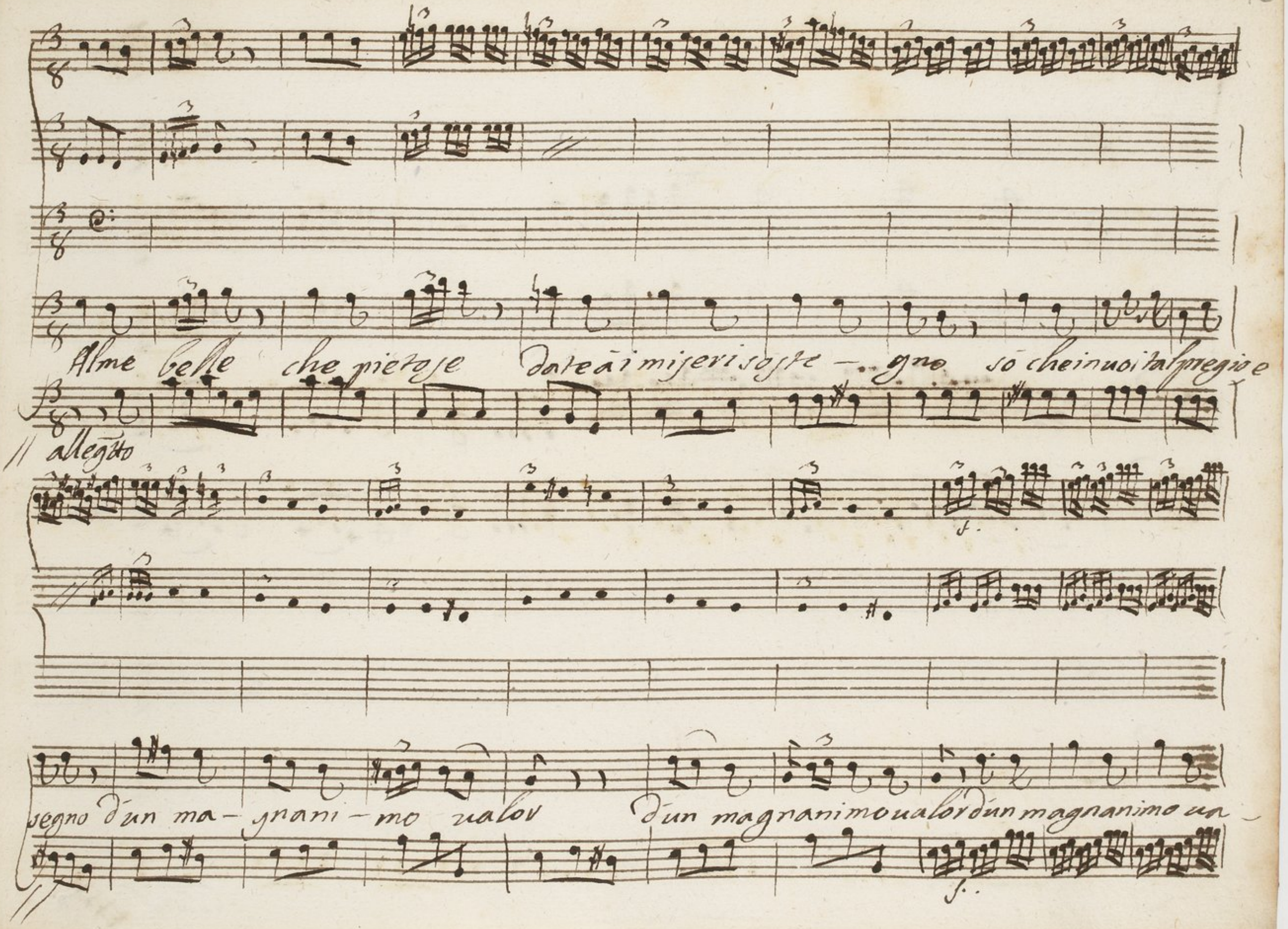
nobil cov ó gli manca il cor nel petto.

f. V.

ó non uanta ó non uanta un nobil cor. ó non uanta ó non uanta un


nobil cor ō non uanta un nobil cor ō non uan - ta un no


bil cov
f.


Alme belle che pietose date à i miseri soste - gno so che in uoi tal pregio e
allegtto
segno d'un ma - gnani - mo ualor d'un magnanimo ualor d'un magnanimo ua -

Del

Scena XIII

Atrid. e Gilade

Atri.

Gilade udisti con qual fasto altero il Superbo romano m'insulta e mi disprezza in

Sil. Atri.

giorno si fatale si pensi à uendicar gl'oltraggi nostri mà tant'odio oh Signore... è giustizia è douer

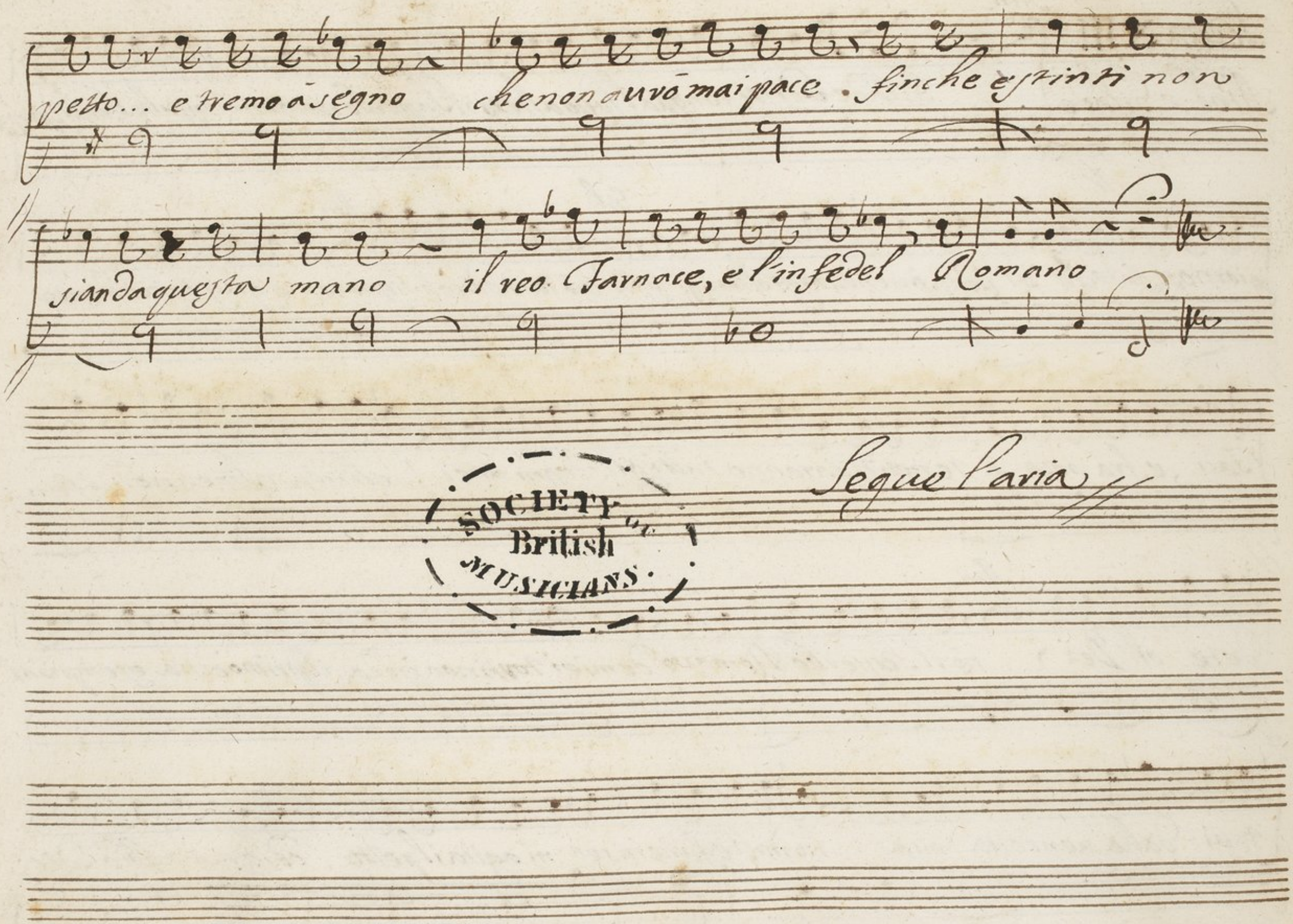
Sil.

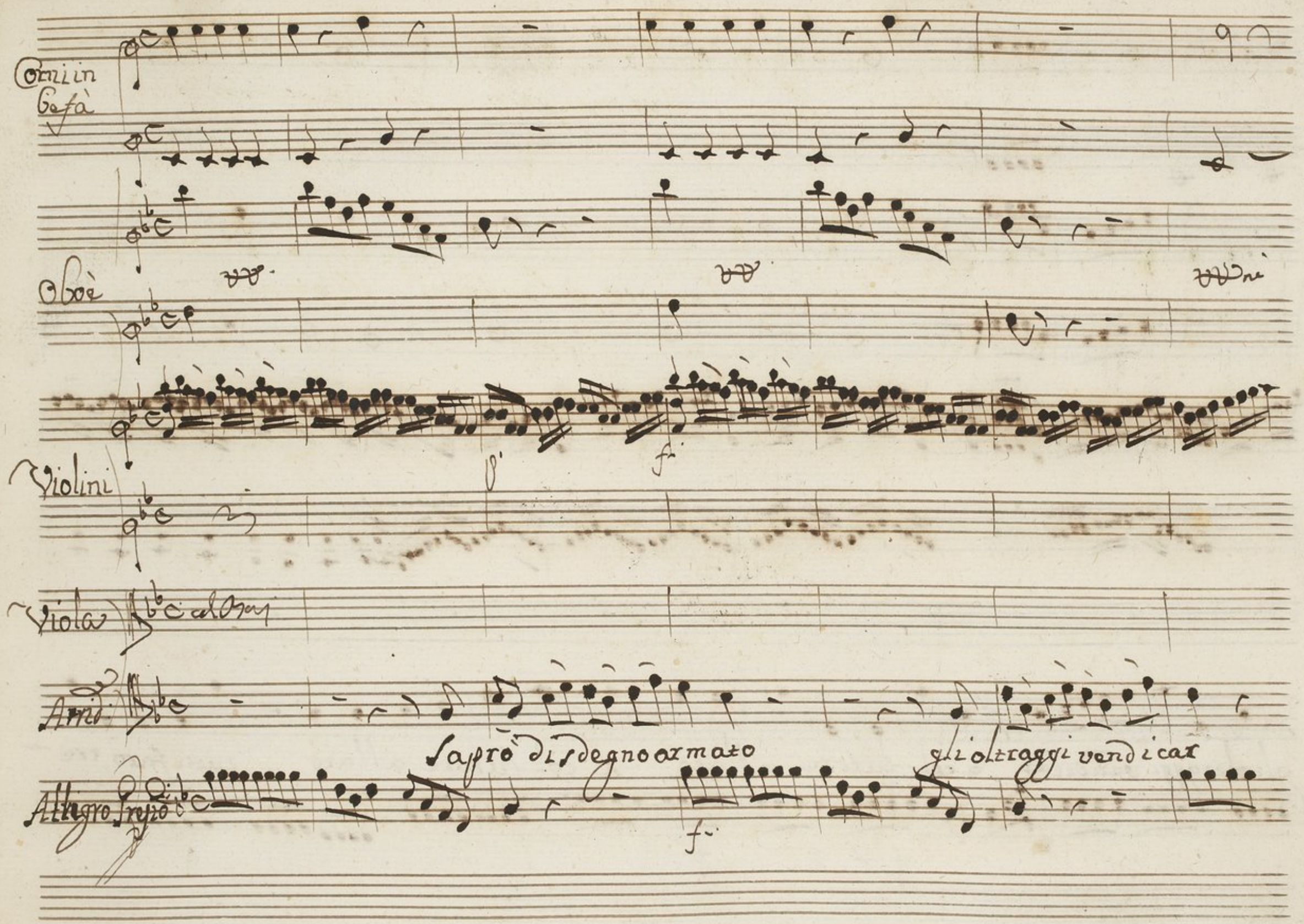
Taci, e frà poco à te non ti saranno tutti gli sdegni miei / Se linda almen uoi difen-

Atri.

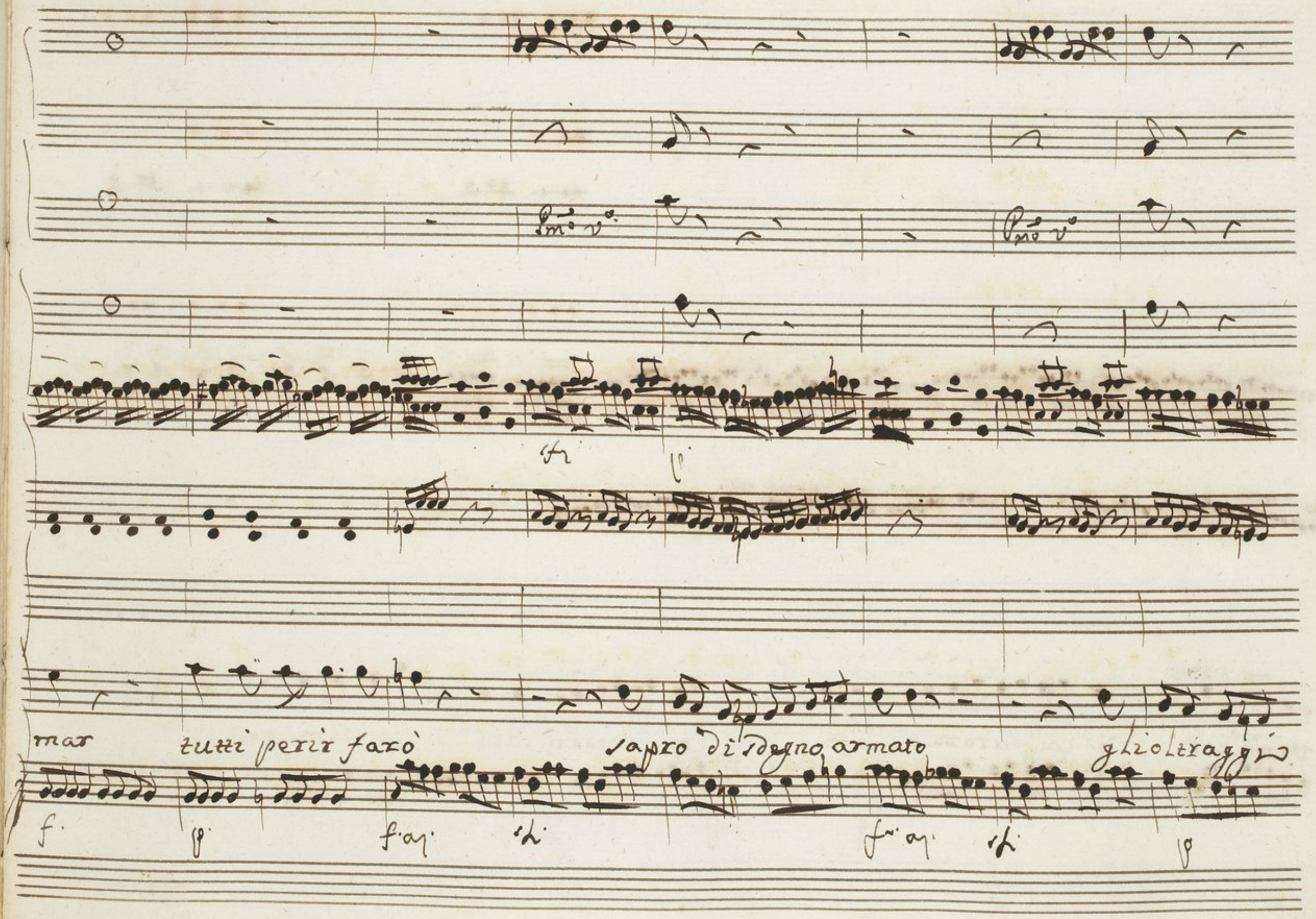
dete oh Dei) nò il Superbo Romano de miei torti non goda il primo e i sia esempio al-

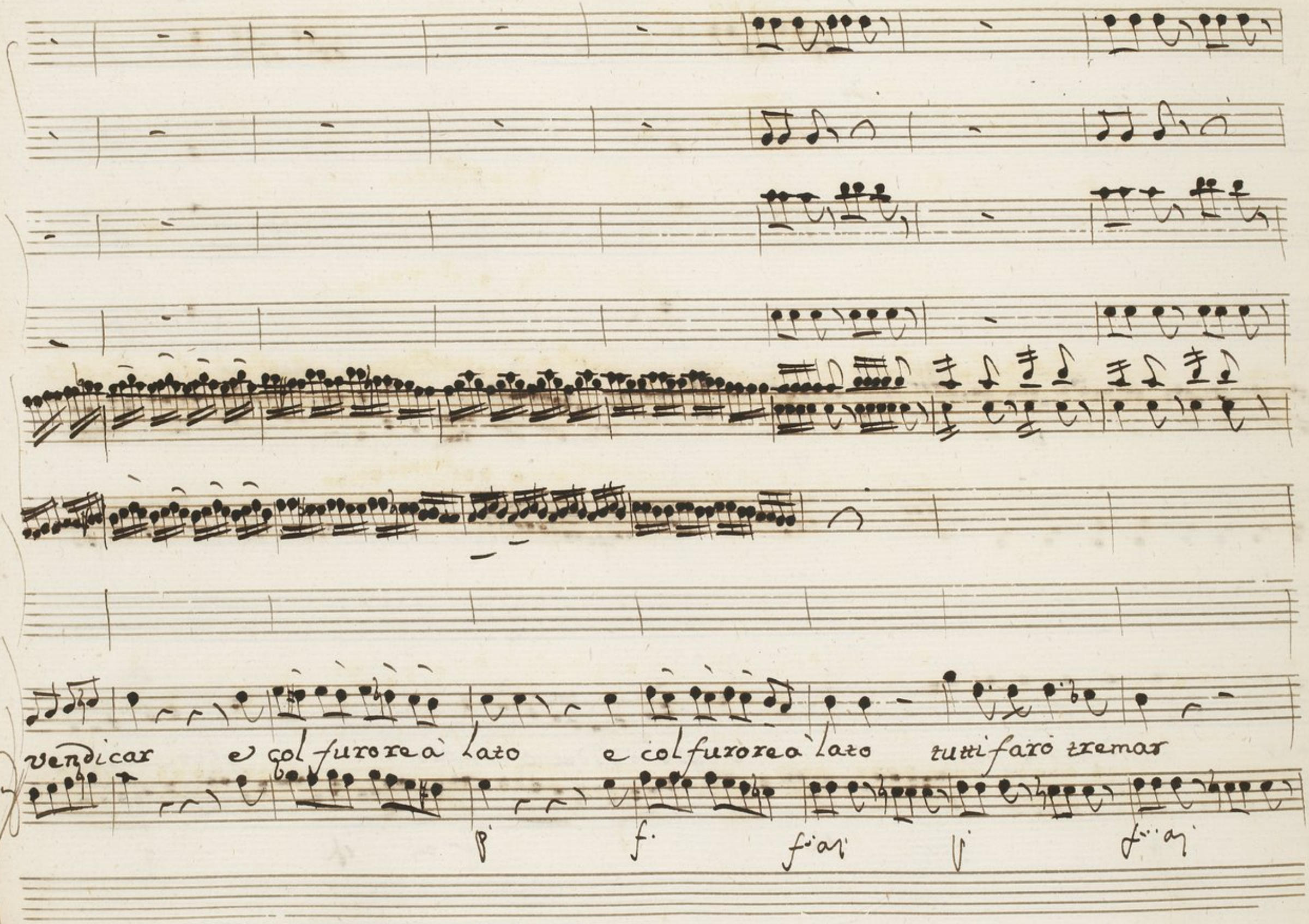
trui dalla uendetta mia hò mille furie in sen: m'agita il petto odio... rabbia... dis-


petto... e tremo à segno che non avrò mai pace. finche estinti non
sianda questa mano il reo Farnace, e l'infedel Romano
Segue l'aria
SOCIETY OF British MUSICIANS


Corni in Befà
Oboè
Violini
Viola
Arrid.
Allegro Presto
Saprò di sdegno armato
gli oltraggi vendicar

gli oltraggi vendicar e col furore allato, e col furore allato tutti farò tre


Pmo vo
Pmo vo
mar
tutti perir farò
sapro di sdegno armato
gli oltraggio
f
p
f.ai
sf
f.ai
sf
p


vendicar e col furore à lato e col furore à lato tutti farò tremar
p
f
f: ai
p
f: ai

tutti faxò perir tut = ti faxò tremar tutti perir faxò tut =

f fz

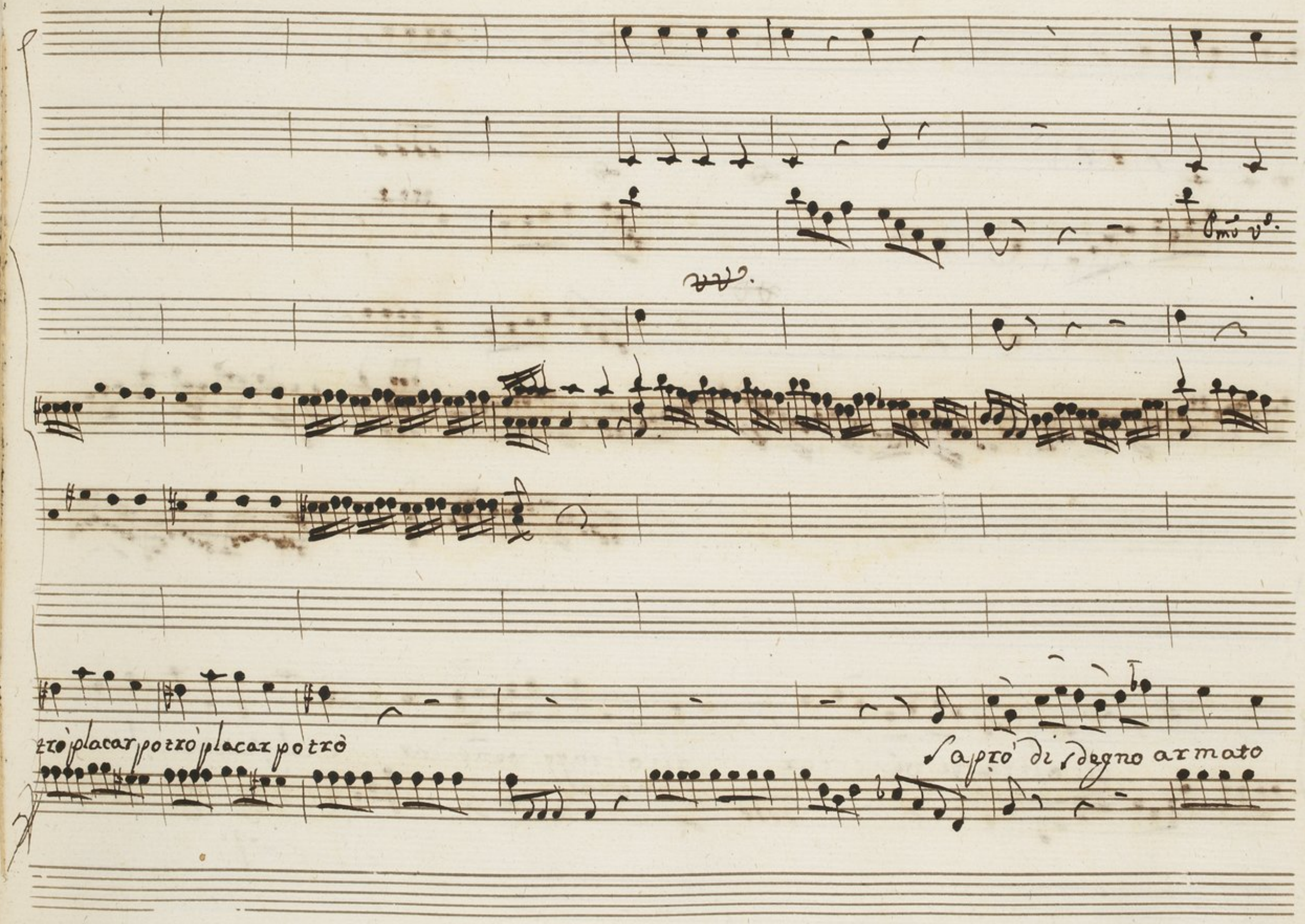
ti faxò tremar tutti ſperir faxò ſperir faxò ſperir faxò

Ogni nemico e sangue nemico e sangue

faro cadermial

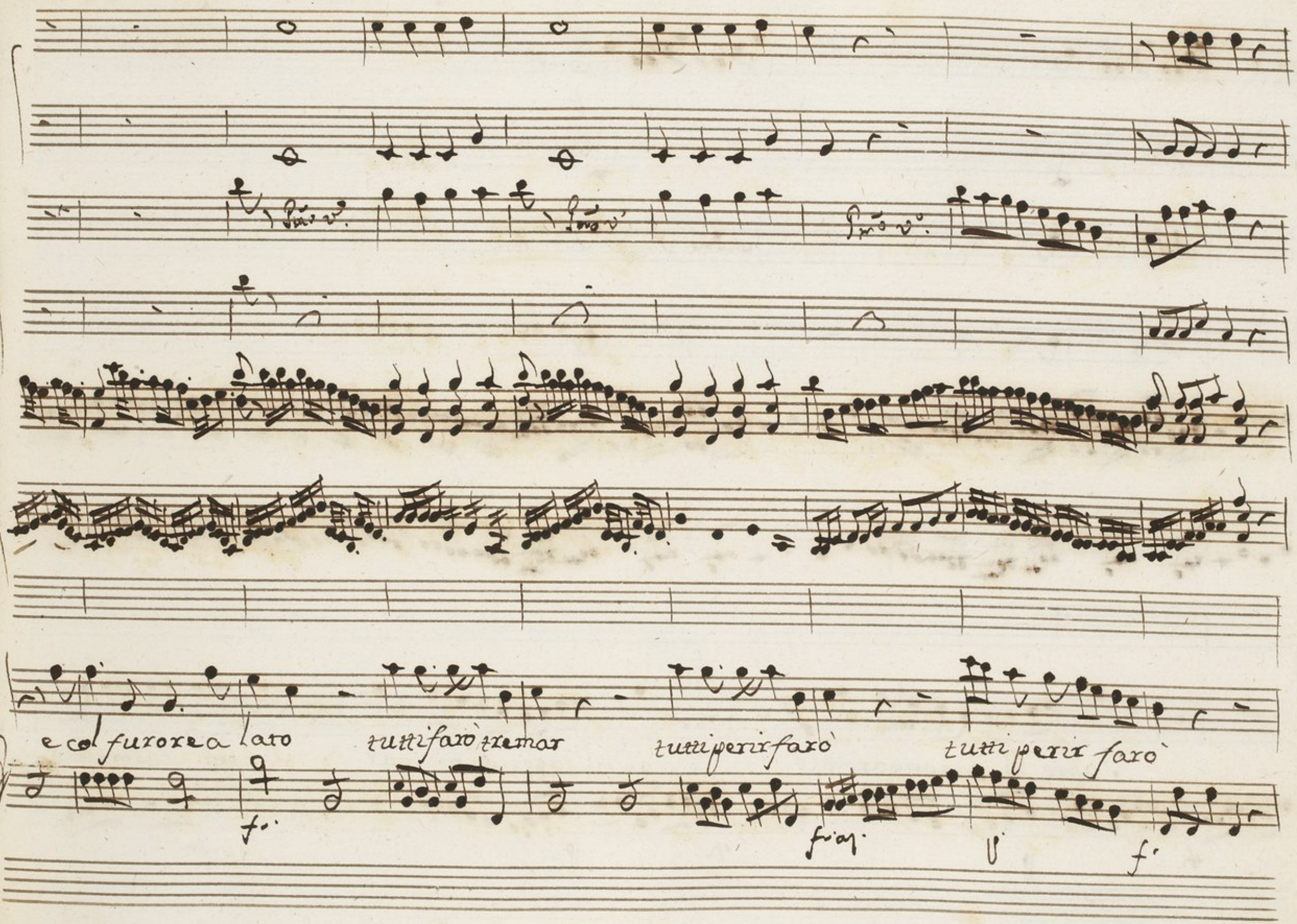
piede cadermi al piede e sol col loro sangue l'ira placar potrò l'ira placar po-

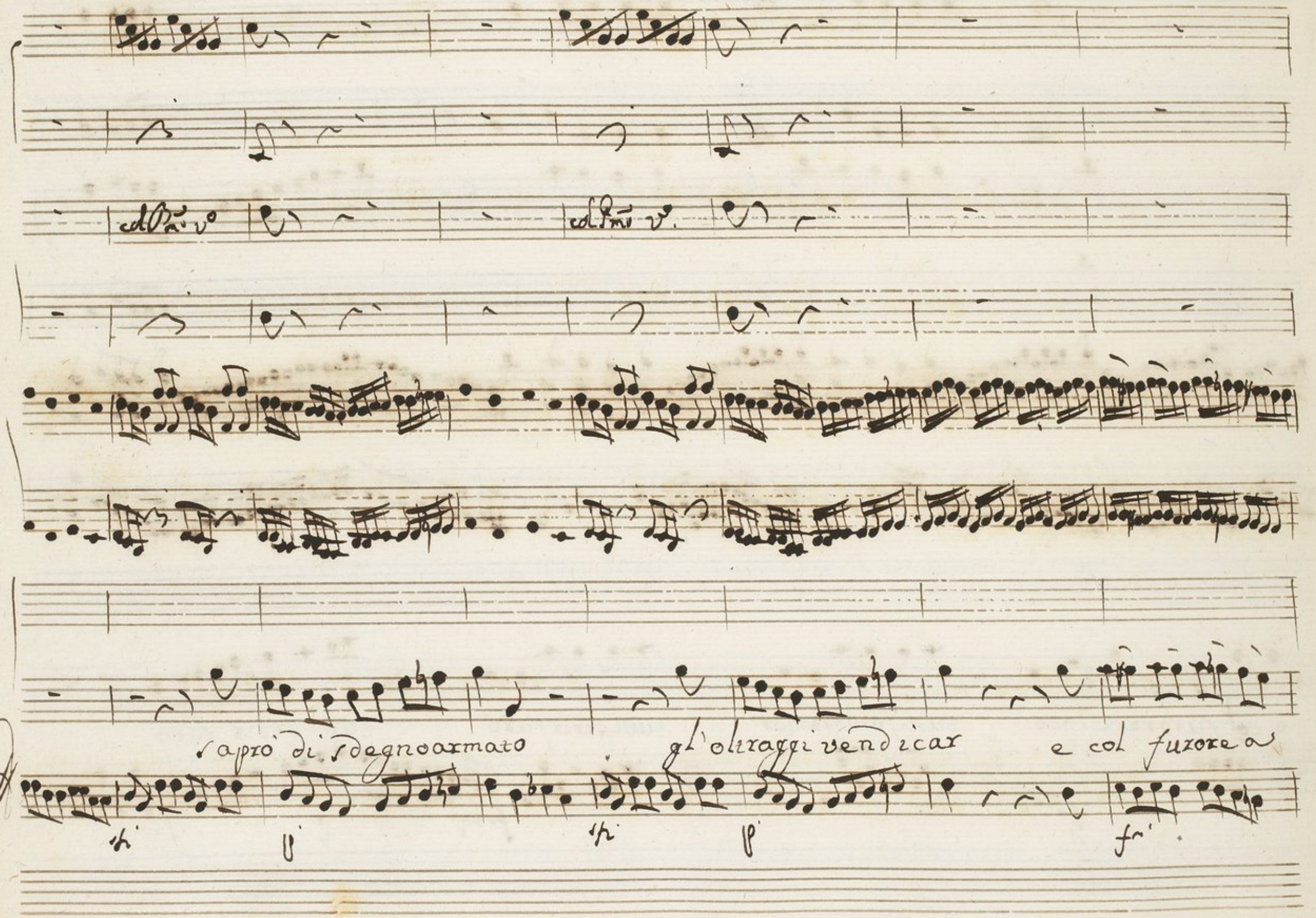
f f f p


Pmo vo.
vvo.
trò placar potrò placar potrò
Saprò di sdegno armato

gli oltraggi vendicar gli oltraggi vendicar e col furore a lato

m^o f.


e col furore a lato
tutti farò tremar
tutti perir farò
tutti perir farò


col Bmo v°
col Bmo v°
saprò di sdegno armato
gl'oltraggi vendicar
e col furore a

lato e col furore lato tutti farò tremar tutti farò tremar tutti per tutti farò

m'f.

f.

tut = ti faro' tremar

tut = ti fa =

ro' perir faro' tremar faro' perir faro' tremar faro' perir faro' perir faro' pe=

SOCIETY OF
British
MUSICIANS

Scena XIIII.

Farnace e Selinda

Far.

Non trattenermi io uoglio trucidar l'inumano

Sel.

ah lascia oh Prence lascia di tua uendetta la cura al gran Pompeo

Far.

Vuoi che m'af-

fidi al maggior de nemici

Sel.

ah tu non sai

Far.

Signor tutto il suo cor... Mè noto as-

sai, sò che uuoi dir, mà taci, ambisce solo il fastoso ro-

mano farci oggetto di riso al uolgo insano. l'idea pietosa è questa

Scena XV.

Tam: Fav: Tam:

non ti deggio ascoltar Tamiri, e dd. Sposo t'arresta. tu ancor dove t'inoltri?

oh Dio! non uedi che seguendo dell'ira il fier consiglio te stesso perdi, e non rac-

Fav. Tam:

quisti il figlio e credi tu che in uano io stringa questo brando à più sicuro colpo

Sel: Tam: Sel.

Serbalo oh caro ah cedi.. ah senti... soffri deh soffri almeno finche il Duce Xmireno il fuggi-

Tam: Fav:

tiuo esercito raccolto te cosiunisca oh Dio ti serba in uita perchi?

Tam

Per questo figlio de' nemici terror se nel tuo seno non han forza i miei prieghi

abbiala almeno il tuo sangue, o Signor, vedilo oh Dio prostrato a piedi tuoi

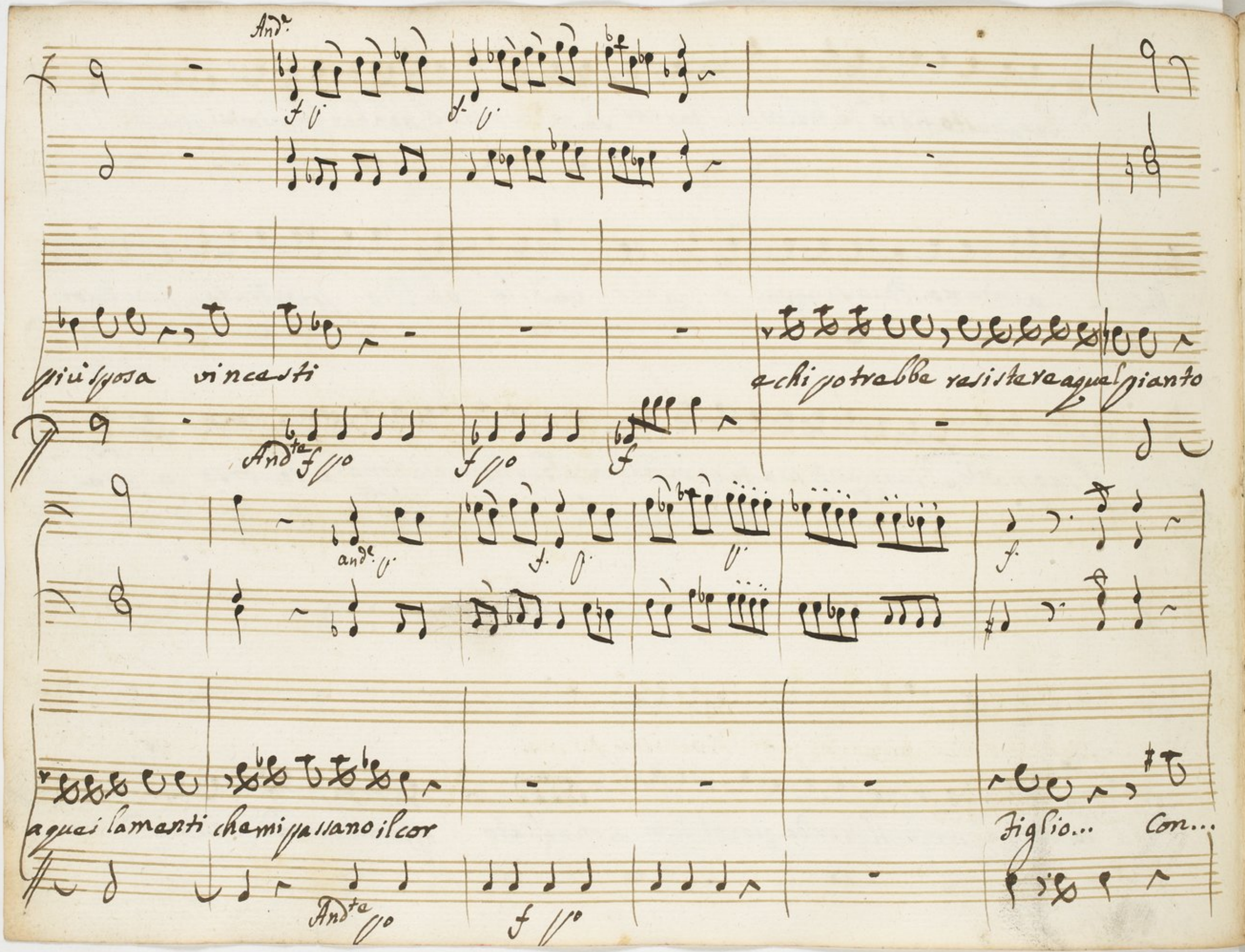
mira il suo pianto, e l'innocenti sue tenere manche al Genitori chiedono, e soccorso, e pie-

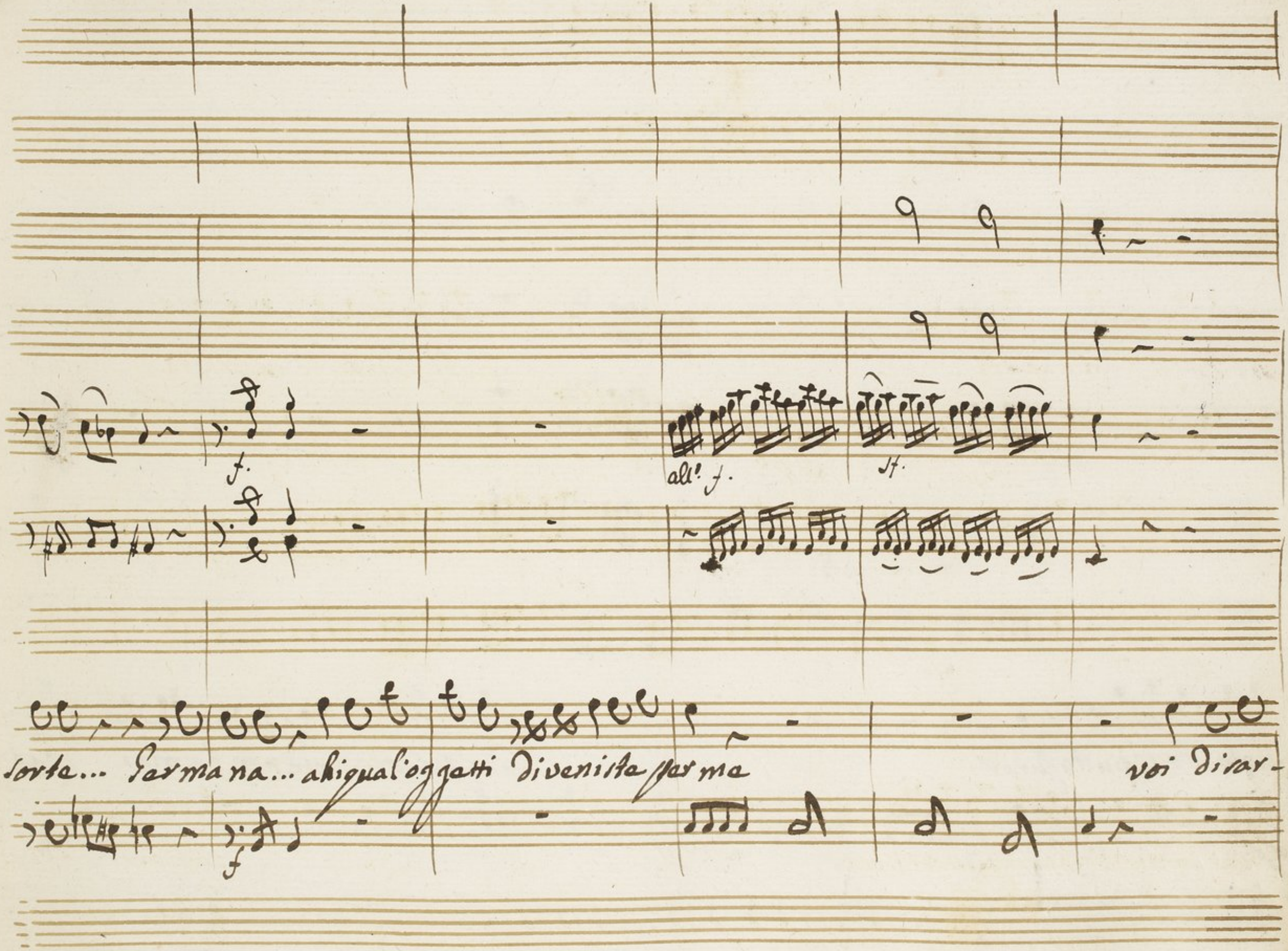
tà deh non esporre il fior de giorni tuoi sconsigliato a perir senza difesa

Far

Non

Viola Col Basso

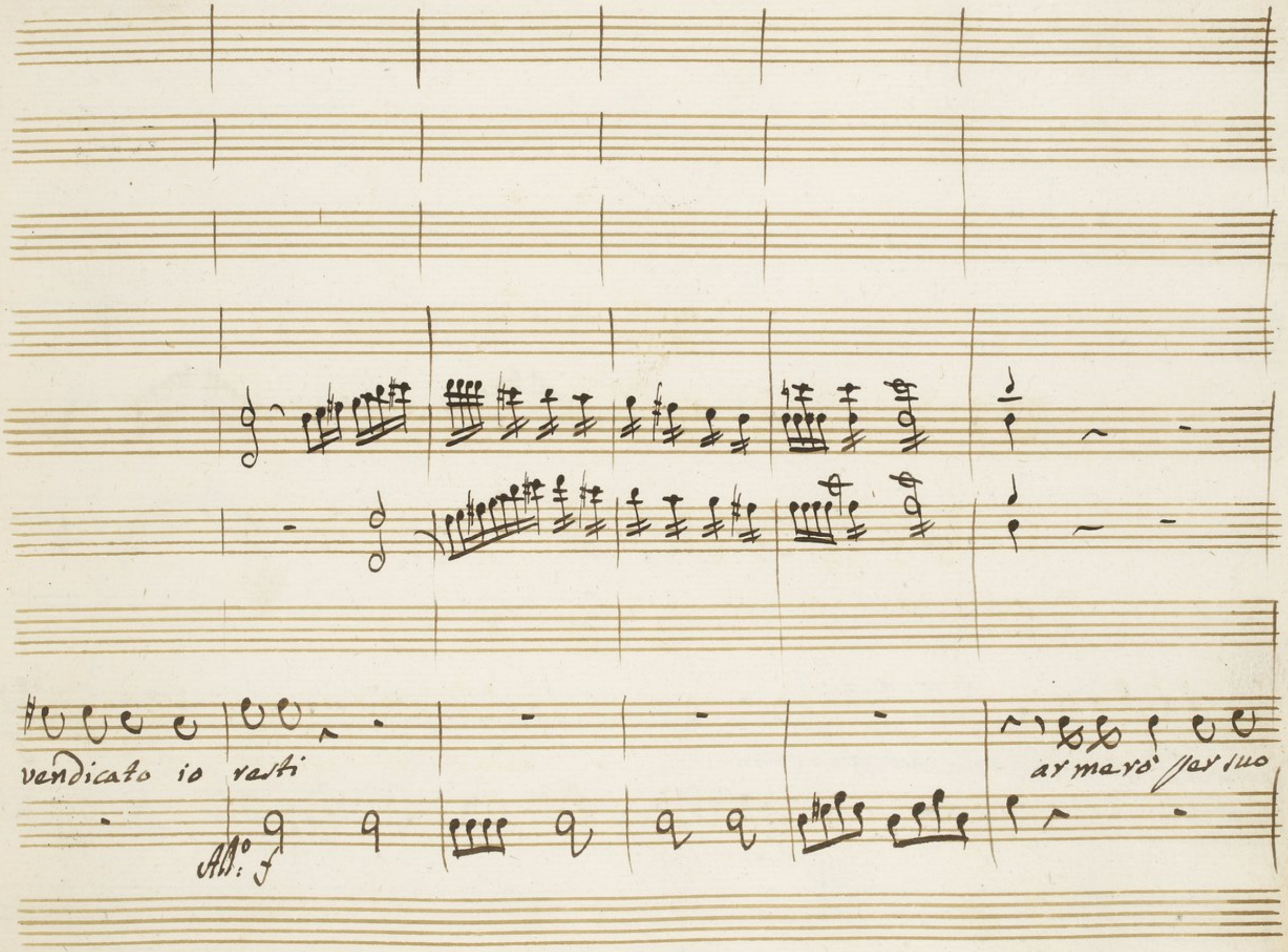

Andte
più sposa vincesti
e chi potrebbe resistere a quel pianto
Andte
andte
a quei lamenti che mi passano il cor
Figlio... Con...
Andte


f.
all.o f.
sf.
sorte... Germana... ahi qual'oggetti divenisti per me
voi disar-
f

all.o f.

mate il mio giusto furor

cado per ora ma non fia mai chain


vendicato io resti
armerò per suo
All.o f

danno qual disperato ardir che ancor mi avanza

Allo fanai

sommi Dei dal Cielo della terra, del mare e dall' Inferno congiurare sagro contro l'indegno

Ma voi più non piangete

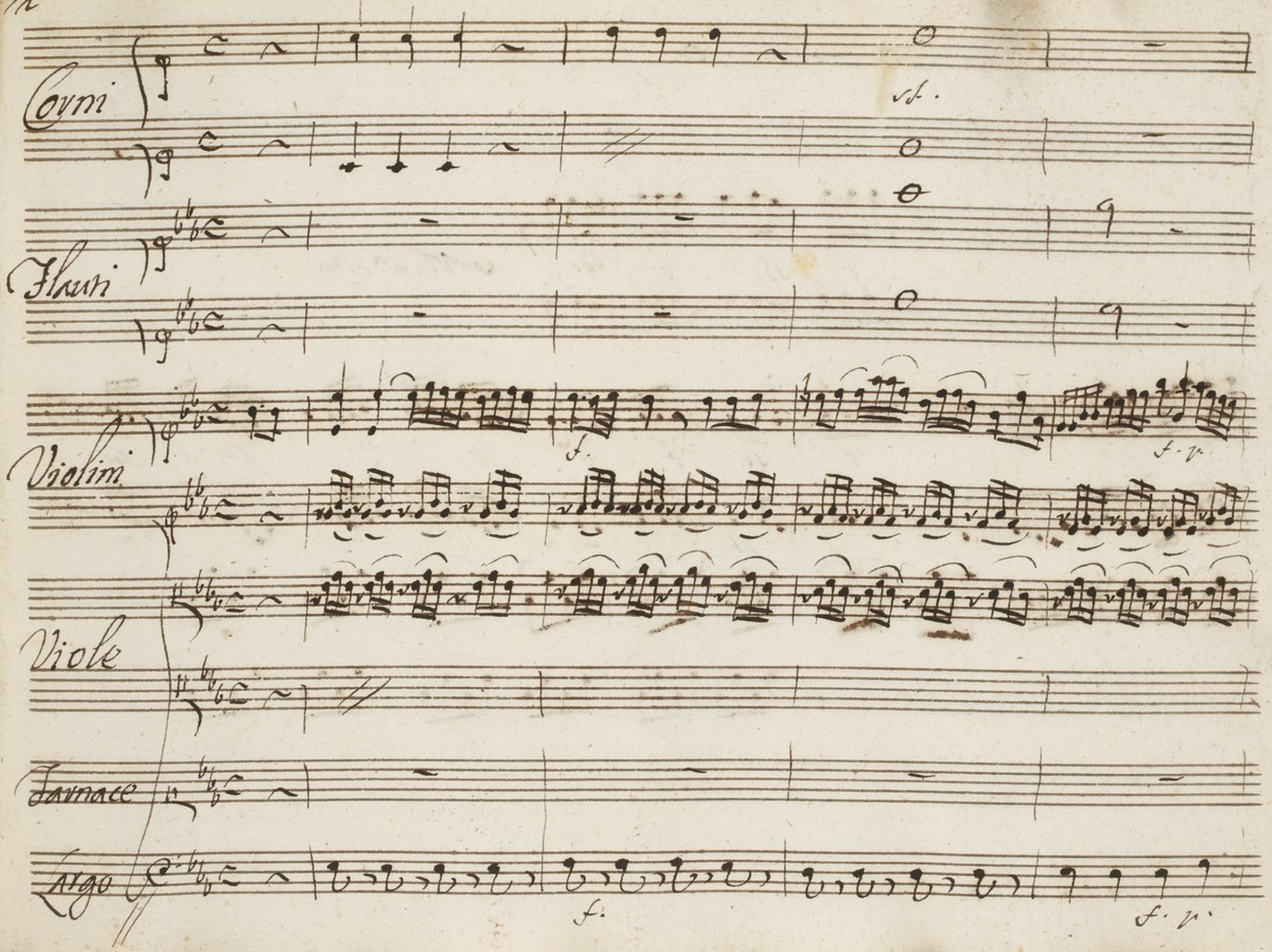
Cavgh!

o agl'occhj miei nascondete quel pianto, che l'alma indebolisce

tutta d'un Vom più forte richiede la vir=

tù... Figlio ben mio vado a morir vado a morir o avendicarvi addio

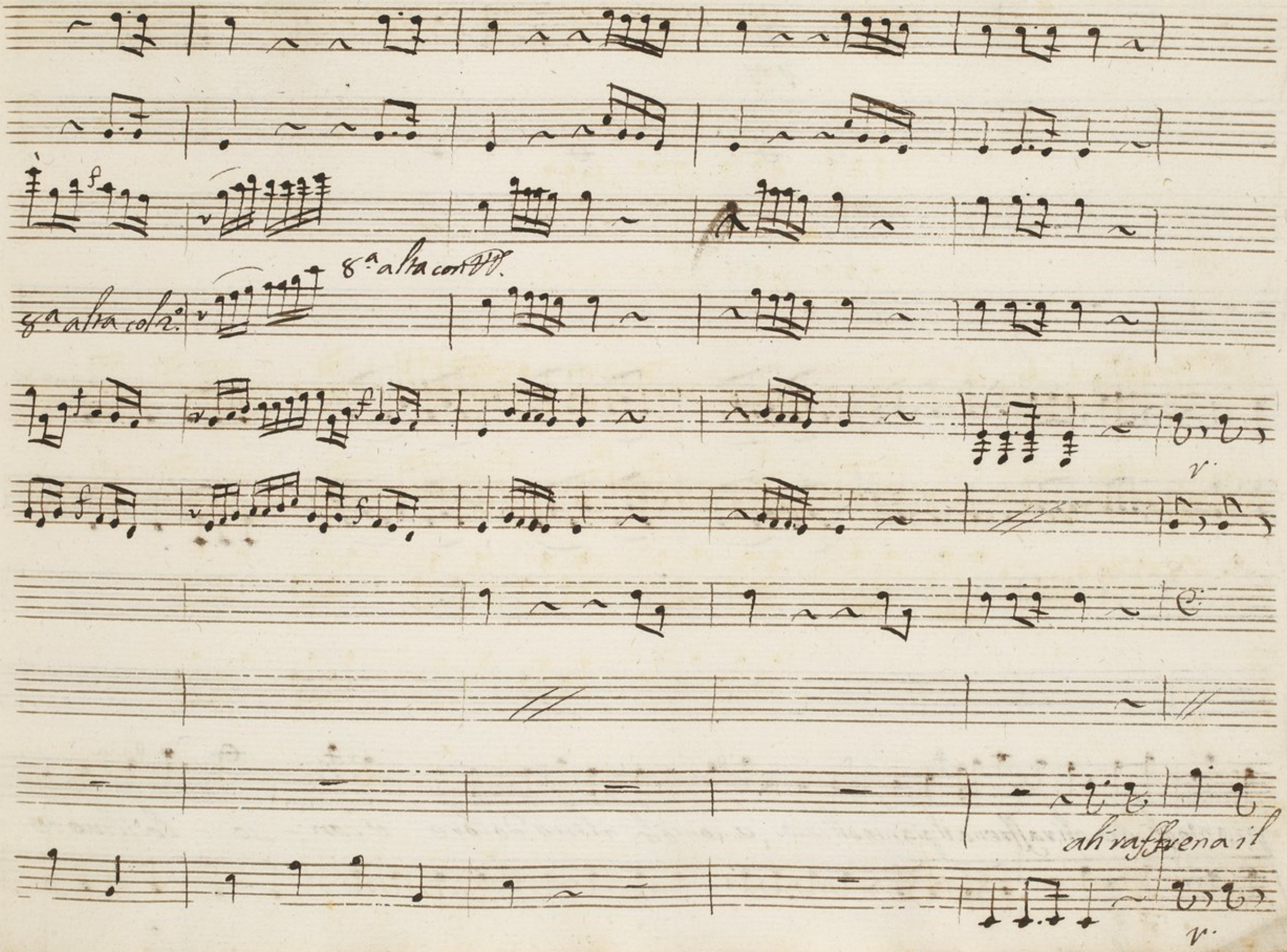
Siegue l'aria


Corni
Flauti
Violini
Viole
Tarnace
Largo
f.
f. p.

V. SS. V. SS. con VV. 8va alta

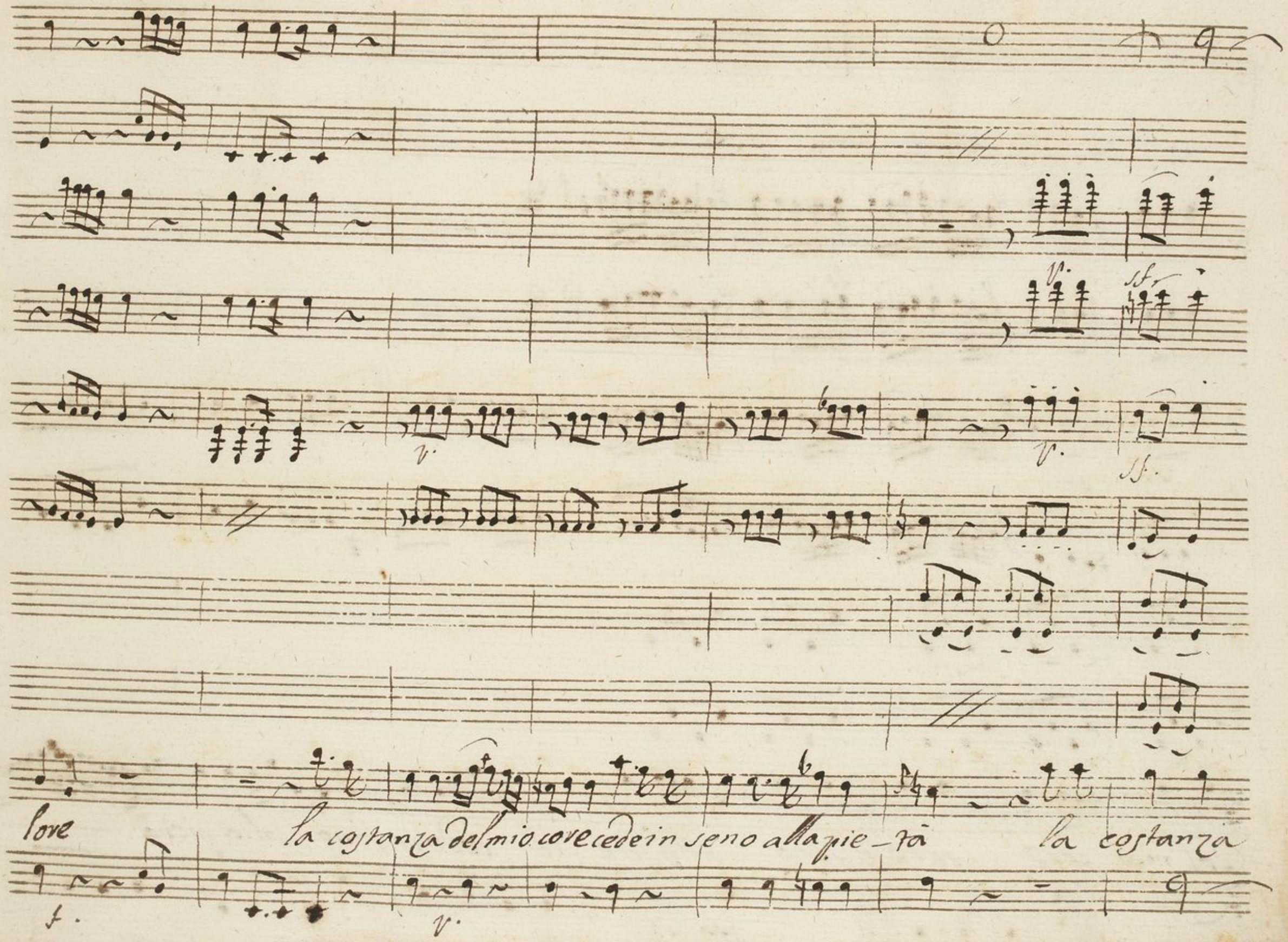
V. SS. V. SS. V. SS. V. Sor.

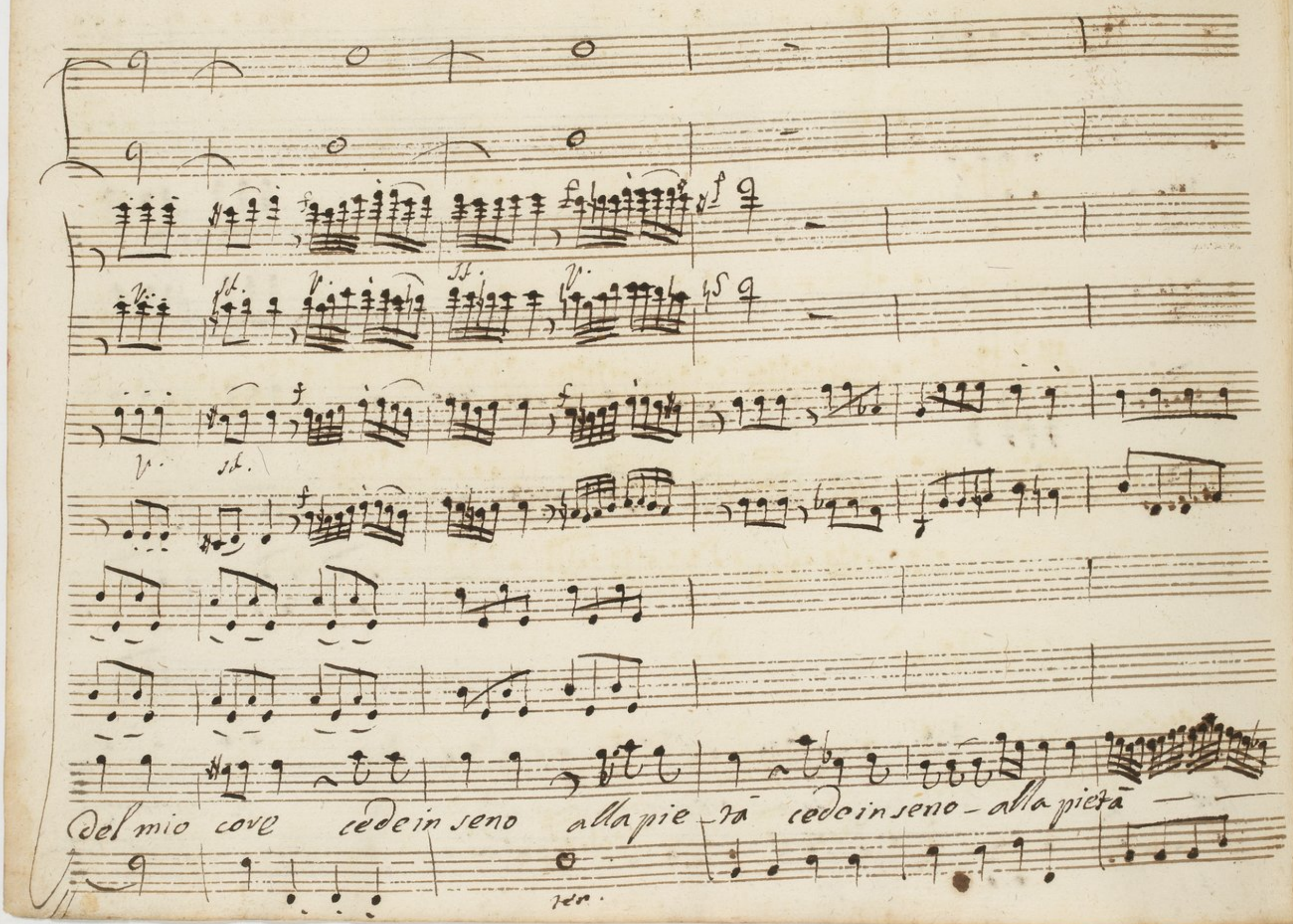
sf.

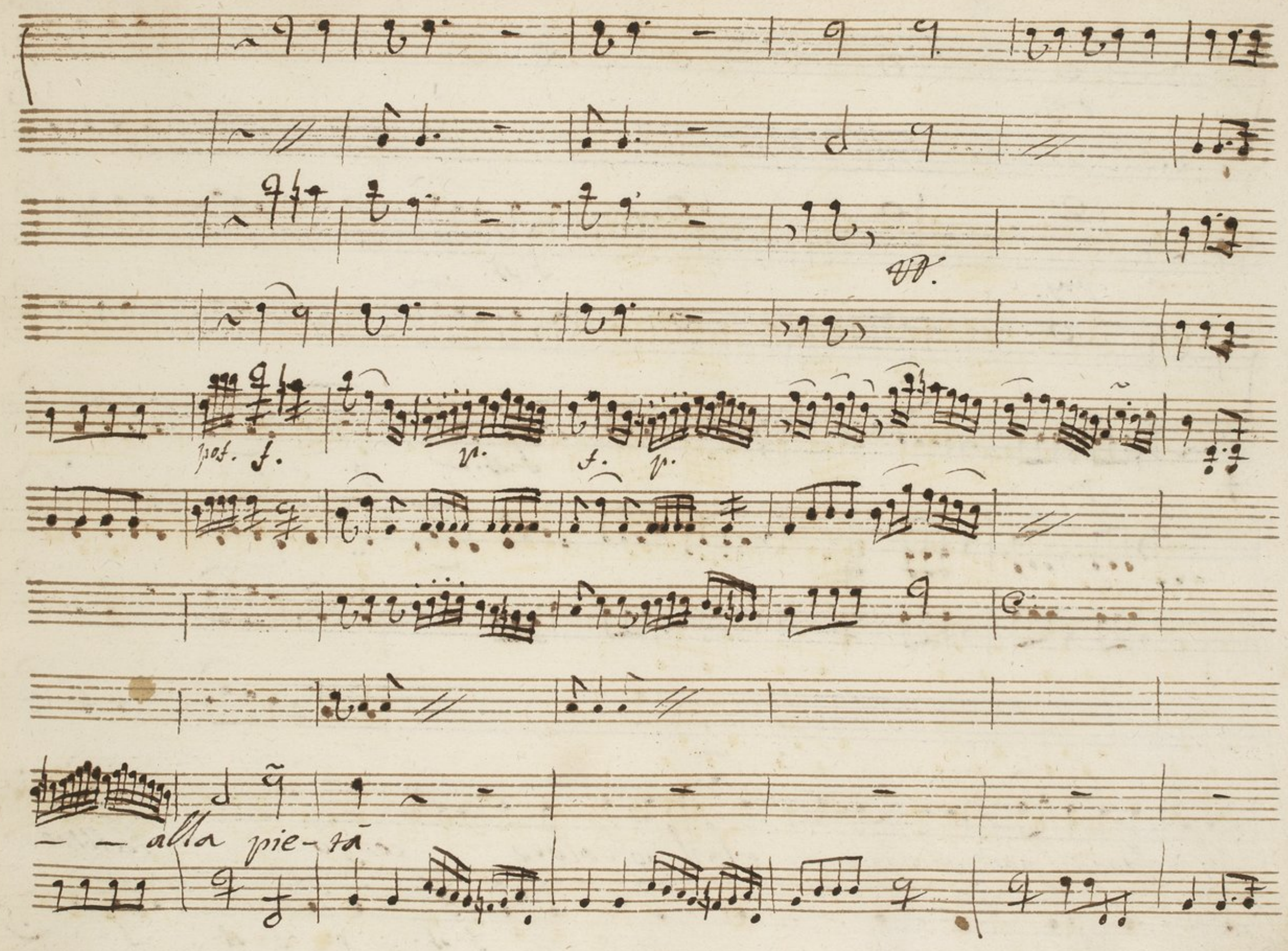

8.a alta con VV.
8.a alta col 2.o
ah raffrena il

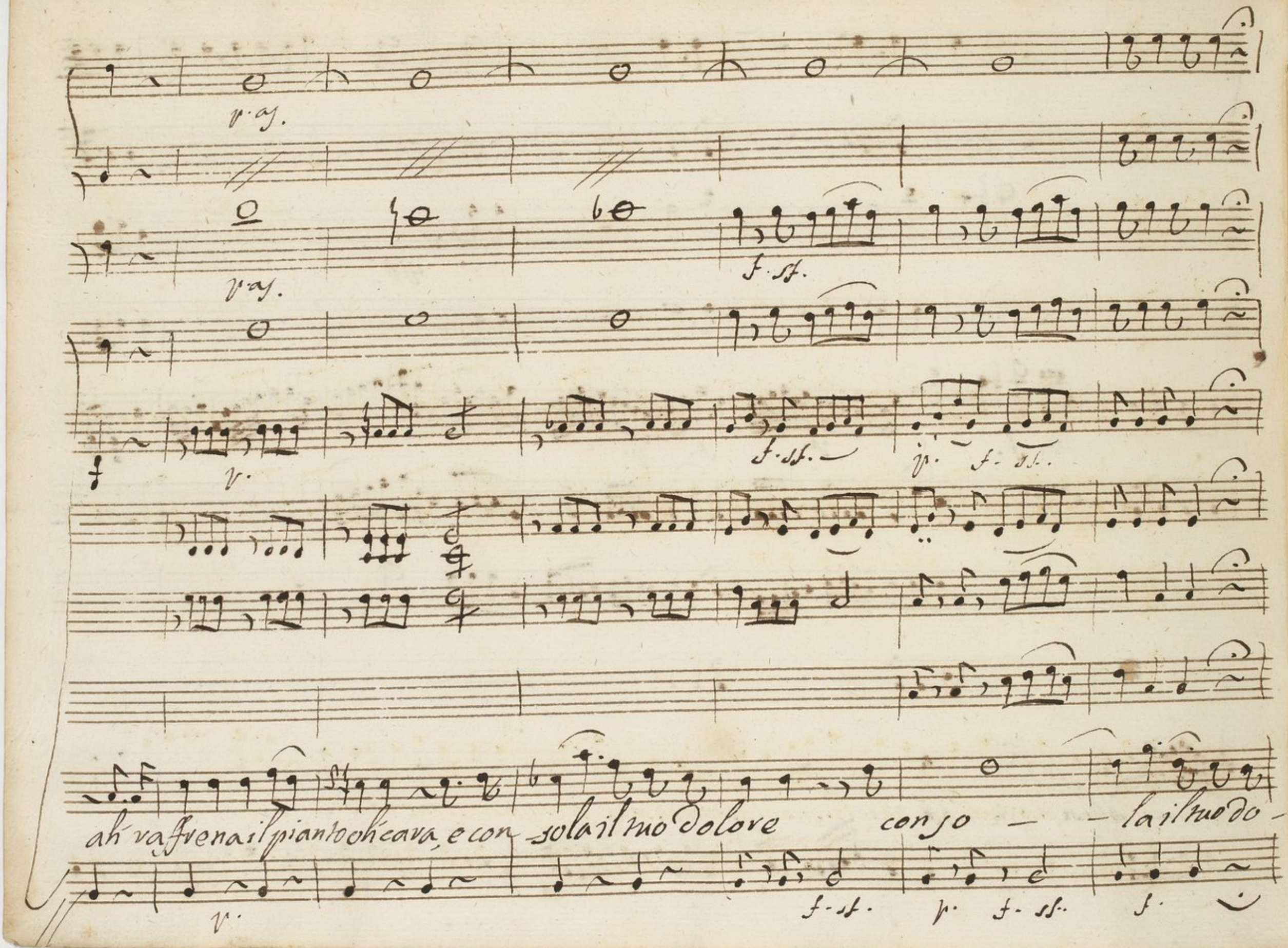
V.as.

pianto oh cara ah raffrena il pianto oh cara, e consola il tuo dolore e con - so - la il tuo do -

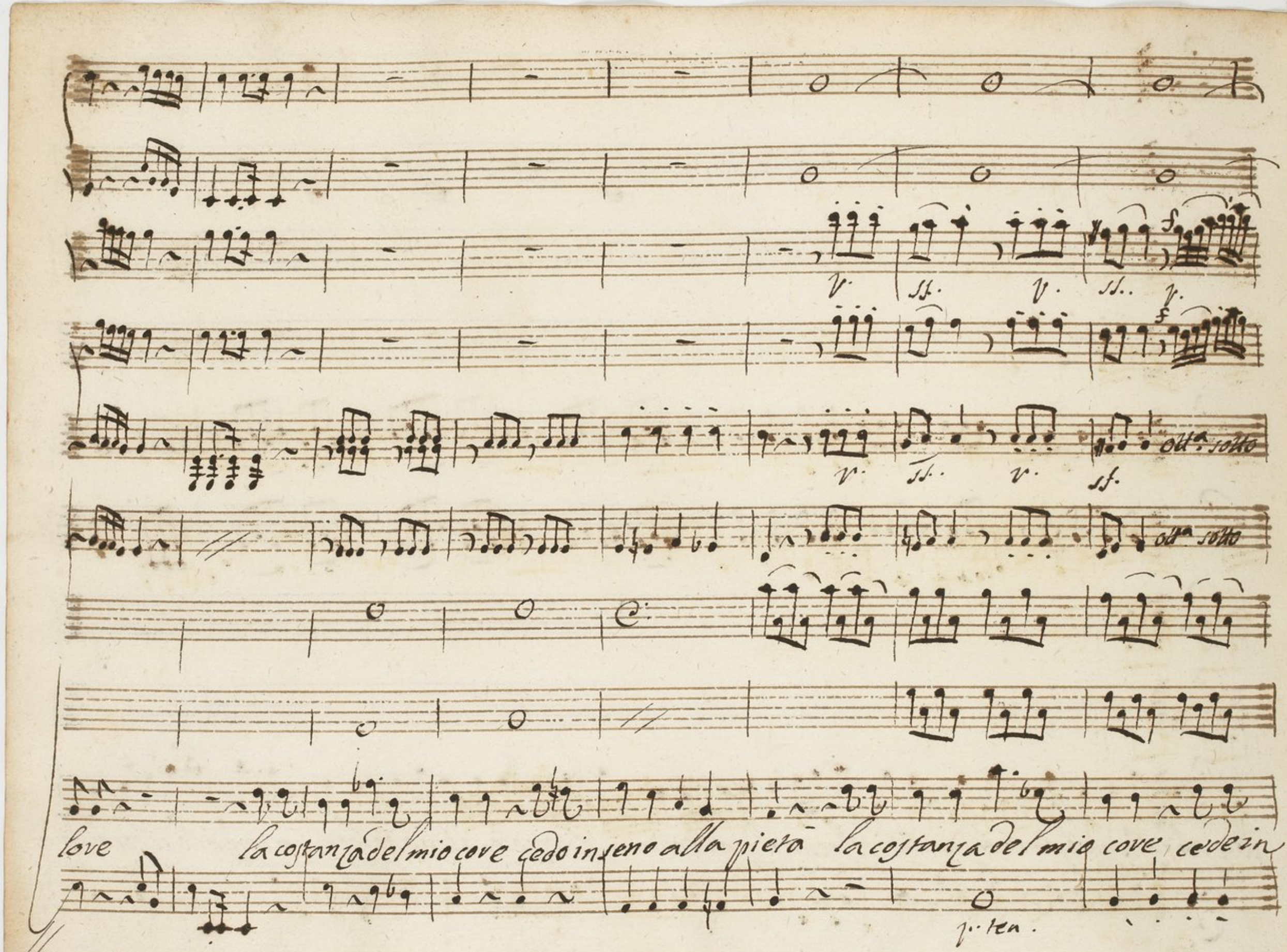

lore
la costanza del mio core cede in seno alla pie_tà
la costanza

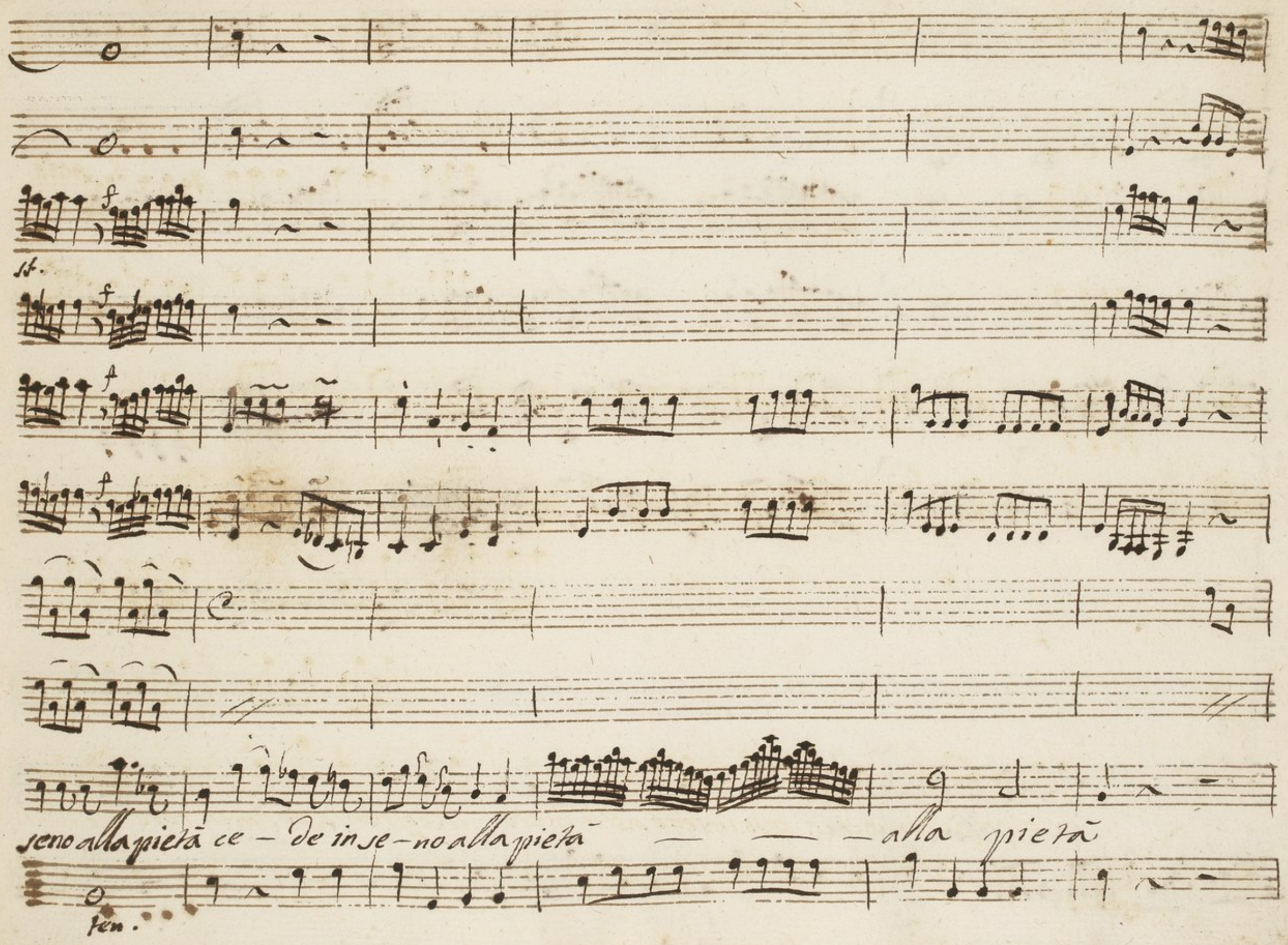

del mio core cede in seno alla pie_tà cede in seno_alla pietà

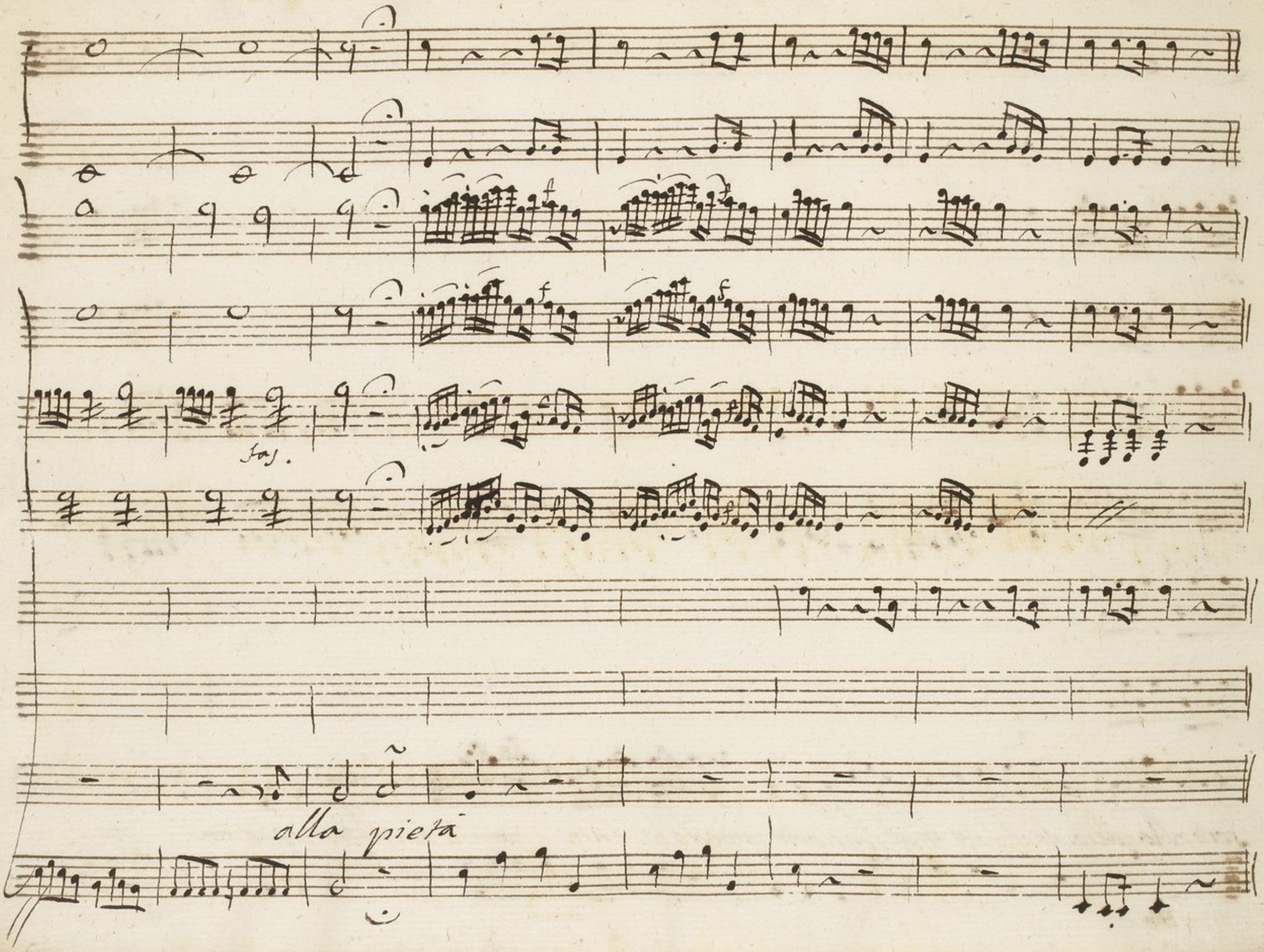

pos. f.
p.
f. p.
— — alla pie-tà


p. as.
p. as.
f. sf.
f. sf.
p. f. sf.
ah va frena il pianto oh cara, e con sola il tuo dolore con so — la il tuo do —
f. sf.
p. f. sf.
f.

lore ah raffrena il pianto ah cara ah raffrena il pianto ah cara, e consola il tuo dolore, e consola il tuo do-


v. ss. v. ss. v.
v. ss. v. ss.
ott.a sotto
ott.a sotto
lore la costanza del mio core cedo in seno alla pietà la costanza del mio core cede in
p. ten.


f
ff.
f
f
f
seno alla pietà ce - de in se - no alla pietà — — — alla pietà
ten.


fas.
alla pietà

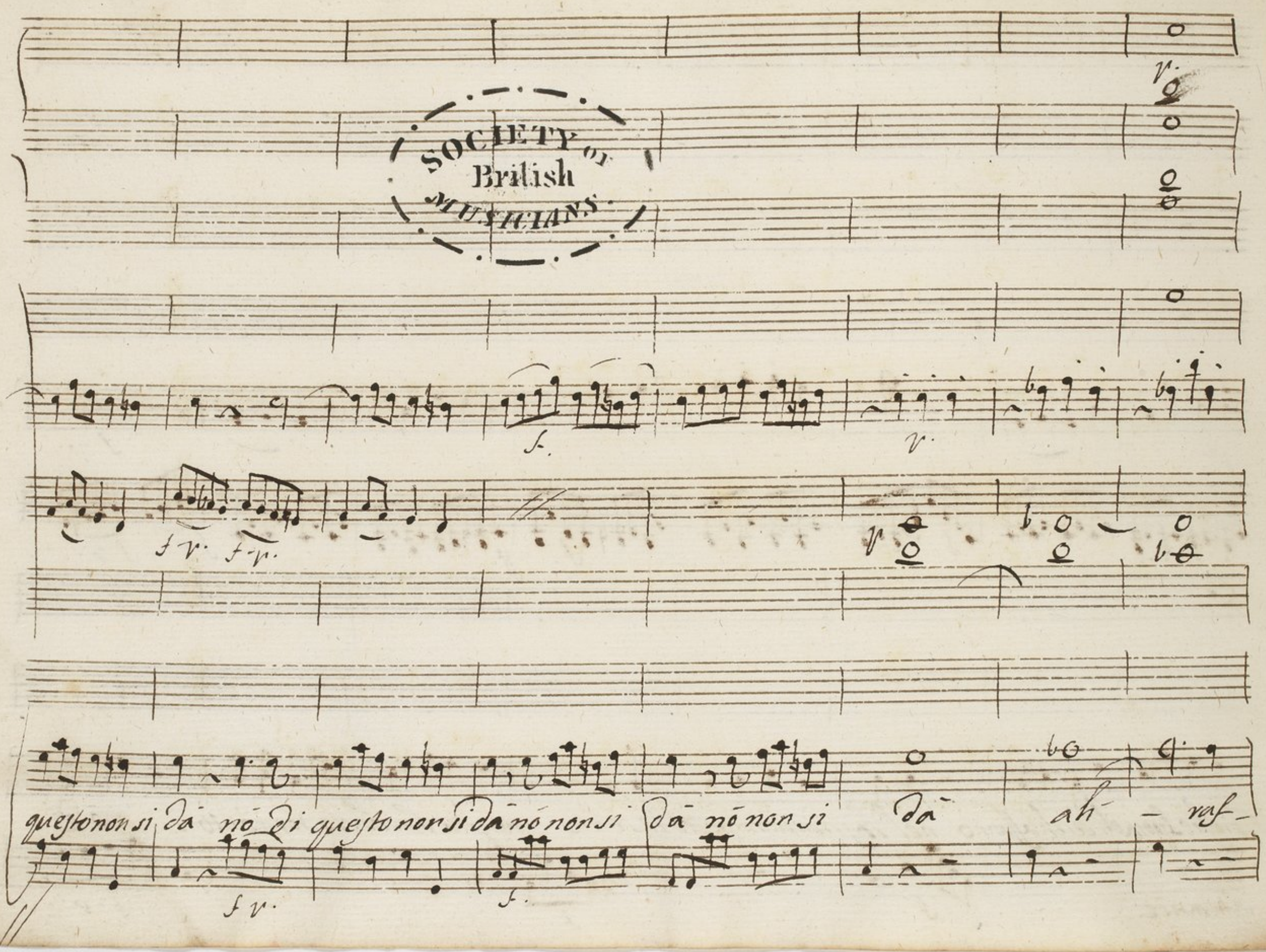
p. f f v.

f. f. p. f v. f v.

Figlio Sposa oh dei ch'assonno nel lasciarui in petto io sento un più barbaro tormento nō di

andante f. f. f-v.

SOCIETY OF British MUSICIANS



V.

V.

frena il pianto ò cara e consolo il tuo dolore ah raf- Dal

Scena XV.

Tamiri, e Selinda

Sel.

quel ualoroso ardire mi spauenta ad ogn'or mà in sua difesa mai sempre ueglie-

rà l'affetto mio deh si corra à Pompeo Tamiri addio

Scena Ultima

Tamiri Sola

Del mio Spietato affanno moueteui à pietà numi clementi deh termini una uolta uicenda sicrudel

cessi il mio core di sempre palpitar non si condanni quest'alma suenturata à mirar sempre nell'es-

tremo periglio il caro Sposo, e l'innocente figlio

Segue Aria Tamiri

Corni in D.

Oboe

Violini

Viole

Tamini

alle. vivace

col p.o V.o

col p.o V.o

m.o f.

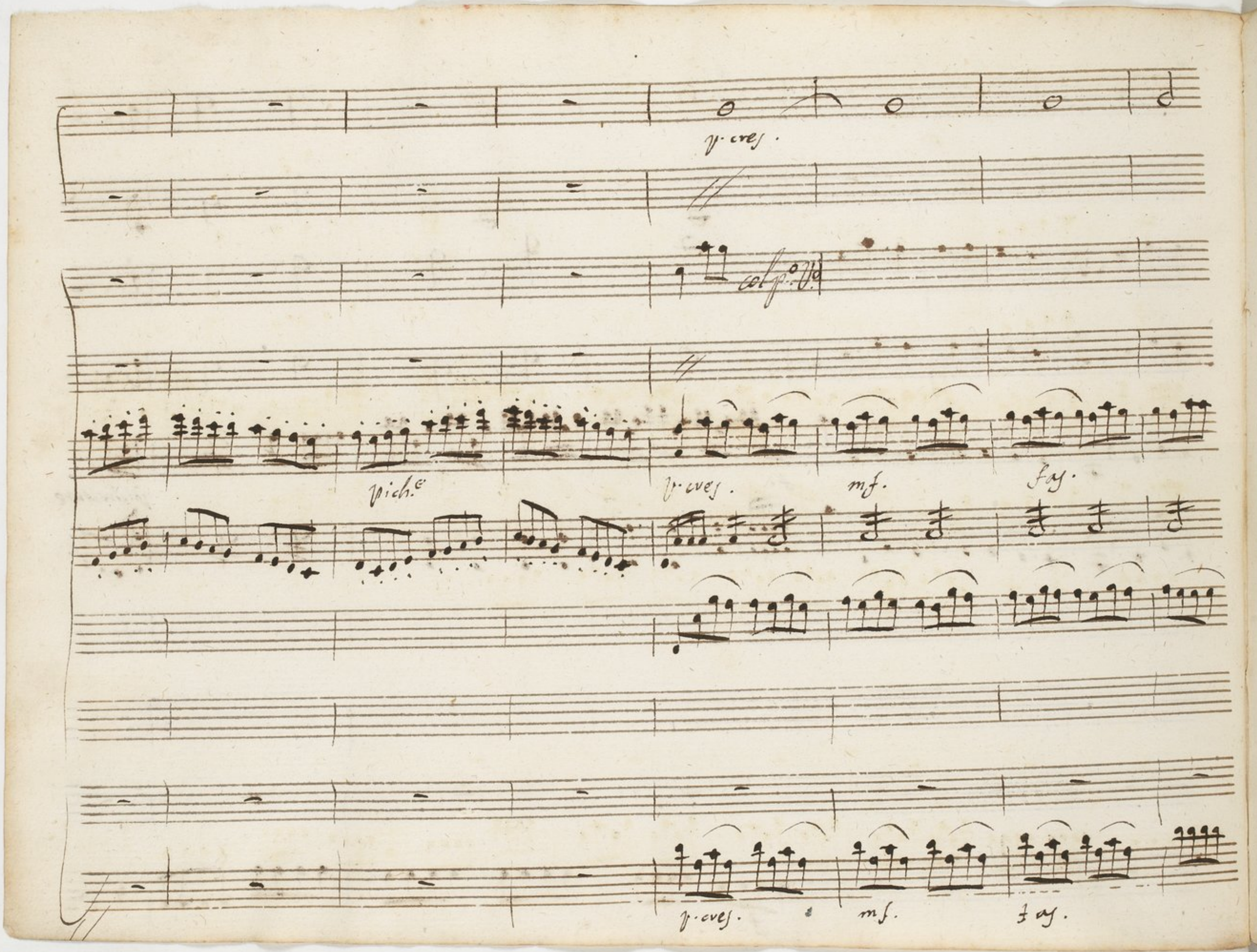
f

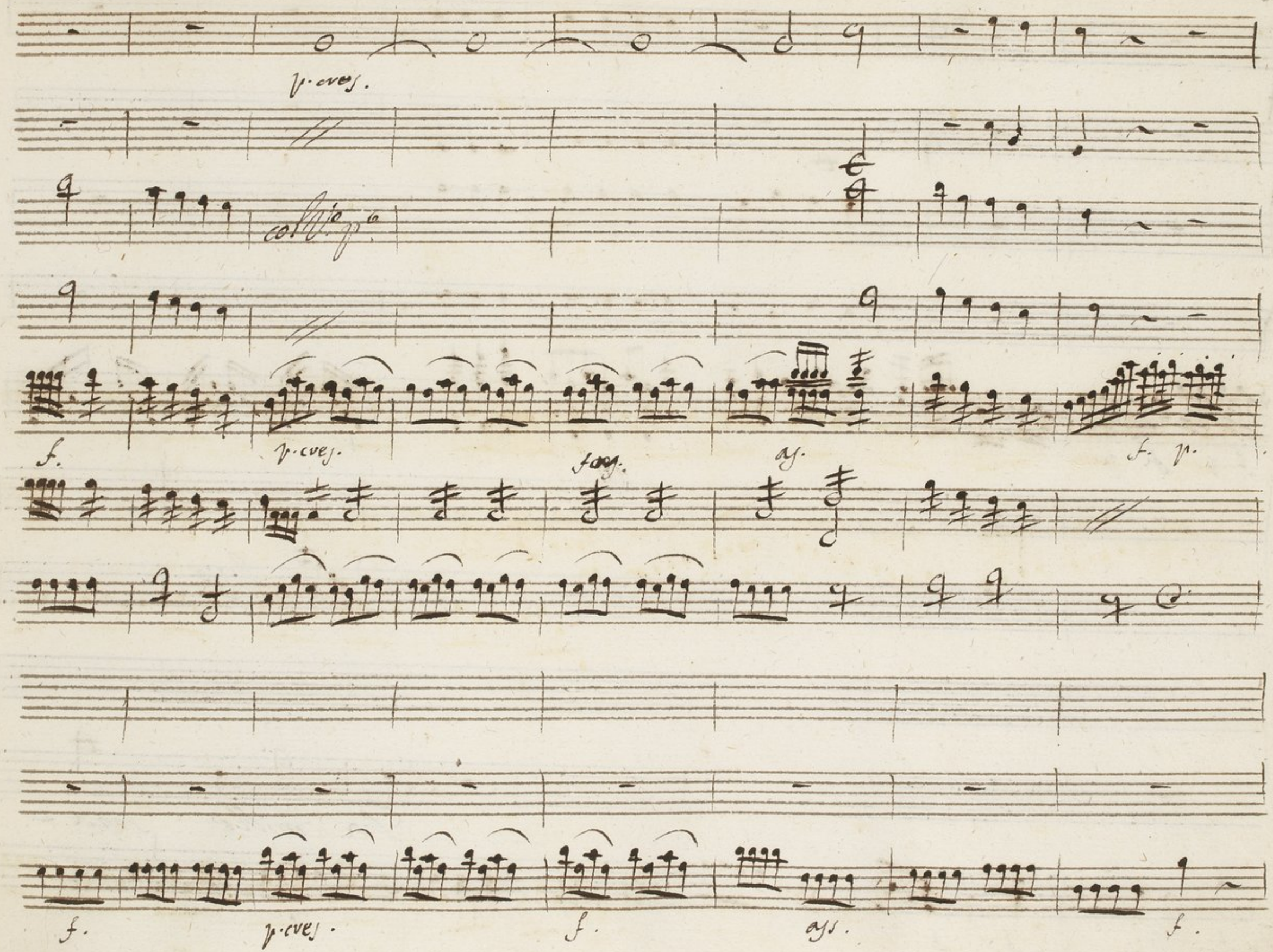
p.

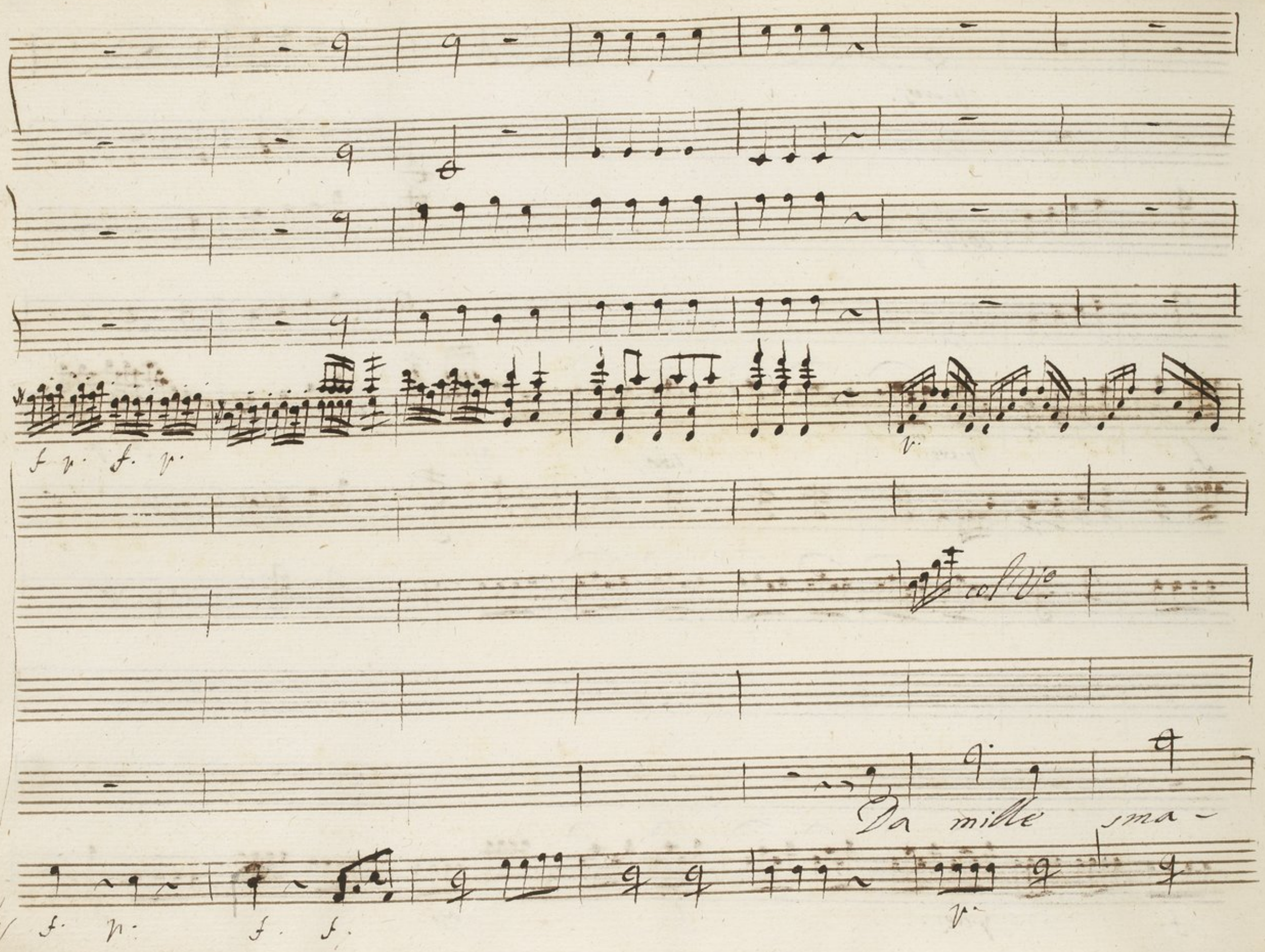
f.

pizzicato

ff.


p. cres.
col p.o V.
pich.e
p. cres.
mf.
fas.
p. cres.
mf.
fas.


p. cres.
col Vio p.o
f.
p. cres.
fag.
as.
f. p.
f.
p. cres.
f.
ass.
f.


f p. f. p.
p.
col V.o
Da mille sma-
f. p. f. f.
p.

nie il cove Sento agi - tarmi il petto Sen - to agi - tarmi il petto

v.

v.

Di madre il dolce amore di sposa il caro affetto ah! che l'affanno mio non só spie-

f.

V. cves.

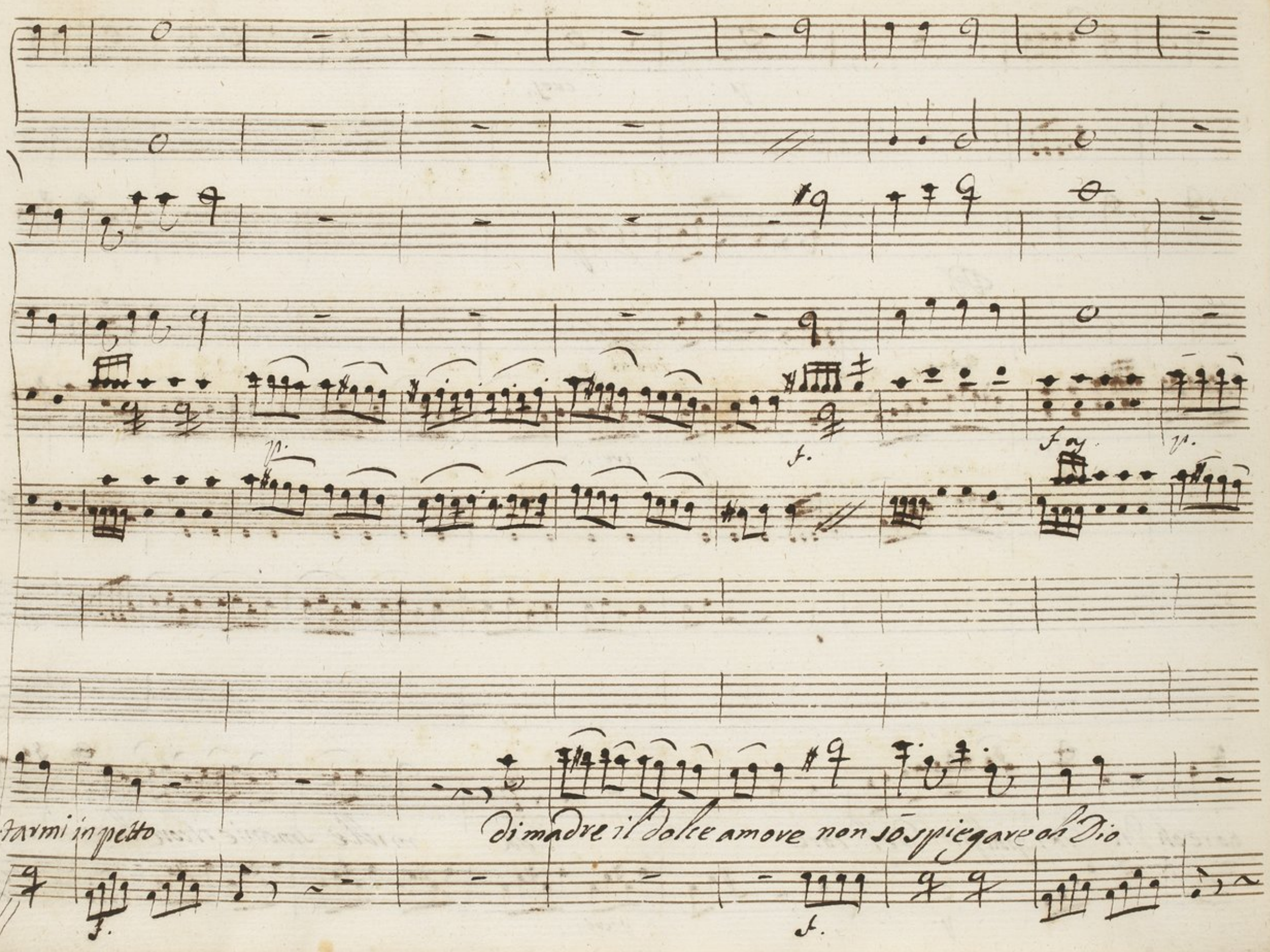
ff.

V. cves.

ff.

gave oh Dio frà i palpiti Del core Da mille smanie il cor il core sento agi-

V. V. cves.


p.
f.
f ay.
p.
tarmi in petto
di madre il dolce amore non sò spiegare oh Dio
f.
f.

v. pichette

di Sposo il caro af- fetto trà i palpiti del cor ah chel affannomio

f.

p. cres.

V.o p.o

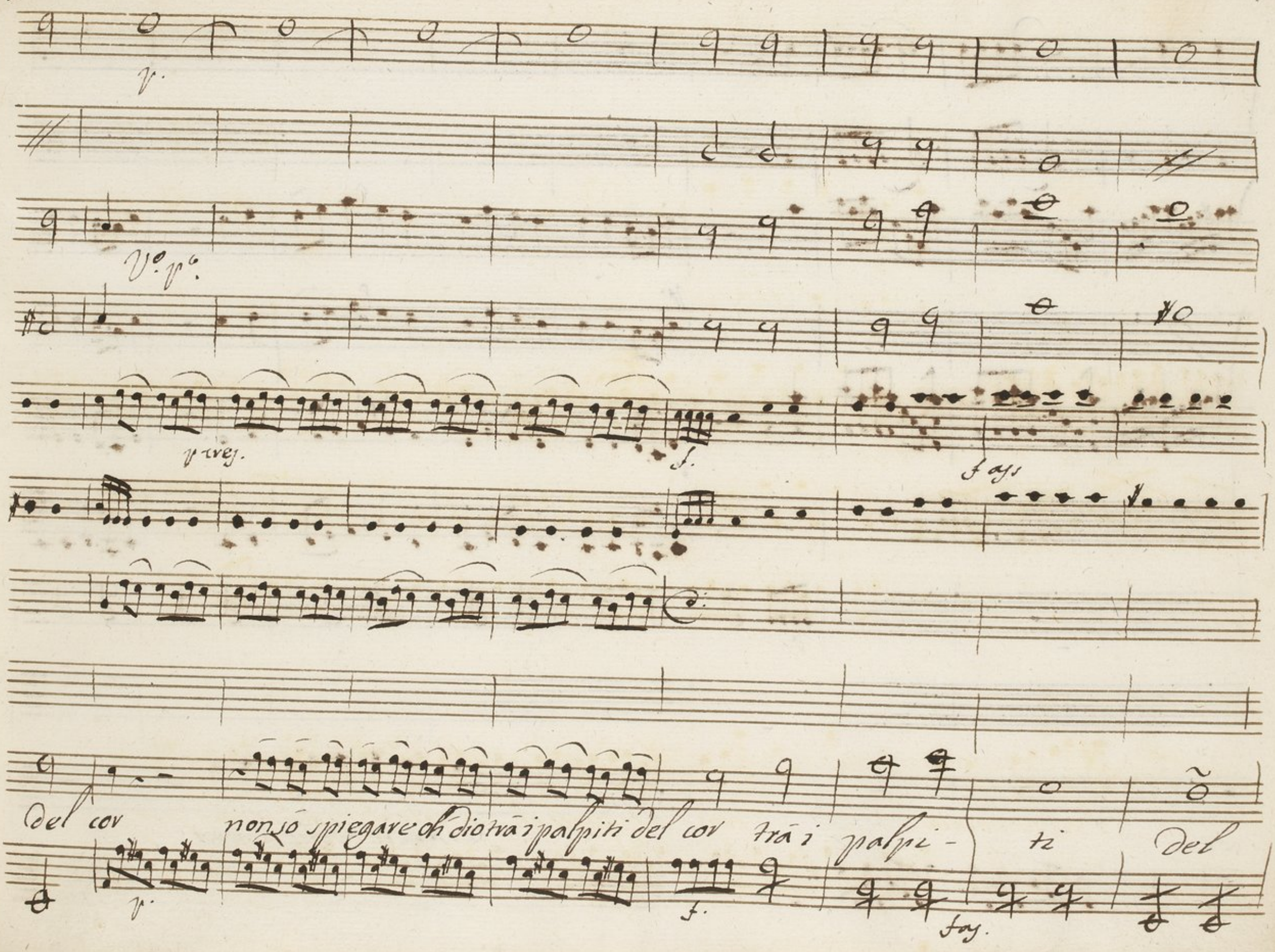
cres.

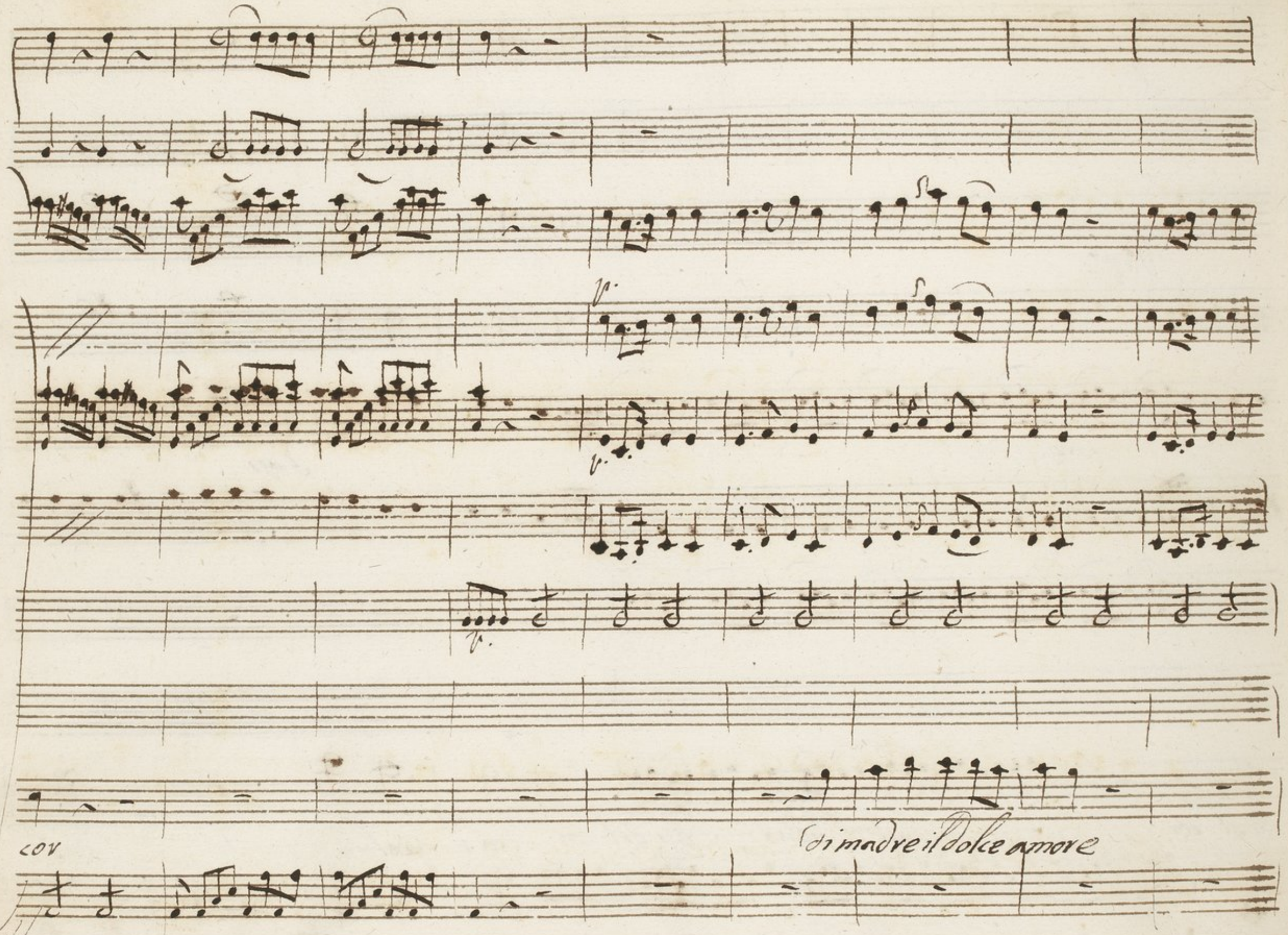
f.

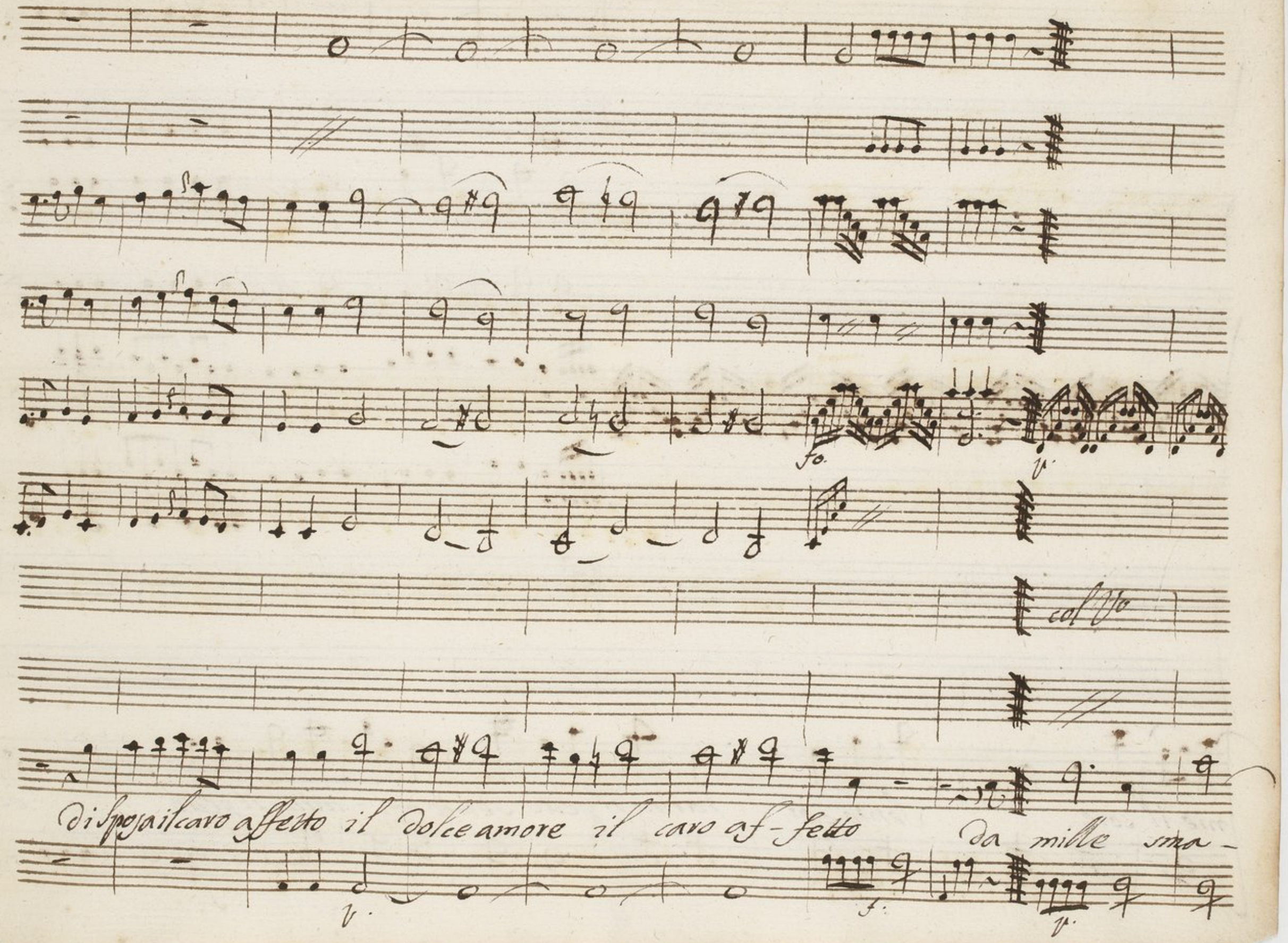
l'affannomio non sò spiegare oh Dio trà i palpiti del cor trà i palpi - ti

p. cres.

f.


p.
Vo. po.
p cres.
f.
f ass
Del cor non sò spiegare oh dio trà i palpiti del cor trà i palpi- ti del
p.
f.
fas.


cor
di madre il dolce amore


fo.
p.
col Vo
di Sposa il caro affetto il dolce amore il caro af-fetto da mille sma-
p.
f.
p.

nie il cove — Sento agi - tarmi il petto Sento agi - tarmi il petto di

v.

mf.

f.

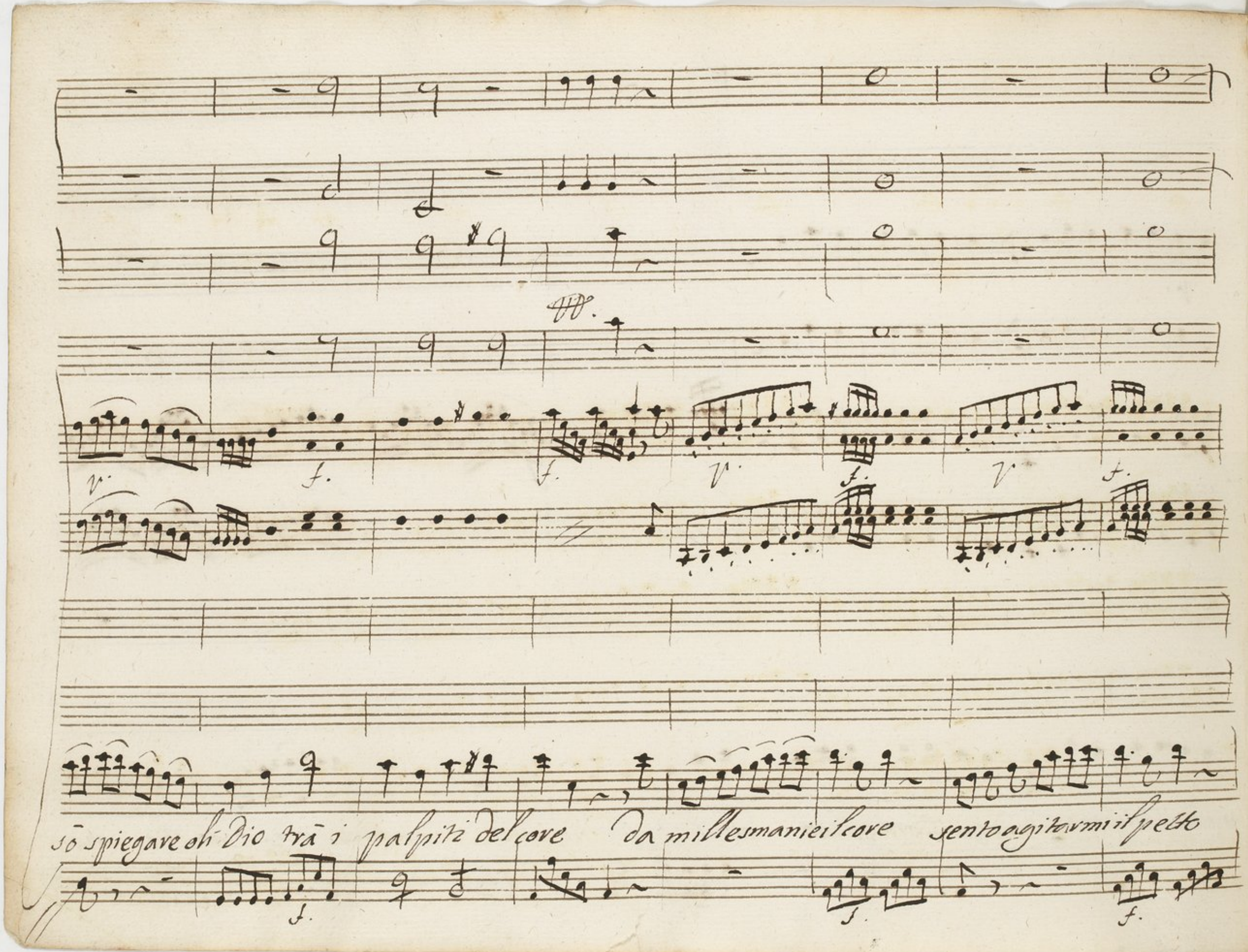
v.

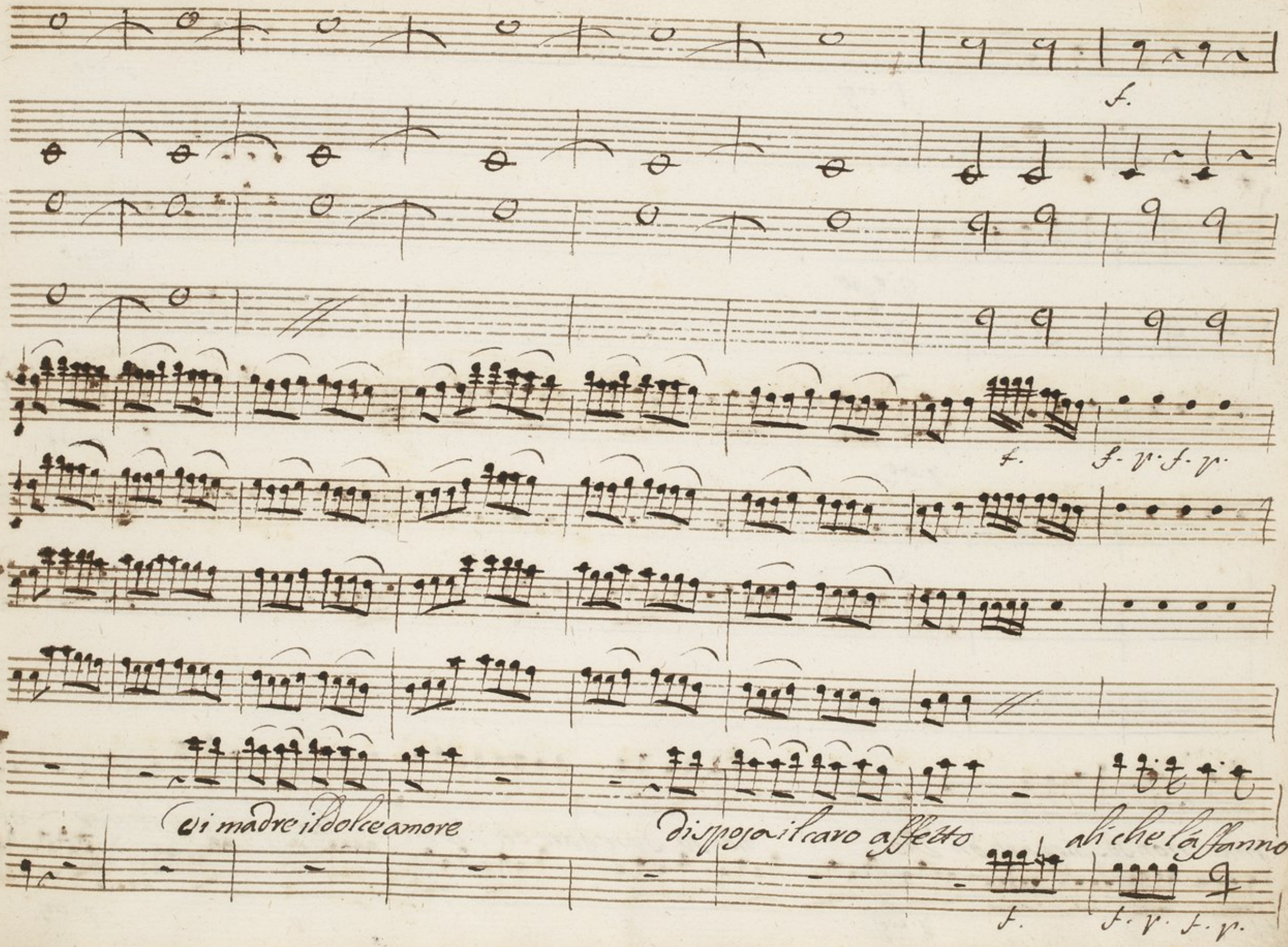
mf.

f.

f.

madre il dolce amore di sposa il caro affetto ah che l'affanno mio non so spiegare oh Dio non


sō spiegare oh Dio trā i palpiti del core da mille smanie il core sento agitarmi il petto


f.
f.
f. p. f. p.
Ei madre il dolce amore
disposa il caro affetto
ali che l'affanno
f.
f. p. f. p.

p. cres.

p. cres.

V.o p.o

V.o p.o

p. cres.

f.

p. cres.

mio non sò spiegare oh Dio non sò spiegare oh Dio oh dio frà i palpiti del cor non

p. cres.

f.

p. cres.

f.

p. picchettate

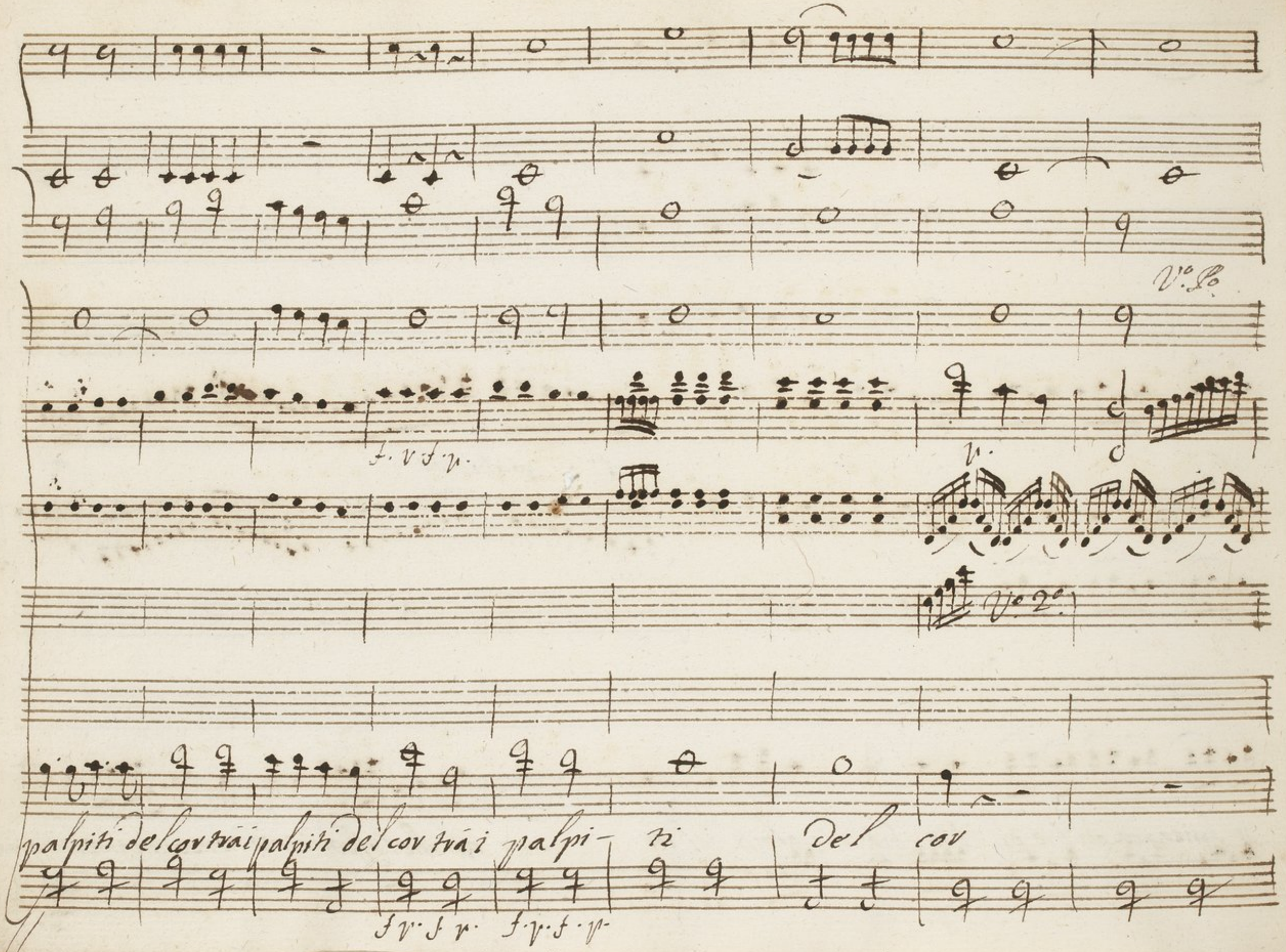
mf.

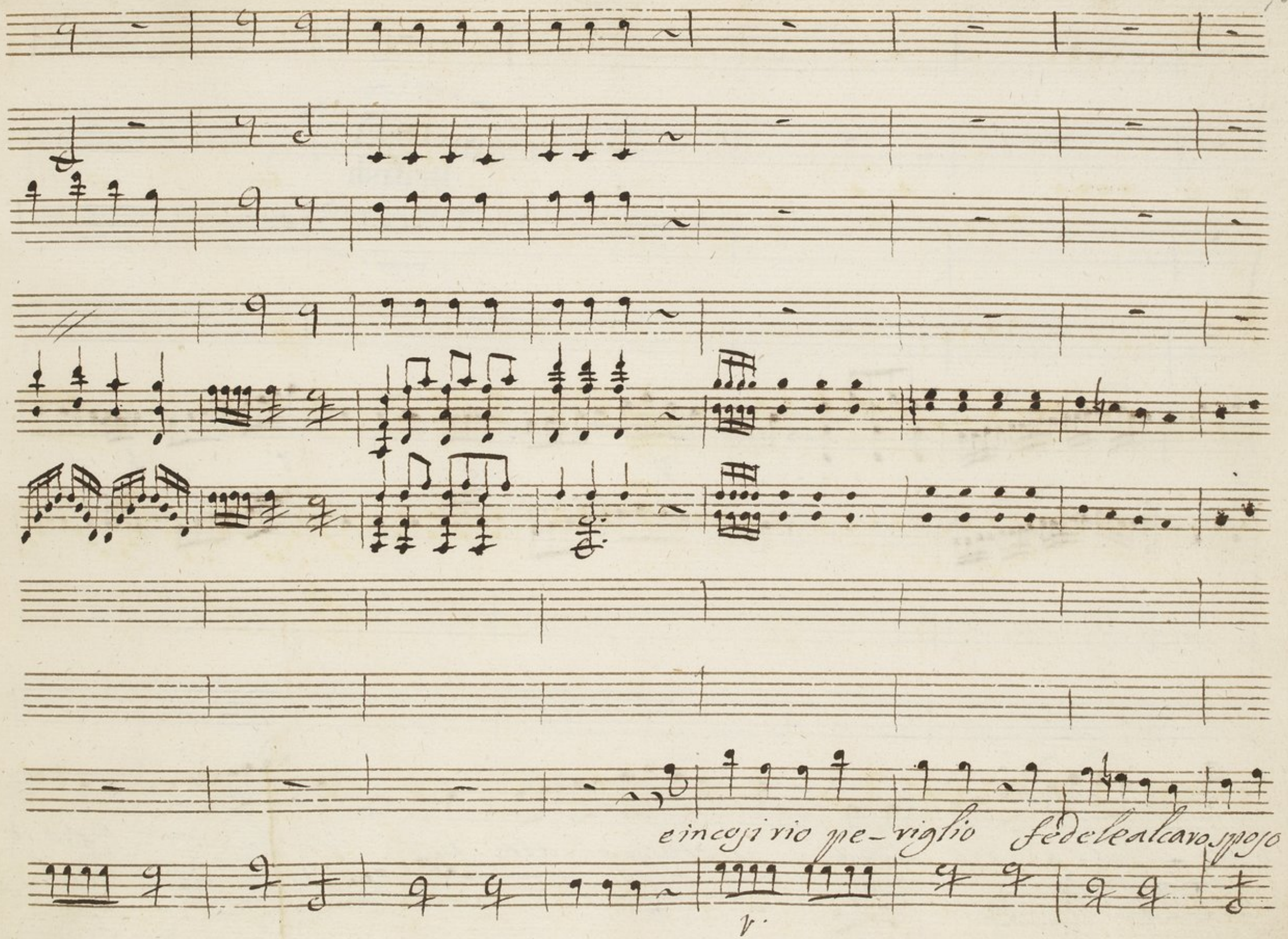
sō Spiegare oh Dio oh Dio frā i palpiti del cor

f.

ah che l'affannomio non sō spiegare oh dio frā i

mo. f.


V.o P.o
f. v. f. p.
p.
V.o 2.o
palpiti del cor trà i palpiti del cor trà i palpi- ti del cor
f. p. f. p. f. p. f. p.


e in cosi rio pe-riglio fedele al caro sposo

SOCIETY OF
British
MUSICIANS

V. f. V. f.

fe - dele al caro Sposo pietosa al caro figlio pietosa al cavo figlio io

f. f.

f. v. v.

moro di do - lor di - do - lor di - dolor Dal

f. v. f. v. Fine dell'atto Secondo

SOCIETY OF
British
MUSICIANS

CONSERVATOIRE DE PARIS
29323

Franchi
Farmac
II

D
4230